



Assemblea

**RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI**

ASSEMBLEA

628^a seduta pubblica (antimeridiana)
mercoledì 18 maggio 2016

Presidenza della vice presidente Fedeli,
indi del vice presidente Calderoli

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO Pag. 5-79

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 81-181

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 183-304

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE	Pag. 5, 6
TOSATO (LN-Aut)	5
Verifiche del numero legale	5

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 6

DISEGNI DI LEGGE

Deliberazione sulla richiesta di dichiarazione d'urgenza, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento, in ordine al disegno di legge:

(1959) BUCCARELLA ed altri. – Estensione dei casi di applicazione delle operazioni sotto copertura ai reati contro la pubblica amministrazione:

BUCCARELLA (M5S)	6
DI MAGGIO (CoR)	9
GIOVANARDI (GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL))	10

Seguito della discussione:

(1458) Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Bratti ed altri; De Rosa ed altri) (Relazione orale):

PRESIDENTE	12, 13, 14
MANASSERO (PD), relatrice	13
DEGANI, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare	13

SULL'ATTENTATO A GIUSEPPE ANTOCI

PRESIDENTE	Pag. 14, 15
GIARRUSSO (M5S)	14

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1458:

ARRIGONI (LN-Aut)	15, 20, 25 e passim
MORONESE (M5S)	15, 26, 32 e passim
MANASSERO (PD), relatrice	16, 21, 28 e passim
DEGANI, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare	16, 22, 29 e passim
NUGNES (M5S)	16, 20, 21 e passim
SANTANGELO (M5S)	17, 18, 19
PICCOLI (FI-PdL XVII)	17, 26, 35
PUGLIA (M5S)	18, 19, 34
BIGNAMI (Misto-MovX)	22, 33
LUCIDI (M5S)	22, 25, 30
CRIMI (M5S)	27, 31, 32
VACCARI (PD)	29
MARTON (M5S)	33
DE PETRIS (Misto-SI-SEL)	42

SALUTO A UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE	43
----------------------	----

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1458:

PICCOLI (FI-PdL XVII)	43, 59, 61
ARRIGONI (LN-Aut)	44, 47, 53 e passim
MANASSERO (PD), relatrice	44, 47, 48 e passim
DEGANI, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare	44, 47, 49 e passim
DE PETRIS (Misto-SI-SEL)	44, 69
BIGNAMI (Misto-MovX)	45, 48, 49 e passim
LUCIDI (M5S)	49
NUGNES (M5S)	51, 52, 59 e passim

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie (Movimento per le Autonomie): AL-A (MpA); Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Alternativa per l'Italia, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

SALUTO A UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE Pag. 74

DISEGNI DI LEGGE**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1458:**

PRESIDENTE 74, 75, 76 e *passim*
 DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*) 74
 MANASSERO (*PD*), *relatrice* 74, 76
 DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare* .. 74, 76
 COMPAGNONE (*AL-A (MpA)*) 74, 75
 BIGNAMI (*Misto-MovX*) 75, 76
 SANTANGELO (*M5S*) 77

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

CASTALDI (*M5S*) 77
 LIUZZI (*CoR*) 78
 CALEO (*PD*) 78

ALLEGATO A**DISEGNO DI LEGGE N. 1458**

Articolo 1, emendamenti e ordini del giorno. 81
 Articolo 2, emendamenti e ordini del giorno. 87
 Articolo 3, emendamenti e ordini del giorno. 93
 Articolo 4, emendamenti e ordine del giorno 119
 Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4 123
 Articolo 5 ed emendamenti 126
 Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 5 128
 Articolo 6, emendamenti e ordine del giorno 128
 Articolo 7, emendamenti e ordine del giorno 132
 Articolo 8, emendamenti e ordine del giorno 135
 Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 8 138
 Articolo 9, emendamenti e ordini del giorno. 139
 Articolo 10, emendamenti e ordini del giorno 146
 Articolo 11 ed emendamenti 150

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 11 Pag. 152
 Articolo 12, emendamenti e ordine del giorno 152
 Articolo 13, emendamenti e ordini del giorno 154
 Articolo 14, emendamenti e ordini del giorno 157
 Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 14 165
 Articolo 15, emendamenti e ordini del giorno 166
 Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 15 174
 Articolo 16 ed emendamenti 176
 Articolo 17 ed emendamenti 180

ALLEGATO B**PARERI**

Pareri espressi dalla 1ª e dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge n. 1458 e sui relativi emendamenti 183

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 184**SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA 279****CONGEDI E MISSIONI 279****DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione 279

PARLAMENTO EUROPEO

Trasmissione di documenti 280

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme a mozioni, interpellanze e ad interrogazioni 283

Interpellanze 283

Interrogazioni 287

Interrogazioni da svolgere in Commissione .. 304

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente FEDELI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,30*).

Si dia lettura del processo verbale.

PETRAGLIA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 12 maggio.*

Sul processo verbale

TOSATO (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOSATO (*LN-Aut*). Signora Presidente, chiedo, d'accordo con il collega Crosio, la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,35*).

Deliberazione sulla richiesta di dichiarazione d'urgenza, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento, in ordine al disegno di legge:

(1959) BUCCARELLA ed altri. – Estensione dei casi di applicazione delle operazioni sotto copertura ai reati contro la pubblica amministrazione (ore 9,35)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione sulla richiesta di dichiarazione d'urgenza, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento, in ordine al disegno di legge n. 1959.

Ricordo che su tale richiesta ha luogo una discussione nella quale potrà prendere la parola non più di un oratore per ciascun Gruppo parlamentare e per non più di dieci minuti.

Ha la parola il senatore Buccarella per illustrare la richiesta.

BUCCARELLA (*M5S*). Signora Presidente, siamo qui a illustrare la richiesta di procedimento d'urgenza prevista dall'articolo 77 del Regolamento che – lo ricordo solo per chi non dovesse averne memoria – qualora l'Aula dovesse votare favorevolmente, farebbe sì che i termini temporali dell'*iter* legislativo del disegno di legge che ora mi accingo ad illustrare siano dimezzati.

La premessa è che qui non stiamo votando un provvedimento, ma stiamo prendendo la decisione, che è anche politica evidentemente, di accelerare l'*iter* legislativo per la sua approvazione. Come indica il titolo,

esso prevede una misura che – a detta di molti e non solo del Gruppo del Movimento 5 Stelle – è estremamente necessaria per contrastare il fenomeno corruttivo in Italia.

Ricordiamo che nel 2015 è stata approvata la cosiddetta legge anti-corrruzione, che il mio Gruppo non ha votato perché, anche in seguito a una consultazione *on line*, avevano in essa notato molte pecche. Non era prevista l'estensione del cosiddetto DASPO per i corrotti, e cioè la previsione di interdizione perpetua dai pubblici uffici e di incapacità a contrarre per le imprese corrotte o che corrompevano. Questo punto è stato oggetto di discussione la settimana scorsa, con analoga richiesta di procedimento d'urgenza del collega Cappelletti.

Oggi abbiamo un'altra occasione, che mi auguro questa volta l'Assemblea non si vorrà lasciar sfuggire. Si tratta della previsione di una figura investigativa, di un mezzo preventivo per battere la corruzione, che è l'utilizzo dell'agente sotto copertura o agente infiltrato per i reati contro la pubblica amministrazione.

Iniziamo con il dire che si tratta di una figura non nuova che noi vorremmo istituire, ma che è già presente da dieci anni nel nostro ordinamento, con la legge n. 146 del 2006, e che noi vorremmo integrare prevedendo l'utilizzo di agenti di polizia giudiziaria nelle indagini preliminari già avviate, sotto la direzione di una procura, da infiltrare per far sì che, possano inserirsi in fenomeni corruttivi già in essere partecipando alla loro commissione, non provocando però – attenzione – il reato. E questo lo dico al fine di prevenire probabili interventi contrari alla nostra proposta, che succederanno al mio.

È un po' quanto successo la settimana scorsa, con l'intervento di esponenti di altri Gruppi politici, confondendo il piano del ragionamento e facendo riferimenti assolutamente fuori luogo, magari in forza di un garantismo non rispettabilissimo ma peloso, che vuole confondere le acque e orientare il voto non su elementi di fatto.

Qui non si parla dell'agente provocatore. Noi non vogliamo inserire una figura che istiga al reato promettendo o dando mazzette a questo o a quel pubblico ufficiale. Cortesemente, quindi, eventuali interventi successivi facciano a meno di criticare la nostra proposta facendo riferimento a questa figura, che pure esiste in altri ordinamenti giuridici ma di cui qui adesso non si sta parlando.

Stiamo parlando non dell'agente provocatore, ma dell'agente sotto copertura, figura che esiste – lo ripeto – già da dieci anni, per reati di traffico d'armi di droga, di pedofilia. Voi sapete quanti agenti della polizia postale, senza immettere immagini pedopornografiche, ma semplicemente inserendosi nel flusso, soprattutto telematico, di Internet agiscono e, fortunatamente, costantemente scoprono reati commessi con riferimento a questo tipo odioso di criminalità?

Non capiamo il motivo per cui questa figura investigativa non possa essere usata per quella che – a nostro modo di vedere – è una delle principali emergenze del nostro Paese: mi riferisco alla corruzione, che è un'emergenza morale, economica e politica.

Le misure adottate dal Parlamento lo scorso anno hanno inciso positivamente su alcuni aspetti, ma non hanno avuto il merito di introdurre la figura dell'agente sotto copertura. Ricordo che poco più di un anno fa – era il 26 marzo 2015 – in questo ramo del Parlamento si è votata la legge n. 69 (cosiddetta legge anticorruzione), che ha previsto anche il reato di falso in bilancio. E ricordo che è stato necessario dover attendere la pronuncia delle sezioni unite della Corte di cassazione per colmare un *vulnus*, ma questo è un altro discorso. Quello stesso giorno il Governo ha accolto un ordine del giorno a mia prima firma e sottoscritto da altri colleghi del mio Gruppo, nonché da una senatrice di un altro Gruppo politico, con cui si raccomandava l'Esecutivo a valutare l'estensione delle previsioni di cui all'articolo 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146 (relativo all'agente sotto copertura) alle indagini per i delitti più gravi e, specificamente, quelli di cui agli articoli 314, 317, 319 e 319-*ter* del codice penale.

Se approvato, il provvedimento in esame avrebbe inoltre il grande merito di depotenziare l'emergenza che, anche nel dibattito politico, sta esplodendo in queste settimane, relativa alla prescrizione soprattutto per i reati contro la pubblica amministrazione. Sappiamo benissimo che, a legislazione vigente, il problema della prescrizione dei reati di corruzione è che, sulla scorta dell'esperienza che vede emergere i fenomeni corruttivi a distanza spesso di anni dai fatti, difficilmente l'autorità giudiziaria, in esito a dei giudizi, può pervenire a sentenze di condanna o assoluzione perché la prescrizione interviene prima.

Faccio un esempio. L'articolo 318 del codice penale prevede per il reato di corruzione una pena massima di sei anni e la prescrizione massima è di sette anni e mezzo. Di conseguenza, per un fatto corruttivo che si sta svolgendo adesso e verrà magari scoperto tra quattro o cinque anni, la finestra temporale per poter incardinare le indagini, chiuderle e iniziare un procedimento sarà di pochissimi anni. Ben difficilmente si potrà quindi arrivare a una sentenza assolutoria o di condanna nel termine temporale residuo rispetto ai sette anni e mezzo.

Certamente lo strumento dell'agente sotto copertura faciliterebbe l'emersione del fenomeno corruttivo. In virtù dell'intrinseco conflitto di interessi tra corrotto e corruttore, tanti fatti corruttivi vengono a conoscenza dell'autorità giudiziaria casualmente, grazie a intercettazioni telefoniche relative ad altri procedimenti o per altre casualità che vedono emergere il fenomeno corruttivo a distanza di molto tempo.

Ribadisco che gli agenti sotto copertura verrebbero mandati in giro, dal commissario o dal comandante della stazione, non per commettere o istigare la commissione di fatti corruttivi, ma a indagine già avviata, cioè a fronte di un fenomeno corruttivo su cui esistono degli indizi e per il quale sono già in corso delle indagini. Si tratta – né più, né meno – di quello che accade già per droga, armi e pedopornografia.

Quindi, qualsiasi scusa volta a criticare la figura dell'agente sotto copertura, in virtù di principi che in sé sarebbero rispettabilissimi – già lo dico adesso – sarebbe assolutamente fuori luogo, perché si tratta di una figura che già da dieci anni abbiamo in Italia e che sarebbe finalmente

ora di applicare anche alla lotta ai reati di cui sto parlando. È inutile richiamare il parere di molti magistrati e operatori di prima linea che, in varie occasioni, hanno espresso il loro favore per l'introduzione di questa figura, a partire dal presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, fino all'attuale presidente dell'Associazione nazionale magistrati, al procuratore di Roma e tanti altri.

Noi non vogliamo farci necessariamente forti di pareri che, per quanto autorevoli, sono sempre pareri e quindi opinabili. Vogliamo invece impostare il discorso su criteri oggettivi, chiedendoci cioè se oggi il Senato non ritiene opportuno velocizzare l'*iter* legislativo per far sì che l'agente sotto copertura per i reati di corruzione sia finalmente introdotto in Italia.

Noi siamo convinti che la maggior parte dei nostri cittadini, a prescindere da come votano, sia del nostro stesso parere e ci auguriamo anche del vostro. Speriamo, quindi, che l'Assemblea vorrà esprimersi favorevolmente. Poi, quando si passerà al merito, vedremo se rispetto al disegno di legge, che è disponibile – magari i colleghi di maggior buona volontà avranno già avuto modo di darci un'occhiata – e abbastanza semplice, i parlamentari vorranno cogliere questa occasione cosicché nei salotti televisivi o nelle Aule parlamentari noi non saremo costretti a dire ancora una volta che voi indistintamente siete quelli del no, quelli che rifiutano le proposte, che siete – o siamo – sempre la classe politica che dice no alle misure necessarie per il Paese, dal reddito di cittadinanza a queste misure anticorruzione. È questa un'altra splendida occasione per dimostrare che la politica dei partiti non è quella rinunciataria e del no e per poterci finalmente trovare insieme su qualcosa in comune che non possiamo non condividere.

Per questo motivo chiedo il voto favorevole all'Assemblea e speriamo bene, insieme a tutti gli italiani, che questa misura sia adottata e il suo *iter* sia velocizzato. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

DI MAGGIO (*CoR*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAGGIO (*CoR*). Signora Presidente, l'argomento è molto fascinoso, ma farei una distinzione tra merito e provvedimento d'urgenza. Va da sé che ci troviamo in una situazione estremamente delicata, nella quale viviamo la difficoltà se il provvedimento d'urgenza, come io mi auguro quest'Assemblea voglia votare, sia poi la procedura necessaria per poter invece discutere sul merito.

Trovo molto fastidioso prendere iniziative di pancia, sempre sull'onda emotiva. Credo, però, che la richiesta che il Movimento 5 Stelle avanza sulla necessità di creare una via prioritaria per iniziare a discutere dell'argomento possa essere francamente recepita dall'Assemblea, anche perché tutto sommato si dà soddisfazione a tutti quegli editti che da più

parti sentiamo rispetto all'interesse che il Parlamento dovrebbe avere per i fatti corruttivi nel nostro Paese.

Credo quindi che, sulla richiesta di poter provvedere a incardinare il disegno di legge, anche il nostro Gruppo darà il suo voto favorevole.

GIOVANARDI (*GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANARDI (*GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL)*). Signora Presidente, vorrei illustrare la mia assoluta contrarietà alla richiesta di urgenza del disegno di legge in argomento. Secondo me, dovrebbe essere urgentemente cestinato e sono pronto a sfidare in qualsiasi dibattito pubblico il senatore Buccarella e illustrare i motivi che mi inducono a dire questo.

Innanzitutto, come ho già detto l'altro giorno, bisogna che ci mettiamo d'accordo sulla diagnosi: secondo i dati forniti dalle associazioni che combattono siffatti fenomeni, sono circa 9 milioni gli italiani che ogni anno si sentono chiedere una tangente – andate a vedere sui siti le percentuali – e questo significa che, dall'altra parte, ci sono 9 milioni di richieste di tangenti. Se fate i conti di quanti sono i pubblici ufficiali in Italia, sarebbero tre o quattro le richieste di tangente che ogni pubblico ufficiale farebbe ai cittadini. Nello stesso anno, però, in tutte le procure italiane risultano presentate 212 denunce per questi reati. Se 9 milioni sono le richieste di tangenti e 212 le denunce, forse il fenomeno deve essere approfondito anche dal punto di vista culturale ed educativo, sul fronte di una opinione pubblica che si nutre di sondaggi e non di un esame del fenomeno, che è da combattere e reprimere dal punto di vista penale, senza però arrivare a soluzioni come quelle indicate.

Il collega dice che non si tratta dell'agente provocatore. Ma per l'amor di Dio! Questo riguarda proprio il personale sotto copertura. Poiché io sono abituato a leggere le norme proposte, leggo all'Assemblea e ai cittadini che ci ascoltano da fuori la norma che dice: «Fermo restando quanto previsto dall'articolo 51 del codice penale – esercizio di un diritto o adempimento di un dovere – non è comunque punibile – colleghi, un po' di attenzione, perché, quando capiterà a voi di incappare in norme di questo tipo, sarà tardi per chiedersi cosa stia succedendo e che razza di norme abbiamo votato in Parlamento – l'ufficiale di polizia giudiziaria che, simulando di accordarsi con altri per commettere un reato ovvero partecipando materialmente alla sua commissione, opera, nell'ambito delle indagini e su delega del pubblico ministero, al fine di acquisire elementi di prova in ordine ai delitti di cui agli articoli», che sono tutti quelli relativi alla pubblica amministrazione. E poi prosegue: «La causa di non punibilità – attenzione – di cui al presente comma si applica altresì agli ausiliari e alle interposte persone di cui si avvalgono gli ufficiali medesimi».

Chi conosce un po' la storia d'Italia – porto solo due esempi eclatanti, che interessarono anche nostri colleghi parlamentari, che prima erano stati magistrati – ricorderà i fatti di Genova: proprio per la droga sotto copertura vi fu un processo infinito, nel quale chi era sotto copertura disse che tutti gli atti di preparazione del reato o di partecipazione materiale alla sua commissione erano determinati dal fatto che egli stesso, sotto copertura, intendeva smantellare la banda di trafficanti di droga. Dall'altra parte, i magistrati replicavano che ciò non era assolutamente vero e che quel soggetto faceva finta di essere sotto copertura, ma in realtà portava avanti quei reati perché ne ricavava un beneficio personale, se non altro per fare carriera. Conosciamo tutti la questione del generale Mori: dopo processi, processi e processi di assoluzione c'è ancora chi insinua che il generale Mori, nelle sue indagini contro la mafia, abbia operato in una determinata maniera non per combattere la mafia, ma, viceversa, per fini collusivi che derivavano dal rapporto con il potere politico.

Immaginate se in qualsiasi ufficio pubblico italiano vi fossero persone non che, giustamente, magari fingendosi impiegati del catasto, ingegneri di opere pubbliche o in qualsiasi situazione in cui si muovano i pubblici dipendenti o i pubblici ufficiali, vengano a conoscenza di reati che poi giustamente denunciano – è una fattispecie – ma che – è sicuramente il ruolo dell'agente provocatore – simulino di accordarsi con altri per commettere un reato ovvero partecipino materialmente alla sua commissione, essendo quindi complici del reato. Nel momento in cui dovessero scattare indagini, denunce e arresti, è evidente che ciascuno – sia gli uni che gli altri – si difenderà dall'accusa di non aver denunciato gli altri che gli proponevano certe cose, dicendo che voleva farli andare avanti per incastrarli nella commissione materiale del reato, perché era lui a volerli scoprire e non il contrario.

Confermo, allora, la mia salda adesione ai principi liberaldemocratici di uno Stato di diritto, diversi dal diritto sovietico, nazista e degli Stati totalitari, ossia da quelli che immettevano tossine nel sistema giuridico, tali per cui, con grande disprezzo per le garanzie delle persone, per raggiungere un obiettivo, calpestavano i principi fondamentali di uno Stato democratico. Un meccanismo di questo tipo, lungi dal risolvere i problemi della corruzione, introdurrebbe altre tossine nel corpo dell'ordinamento, creando un immenso polverone, all'interno del quale colpevoli, innocenti, persone indotte o che simulino di accordarsi per commettere un reato, anche se non lo commettono, oppure che partecipino materialmente alla sua commissione, creano sicuramente, a livello di processo, un ginepraio: saranno processi che non finiranno mai, con rinfacci reciproci tra agenti provocatori, perché di questo si tratta.

All'inizio l'articolo 1 dice: «nell'ambito delle indagini e su delega del pubblico ministero (...)». Ci mancherebbe altro che non fosse nell'ambito di un'indagine e su delega del pubblico ministero, e cioè che l'agente provocatore sotto copertura pensasse da solo di svolgere questa attività senza che nessuno glielo chieda, e cioè che ogni maresciallo dei carabinieri e ogni questura pensasse da se di infiltrare persone all'interno degli

uffici pubblici dei Comuni con il compito di simulare o commettere reati per poi incastrare chi li compie.

È ovvio che ci deve essere almeno un pubblico ministero che dirige la cosa. Ma il pubblico ministero che prende una tale decisione non crea poi le condizioni per scoprire il colpevole, né per denunciarlo, e su questo sarei d'accordo. Ripeto: il fatto che persone che fanno parte degli uffici possano denunciare un fatto mi sta bene e anche questo lo dirò in ogni trasmissione televisiva. Un conto è essere all'interno di una certa realtà e venire a conoscenza di situazioni di malaffare in corso o di un progetto di reato contro la pubblica amministrazione. Altro conto è simulare di accordarsi con altri per commettere un reato, che vuol dire partecipare materialmente al reato stesso e dunque non volerlo evitare ma commetterlo. Non si evita ciò che sta accadendo ma, tenendo gioco fino alla fine, si commette il reato insieme all'altra persona e lo si denuncia solo dopo che è stato commesso. Questo è l'agente provocatore, non è altro.

Questi sono i motivi per i quali voterò contro la dichiarazione d'urgenza di questo disegno di legge perché – a mio parere – non vi è alcuna urgenza. L'unica urgenza è quella di una riflessione più pacata e seria sui fenomeni corruttivi.

PRESIDENTE. Metto ai voti la richiesta di dichiarazione d'urgenza, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento, in ordine al disegno di legge n. 1959, avanzata dal senatore Buccarella.

Non è approvata.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1458) *Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale* (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Bratti ed altri; De Rosa ed altri) (Relazione orale) (ore 9,59)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1458, già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Bratti ed altri; De Rosa ed altri.

Ricordo che nella seduta di ieri la relatrice ha svolto la relazione orale e ha avuto luogo la discussione generale.

Ha facoltà di parlare la relatrice.

MANASSERO, *relatrice*. Signora Presidente, ringrazio le senatrici e i senatori per il contributo portato in discussione generale.

È emerso chiaro il problema: il sistema delle Agenzie è partito con un forte influsso riformatore e ha generato poi, nella sua applicazione, una disomogeneità sul territorio, sia nelle azioni di prevenzione e di controllo che nei processi autorizzativi. Questo è accaduto per vari motivi noti, ma anche e soprattutto per le evidenti differenze negli stanziamenti dedicati sia in risorse finanziarie che in personale.

La fotografia che oggi abbiamo ritrae un Paese che funziona con sistemi e velocità diverse e appare anche evidente la relazione tra i minori investimenti nel sistema della protezione ambientale e la presenza di gravi e dilanianti problemi per la salute dell'ambiente e delle persone. Sono emersi più esempi: ricordo tra tutti l'ILVA di Taranto e la terra dei fuochi.

Quello che proponiamo oggi con il provvedimento in esame è un passo avanti verso una maggiore equità e una maggiore omogeneità nelle azioni di prevenzione e controllo, con l'obiettivo di livellarci all'asticella più alta sul punto della qualità dei comportamenti, delle prassi e dei risultati. È un obiettivo – lo sappiamo, bisogna essere concreti e reali – che ha difficoltà a convivere con quell'invarianza di spesa che abbiamo dovuto inserire. Come abbiamo detto, le differenze sono generate non solo, ma soprattutto da minori investimenti. Possiamo dire, però, di aver tutti insieme maturato questa consapevolezza e di essere pronti e impegnati per i passi successivi.

Sempre legato al nodo dei finanziamenti è il tema della ricerca, che il sistema delle Agenzie-ISPRA svolge in modo complementare e coordinato. Naturalmente più riusciremo a garantire l'autonomia finanziaria del Sistema e più avremo garanzia di tutelare sia la ricerca, sia l'ISPRA dal rischio di un conflitto di interesse. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la rappresentante del Governo.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Onorevole Presidente, onorevoli senatori, ritengo che la proposta di legge all'esame dell'Assemblea vada a rafforzare il rendimento delle attività di protezione dell'ambiente, oggi devolute in modo frammentario a una pluralità di soggetti, in un'ottica di coordinamento sinergico fra questi ultimi e di un più efficace utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili.

Questo disegno di legge si pone nel solco di una incisiva attività di modifica e innovazione in campo ambientale, avviata ormai da tempo dal Governo e dal Parlamento. È un tassello importante, che si aggiunge a un mosaico normativo che sta progressivamente prendendo forma dopo l'approvazione della legge n. 68 del 2015 (cosiddetta *ecoreati*) e l'introduzione di importanti novelle legislative previste dalla legge n. 221 del 2015 (cosiddetto *collegato ambientale*).

In tale contesto, il disegno di legge in esame persegue l'obiettivo di armonizzare e omogeneizzare le attività conoscitive e di controllo in ma-

teria di protezione ambientale, ad oggi attribuite a diversi soggetti. Tale volontà di rafforzare i momenti di coordinamento tecnico e di *governance* unitaria, tenendo comunque in considerazione gli ambiti di competenza dello Stato e delle autonomie territoriali, emerge con chiarezza dall'esame di specifiche disposizioni contenute nella proposta di legge.

Due sono i punti che mi preme sottolineare. Vengono introdotti i livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), che dovranno fungere da parametri delle prestazioni delle Agenzie, e viene previsto un programma triennale delle attività del Sistema nazionale, che potrà conferire alle stesse maggiore organicità, favorendone la pianificazione in un'ottica di medio periodo.

Permettetemi di porgere un sentito ringraziamento, oltre che ai senatori della Commissione ambiente, a ISPRA, nelle persone del suo presidente e direttore, alle singole ARPA e ai loro direttori, per il fattivo e costruttivo contributo che hanno dato a questo provvedimento.

Non mi esimo dal rispondere anche alle critiche che sono state formulate in quest'Aula. Si poteva fare meglio, è stato detto, e questo sempre. Ma abbiamo scelto di portare a termine un provvedimento sul sistema delle Agenzie ambientali e riteniamo sia fondamentale costituire lo strumento affinché sia garantita, su tutto il territorio nazionale, l'uniformità e l'adeguatezza degli *standard* di tutela ambientale. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza – e sono in distribuzione – i pareri espressi dalla 1ª e dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Sull'attentato a Giuseppe Antoci

GIARRUSSO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARRUSSO (*M5S*). Onorevoli colleghi, a nome del Movimento 5 Stelle chiediamo che il Governo venga a riferire in Assemblea, con la massima urgenza, sui fatti accaduti ieri notte in Sicilia. È soltanto per la grande professionalità delle Forze dell'ordine, colleghi, che oggi non siamo qui a commentare l'ennesima strage mafiosa.

Alle ore 2 di questa mattina, la macchina blindata del presidente del Parco dei Nebrodi e la sua scorta sono stati bloccati e fatti oggetto di colpi di arma da fuoco, di armi pesanti. Gli assalitori avevano anche strumenti incendiari, con cui hanno cercato di dare fuoco alla macchina blindata. Soltanto la pronta reazione delle Forze dell'ordine ha impedito una strage mafiosa.

Riteniamo che questo sia un fatto di una gravità assoluta, che testimonia il tentativo di rialzare la testa da parte della mafia tortoriciana, che in quei territori è ancora forte. Chiediamo che il Governo venga a riferire con la massima urgenza. E questa richiesta viene formulata a nome di tutto il Gruppo del Movimento 5 Stelle. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Informo tutti i colleghi, per chi non lo sa, che oggi, alle ore 15, è convocata la Conferenza dei Capigruppo. Ritengo importante che in quella sede venga avanzata tale richiesta da parte del Capogruppo.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1458 (ore 10,07)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo proposto dalla Commissione.

Procediamo all'esame dell'articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno che invito i presentatori a illustrare.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signora Presidente, desidero illustrare l'emendamento 1.2, che mira a cambiare la denominazione da «Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente» a «Sistema federale a rete delle Agenzie Ambientali». Riteniamo infatti che il concetto di un sistema federale vada difeso, visto che il disegno di legge non lo riprende in modo strutturale, pur se presente nello stesso regolamento dell'ISPRA, che prevede l'attività di un Consiglio federale. Il disegno di legge al nostro esame cancella addirittura tale concetto, mentre noi riteniamo che il federalismo, anche nell'ambito dei controlli e dei monitoraggi ambientali, sia un punto di forza rispetto a un accentramento del sistema.

Desidero altresì illustrare l'ordine del giorno G1.102, con cui chiediamo al Governo che, nelle funzioni di vigilanza svolte dal Ministero dell'ambiente, si preveda ad assicurare un livello di autonomia nelle funzioni svolte dalle Agenzie regionali, che costituiscono i sistemi a rete, come raccordate e armonizzate dall'ISPRA. (*Applausi del senatore Calderoli*).

MORONESE (*M5S*). Signora Presidente, intendo illustrare l'ordine del giorno G1.101, in quanto la maggior parte degli articoli contenuti in questo disegno di legge rinvia a successivi decreti attuativi.

Di fatto si tratta di una disciplina non immediatamente esecutiva, ma che dovrà attendere l'adozione di successivi decreti di attuazione per essere effettivamente operativa. Considerando che, purtroppo, è prassi consolidata, in molti casi, che manchino termini temporali stringenti, con questo ordine del giorno chiediamo che il Governo si impegni affinché ciò venga fatto nei tempi più celeri possibile e preveda eventuali sanzioni per quei funzionari e soggetti della pubblica amministrazione che non adempiano nei tempi dovuti a effettuare l'emanazione di tali decreti attuativi. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordine del giorno si intendono illustrati.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e gli ordini del giorno in esame

MANASSERO, *relatrice*. Invito al ritiro di tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1, altrimenti il parere è contrario.

Sull'ordine del giorno G1.100 il parere è favorevole, previa riformulazione, che illustrerà la rappresentante del Governo. Sugli ordini del giorno G1.101 e G1.102 il parere è contrario.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signora Presidente, sono disponibile ad accogliere l'ordine del giorno G1.100 con la seguente riformulazione del dispositivo: «a valutare la possibilità di predisporre l'istituzione nell'ambito del Fondo unico giustizia di una apposita sezione «Ambiente», a destinazione obbligatoria, a favore del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica, in cui confluiscono: i proventi dei beni sottoposti a sequestro penale o amministrativo, a confisca, le ammende, le multe nonché le sanzioni e le penali di natura ambientale, con particolare riferimento ai pagamenti effettuati, ai sensi dell'articolo 318-*quater*, comma 2, nonché dell'articolo 318-*septies*, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152».

Sui restanti emendamenti e ordini del giorno esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Chiedo alla senatrice Nugnes se accetta la riformulazione dell'ordine del giorno G1.100.

NUGNES (*M5S*). Signora Presidente, sono d'accordo sulla riformulazione dell'ordine del giorno G1.100, ma vorrei anche richiamare la necessità di fare riferimento alla parte *sesta-bis* del testo unico ambientale introdotta dalla legge n. 68 del 2015, perché da più parti ci è stato evidenziato che nella legge non è specificato il fondo di destinazione. Quindi, anche se stiamo parlando di un ordine del giorno e non di un emendamento, questo fondo – ahimè – potrebbe essere anche la giusta specifica per i versamenti delle sanzioni amministrative che fanno riferimento, appunto, alle prescrizioni della parte sesta.

Accetto la riformulazione, ma tengo anche a ribadire la debolezza degli ordini del giorno, perché ritengo che sul Fondo unico ambientale ordini del giorno a mia prima firma siano già stati accolti dal Governo, ma questo non ha comportato un'effettiva norma istitutiva di questo fondo. Poiché la situazione è assolutamente urgente, ribadisco che accettiamo oggi la riformulazione di questo ulteriore ordine del giorno, ma non possiamo più rimandare l'istituzione di un Fondo unico ambientale.

Tra l'altro, tengo a ribadire che questo fondo, costola del Fondo unico giustizia, per tutte le parti che riguardano le sanzioni amministra-

tive, i sequestri e le confische di sezioni ambientali non va a incidere sull'equilibrio finanziario e quindi c'è invarianza finanziaria.

A mio parere, quindi, potrebbe passare anche l'emendamento, dato che comunque, grazie all'emendamento del relatore in Commissione, dettato dalla Ragioneria di Stato, questo provvedimento dovrà comunque tornare alla Camera. Quindi accettiamo la riformulazione dell'ordine del giorno G1.100, seppur con riserva.

PRESIDENTE. L'importante è che abbia detto sì alla riformulazione, perché in termini procedurali deve essere chiaro.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.1, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.2, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 1.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PICCOLI (*FI-PdL XVII*). Ne chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.3, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.4, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.5, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.51, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.52.

PUGLIA (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (*M5S*). Signora Presidente, vorrei innanzitutto sottoscrivere questo emendamento, che sembra molto semplice perché sostituisce, al comma 2 dell'articolo 1, le parole «dello sviluppo sostenibile» con le parole «sostenibilità ecologica». Oggi l'espressione «sviluppo sostenibile» è abusata, addirittura viene anche utilizzata nella dialettica dai sostenitori del petrolio (*Applausi dal Gruppo M5S*), quindi sarebbe opportuno essere chiari, se vogliamo realmente fare qualcosa per il nostro ecosistema. Sarebbe pertanto opportuno dire in maniera chiara che la descrizione deve essere corretta e da questo punto di vista le parole «sostenibilità ecologica» sono puntuali e non ci sono interpretazioni che possano fare da spalla ai «foratori» del nostro territorio.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.52, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

SANTANGELO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (*M5S*). Signora Presidente, chiedo di verificare la corrispondenza tra le schede e i senatori effettivamente presenti.

PRESIDENTE. Invito i senatori Segretari a togliere le schede dalle postazioni dei senatori che non sono presenti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.53, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.6.

PUGLIA (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (*M5S*). Signora Presidente, dico da subito che intendo sottoscrivere tutti gli emendamenti presentati dal mio Gruppo.

L'emendamento 1.6 è fondamentale, e mi rivolgo soprattutto alle persone di sinistra; ma qual è la sinistra? Ormai è tutta una combriccola. Ad ogni modo, mi rivolgo soprattutto alle persone di sinistra, perché ricordo benissimo che ci fu uno studio veramente eccezionale che stabilì cosa dovesse intendersi per «beni comuni».

Mi ricordo anche che la campagna elettorale del Partito Democratico fu denominata «beni comuni». In questo caso stiamo dando la possibilità al PD di far ricredere quantomeno quelle fasce della popolazione che possono aver inteso che ormai il Partito Democratico ha distrutto la sinistra italiana. In questo caso, se volete rispettare quello che avete detto in campagna elettorale, ossia che volete realmente difendere i beni comuni, noi vi stiamo dando un *assist*. Potete, come dire, risorgere. Quello che diciamo è che questo sistema nazionale concorre al perseguimento degli obiettivi di uno sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali e – come noi proponiamo di aggiungere con questo emendamento – dei beni comuni inalienabili, quali acqua, aria e suolo. Aggiungiamo questa descrizione. Quindi, chiedo al Partito Democratico di rispettare il patto con gli elettori, ossia quello che avete detto in campagna elettorale. Presidente, adesso lo vedremo dal voto. (*Applausi della senatrice Nugnes*).

PRESIDENTE. Voglio solo fare una precisazione per correttezza di linguaggio: allora si chiamava «bene comune» e non «beni comuni».

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.6, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Senatrice Nugnes, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G1.100 (testo 2)?

NUGNES (*M5S*). Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.100 (testo 2), presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.101, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.102, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, su cui sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signora Presidente, illustro l'emendamento 2.13 che vuole introdurre, all'articolo 2, tra le definizioni, l'«indice territoriale sintetico» quale parametro numerico calcolato in base alle caratteristiche significative dal punto di vista ambientale delle varie realtà territoriali e che vuole assegnare un peso ad ogni Regione in funzione della consistenza quali-quantitativa dei problemi di tipo ambientali presenti. Con tutto il rispetto per le Regioni Valle d'Aosta e Molise, sono ben altre le pressioni ambientali di Regioni più grandi, a partire dalla Regione Lombardia. Riteniamo quindi indispensabile inserire un principio di rappresen-

tatività territoriale, peraltro, lo voglio sottolineare, riconosciuto anche a livello costituzionale.

In sostanza, con questo indice territoriale sintetico abbiamo la presunzione di voler inserire un voto ponderale nel Consiglio – che noi continuiamo a chiamare «federale» – e proporzionale allo stesso indice territoriale sintetico. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut.*)

NUGNES (*M5S*). Signora Presidente, abbiamo accettato la riformulazione dell'ordine del giorno sul Fondo unico ambientale, ma qui abbiamo l'occasione di votare l'emendamento 2.12, per il quale chiedo una votazione per parti separate.

La prima parte, quella che arriva al comma 2, non prevede varianza finanziaria. Quindi, in ordine alle richieste che ci vengono dalla Ragioneria dello Stato, è conforme.

Io ribadisco, come ho già fatto prima (ma ci tengo a ripeterlo), che questa è l'occasione per dar seguito a quella che comunque è una volontà già espressa dal Governo: quella di costituire questo Fondo unico ambientale che da più parti è atteso e sollecitato. Questo Fondo unico nasce nell'ambito del Fondo unico giustizia, ed è chiaramente a destinazione obbligatoria. Esso è ottenuto da tutti i proventi derivanti dai beni mobili e immobili sottoposti a sequestro penale o amministrativo, dalle ammende, dalle sanzioni civili e penali di natura ambientale, nonché dalle somme non ritirate trascorsi cinque anni dalla definizione dei processi civili e delle procedure fallimentari.

Nello stesso emendamento si propone poi di aggiungere un articolo 15-*bis* che, al comma 2, specifica la finalità di questo Fondo: la prevenzione e il contrasto di condotte lesive dell'ambiente (e sappiamo quanto ciò sia necessario e urgente), nonché la bonifica e il recupero dei siti inquinati.

Quindi, ribadisco la necessità in questa sede di dare subito seguito alla volontà espressa dal Governo anche perché, con la votazione e l'inserimento dell'articolo 17 in Commissione, questo provvedimento – ahimè – tornerà comunque alla Camera, e se dovesse tornare con questo altro emendamento al suo interno, sarebbe cosa buona e giusta.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

MANASSERO, *relatrice*. Su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 2 esprimo un invito al ritiro o parere contrario.

Sull'ordine del giorno G2.100 il parere è favorevole, stante l'accettazione della riformulazione che ora verrà illustrata dal Governo. Sull'ordine giorno G2.101 il parere è contrario.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprimo parere conforme alla relatrice.

La riformulazione dell'ordine G2.100 riguarda il dispositivo ed è la seguente: «impegna il Governo a valutare l'opportunità di intervenire per assicurare un adeguato coordinamento tra il Sistema nazionale, le aziende sanitarie locali e le forze di polizia di specialità, al fine di realizzare la massima fruibilità delle informazioni in materia ambientale».

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Lucidi se accoglie la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno G2.100.

LUCIDI (*M5S*). Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.1.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.1, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 2.2, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

LUCIDI (*M5S*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.2, presentato dai senatori Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.3, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.4, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori, fino alle parole «che caratterizzano».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 2.5.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.6, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.7, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.8, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.9, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.10, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.11, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Senatrice Nugnes, la prego di ascoltarmi attentamente. Sull'emendamento 2.12, nel suo insieme, la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. L'emendamento non può essere votato per parti separate, perché la Commissione bilancio non ha fatto rilievi differenziati su parti specifiche. Intende comunque insistere per la votazione?

NUGNES (*M5S*). Si può accantonare l'emendamento e chiedere il parere della Commissione bilancio?

PRESIDENTE. No, abbiamo avuto conferma dalla Commissione bilancio che il parere è stato espresso sull'insieme della disposizione.

NUGNES (*M5S*). Appunto, però votando l'emendamento per parti separate può darsi che il parere cambi.

PRESIDENTE. No, è questo che abbiamo verificato. Mi dispiace, è la regola.

NUGNES (*M5S*). Signora Presidente, ne chiediamo comunque la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.12, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.13, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Senatore Lucidi, l'ordine del giorno G2.100 è stato accolto nel testo riformulato. Intende chiederne comunque la votazione?

LUCIDI (*M5S*). Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G2.100 (testo 2), presentato dai senatori Lucidi e Serra.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G2.101, presentato dai senatori Lucidi e Serra.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

NUGNES (*M5S*). Signora Presidente, desidero illustrare l'emendamento 3.4.

Tra le varie funzioni che vengono assegnate al Sistema nazionale a rete manca, a nostro parere, la valutazione delle necessarie azioni di riequilibrio. Sappiamo che il sistema nazionale attualmente soffre di gravi squilibri territoriali e, quindi, ci si pone l'obiettivo di omogeneizzare e riequilibrare. Tuttavia, è anche importante che l'osservazione dei fatti porti alla valutazione delle necessarie azioni di riequilibrio e che, quindi, la funzione sia specificamente inserita nell'articolato in esame.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signora Presidente, intervengo per illustrare un emendamento e un ordine del giorno.

L'articolo 3 attribuisce al Sistema nazionale le attività di monitoraggio degli effetti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali di interesse sia nazionale, che locale. Segnalo che l'azione di monitoraggio di una grande opera è normalmente posta a carico del suo realizzatore (si tratta di una prescrizione inserita nella pronuncia di compatibilità ambientale). L'emendamento integra pertanto l'attività di monitoraggio con la verifica della sua corretta esecuzione. Il Sistema nazionale composto dall'ISPRA e dalle Agenzie per la protezione dell'ambiente deve cioè verificare che il privato realizzi correttamente l'azione di monitoraggio. Per questo motivo, l'emendamento 3.17 è molto importante.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno presentati all'articolo 3, illustro l'ordine del giorno G3.102. Il comma 1 dell'articolo 3 prevede la

collaborazione del Sistema nazionale con le istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici; questo è un tema molto caro al mio capogruppo Centinaio, che è in 7ª Commissione. Con il presente ordine del giorno chiediamo che il Governo, nell'ambito dei provvedimenti di attuazione del presente disegno di legge, assuma le iniziative affinché alle singole Agenzie regionali sia assicurata la possibilità di divulgare anche autonomamente programmi di educazione e di formazione in materia ambientale. Si tratta quindi di un altro elemento di autonomia delle Agenzie rispetto a un'ipotesi eccessivamente centralistica. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut.*)

PICCOLI (*FI-PdL XVII*). Signora Presidente, vorrei anzitutto illustrare l'emendamento 3.71 che, al pari dell'emendamento presentato da altri colleghi, al comma 1, lettera *c*), ultimo periodo, propone la soppressione delle parole: «e vincolante». Siamo nell'ambito dell'articolo 3 sulle funzioni del Sistema nazionale; alla lettera *c*) si parla di attività di ricerca finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni di cui al presente articolo; tale lettera conclude affermando che: «Gli elementi conoscitivi di cui alla presente lettera costituiscono riferimento ufficiale» – fin qui ci siamo – «e vincolante per le attività di competenza delle pubbliche amministrazioni». Io vorrei suggerire alla maggioranza e all'Assemblea di procedere con prudenza in ordine all'utilizzo di un aggettivo di questo genere, perché la realtà presenta situazioni non immaginate nel testo in esame e peraltro è priva di criteri di giudizio basati su elementi vincolanti. Ritengo pertanto che la realtà vada maggiormente rispettata, eliminando un vincolo ulteriore rappresentato da questo aggettivo. Peraltro, il tema si ripeterà in altri articoli.

Vorrei poi illustrare brevemente l'emendamento 3.211, il quale suggerisce che tra i compiti e le funzioni del Sistema nazionale sia inserita anche la definizione dei costi *standard* delle prestazioni. È un problema che riguarda effettivamente l'attività che il sistema delle Agenzie andrà a svolgere, in particolare nei confronti dei privati, ma non solo (ad esempio nei confronti dei Comuni e della pubblica amministrazione); è quindi indispensabile definire con attenzione costi che siano omogenei sull'intero territorio nazionale e che rispettino le realtà maggiormente virtuose.

Infine, signora Presidente, ritiro l'emendamento 3.26.

MORONESE (*M5S*). Signora Presidente, io intendo illustrare due dei tre ordini del giorno a prima firma del collega Crimi che riguardano la zona del bresciano, che è altamente inquinata. Credo che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dovrebbe essere ben consapevole della gravità dell'inquinamento che riguarda questo territorio.

Con l'ordine del giorno G3.107, proprio al fine di impedire la realizzazione di impianti di rifiuti nelle aree dove esiste già una notevole concentrazione di questo tipo di installazioni, quindi con un rilevante impatto

negativo sull'ambiente circostante, si ritiene necessario e importante definire un indice di pressione ambientale. La normativa vigente, tra l'altro richiamata in questo ordine del giorno, attribuisce esplicitamente allo Stato la potestà esclusiva di individuare i criteri generali e le caratteristiche delle aree non idonee alla localizzazione di questi impianti di smaltimento. Con l'ordine del giorno in parola chiediamo quindi al Governo di assumere ogni iniziativa necessaria, anche con atti normativi, a emanare un criterio che consenta di introdurre un limite di localizzazione delle discariche e delle fonti emissive in acqua, suolo ed aria legato in particolare alla saturazione del territorio, come l'indice di pressione ambientale.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G3.108, si stima che nella Provincia di Brescia siano stati interrati complessivamente 35 milioni di metri cubi di rifiuti speciali, pericolosi e non. Tra l'altro, il bresciano ospita i più importanti impianti per rifiuti pericolosi e la più grande discarica, che nel 2013 ha accumulato circa l'80 per cento dei rifiuti pericolosi dell'intera Regione Lombardia.

Chiediamo quattro impegni specifici. Con il primo – che sicuramente troverà la contrarietà di questo Governo, che è a favore delle *lobby* dei petrolieri, degli inceneritori e dei grandi gestori di discariche – abbiamo chiesto una moratoria per quanto riguarda l'autorizzazione di ulteriori impianti e discariche in questa zona. Interverrò anche in dichiarazione di voto, perché spero vivamente che il parere del Governo possa essere favorevole sugli altri tre punti, con cui chiediamo, *in primis*, che si solleciti la Regione a fare la mappatura di questi impianti e di queste discariche. Ciò potrebbe servire anche per programmare una serie di futuri interventi di bonifica. In un altro punto chiediamo che si lavori insieme alla Regione per trovare, finalmente, le risorse necessarie per la bonifica dell'intero territorio in questione. L'ultimo punto – e spero che almeno su questo non vi sia il parere contrario – chiede che il Ministero si attivi con la Regione affinché quest'ultima possa dare tutte le informazioni necessarie ai cittadini, che sulla loro pelle vedono lo sfregio di chi ha voluto deturpare e inquinare in questa maniera l'ambiente; chiediamo, quindi, fare un programma di informazione ai cittadini.

Mi riserverò di intervenire in dichiarazione di voto, qualora il Governo intenda esprimere parere contrario su questo ordine del giorno.

CRIMI (*M5S*). Signora Presidente, vorrei illustrare l'ordine del giorno G3.109. Vorrei che i colleghi venissero messi a conoscenza di una situazione che è poco nota, quella del sito di interesse nazionale chiamato Caffaro. In quest'area, per decenni, vi è stato uno sversamento di PCB e di altri inquinanti da parte della azienda Caffaro, che è stato scoperto solo grazie ad alcune ricerche storiche e ad alcune analisi effettuate intorno al 2000. Sono passati circa sedici anni da allora ed è stato fatto poco o niente.

Recentemente, il Ministro dell'ambiente ha dichiarato che per le bonifiche dei 57 siti di interesse nazionale servirebbero due miliardi di euro. La Regione Lombardia ha individuato una spesa per l'area Caffaro pari a

42 milioni di euro: a noi sembra molto poco, ma è già qualcosa, un modo per iniziare.

Con questo ordine del giorno chiediamo, con un impegno semplice, diretto, in un unico punto, di trovare i 42 milioni di euro promessi. Recentemente il nostro sindaco è andato dal Ministro e ha chiesto ulteriori risorse. Gli sono stati promessi – e solo promessi – ulteriori quattro milioni di euro: è un po' poco rispetto ai 42 milioni, che già sono pochi, per effettuare le bonifiche.

Stiamo parlando di un'area in cui vi sono infiltrazioni nel suolo fino a 50-70 metri, un'area che è forse cento o mille volte (non è ancora ben definita la vera natura dell'inquinamento e la quantità di terreno inquinato) l'area di Seveso, che tutti ricorderanno per un evento catastrofico, che ha sconvolto i cittadini italiani e cui tutti hanno prestato attenzione; ebbene, Caffaro è centinaia di volte superiore in termini di inquinamento e di penetrazione nel terreno.

Vi sono intere aree interdette a qualunque tipo di utilizzo, che sia lo scavo o il gioco dei bambini nei parchi. In mezzo vi sono scuole e giardini scolastici: non stiamo parlando di un'area industriale o al di fuori della città, ma di un'area nel pieno centro di una città come Brescia, che ha tantissimi altri fattori inquinanti, come la collega ha appena illustrato. È un'area dove sono stati sversati rifiuti da tutta Italia, oggi nascosta da una patina di bellezza esteriore. Nel sottosuolo di Brescia si nasconde una bomba ecologica, peccato però che sia poco conosciuta, appunto perché si cerca di nascondere sotto il tappeto la realtà.

Noi chiediamo al Governo, anzi pretendiamo che dia una risposta chiara in merito a questo sito di interesse nazionale e allo stanziamento dei 42 milioni di euro necessari. La cifra di 42 milioni di euro non è esorbitante: è l'equivalente di quanto viene stanziato per i rimborsi elettorali dei partiti quindi è una cifra che potrebbe essere facilmente reperita. Chiediamo che queste somme vengano stanziate il più presto possibile e non solo promesse perché si possa finalmente almeno intervenire nelle aree più sensibili, nel centro della città. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

MANASSERO, *relatrice*. Invito i presentatori a ritirare tutti gli emendamenti presentati all'articolo 3, altrimenti il parere è contrario.

Esprimo parere contrario sugli ordini del giorno G3.101, G3.106, G3.107 e G3.108.

Esprimo parere favorevole, previa riformulazione che verrà illustrata dalla rappresentante del Governo, sugli ordini del giorno G3.100, G3.102, G3.103, G3.104, G3.105, e G3.109.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G3.100, chiedo che venga accolta la seguente riformulazione del dispositivo: «impegna il Governo: ad intervenire affinché sia previsto il coinvolgimento del livello regionale anche nella definizione delle norme tecniche vincolanti per il Sistema nazionale, chiarendo in che cosa consista il «concorso delle agenzie» previsto all'articolo 4, comma 4, del disegno di legge; a valutare l'opportunità di prevedere, alla luce degli inscindibili nessi esistenti tra ambiente, salute, sostenibilità e crescita, compatibilmente con l'equilibrio della finanza pubblica, che il Sistema nazionale si veda attribuite ulteriori funzioni di controllo dell'aria e dell'acqua, degli insediamenti produttivi urbanistici e infrastrutturali;». Il terzo paragrafo del dispositivo non viene modificato, mentre i paragrafi quattro e cinque dovrebbero essere così riformulati: «a garantire, anche valutando l'opportunità di ulteriori interventi normativi, che le attività di ricerca e sperimentazione scientifica e tecnica di ISPRA e delle agenzie siano svolte in maniera autonoma o in raccordo con altri soggetti istituzionalmente operanti nel settore della ricerca o su richiesta di soggetti pubblici, alla luce della finalizzazione pubblica delle attività del Sistema nazionale; a dotare il Sistema nazionale di ulteriori risorse al fine di implementare, nel miglior modo possibile e su tutto il territorio nazionale, i servizi indicati, nonché a potenziare e coordinare le attività».

PRESIDENTE. Senatore Vaccari, accetta la riformulazione dell'ordine del giorno G3.100 proposta dal sottosegretario Degani?

VACCARI (*PD*). Sì, Presidente.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Per quanto riguarda l'ordine del giorno G3.102, chiedo che venga accettata la seguente riformulazione del dispositivo: «impegna il Governo a valutare l'opportunità, nell'ambito dei provvedimenti di attuazione della presente legge, di assumere le opportune iniziative affinché sia assicurata la possibilità per le agenzie regionali di divulgare anche autonomamente programmi di educazione ambientale e di formazione in materia ambientale.».

PRESIDENTE. Senatore Arrigoni, accetta la riformulazione dell'ordine del giorno G3.102 proposta dal sottosegretario Degani?

ARRIGONI (*LN-Aut*). Sì, Presidente.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Propongo la seguente riformulazione dell'ordine del giorno G3.103: «impegna il Governo a valutare l'opportunità, nell'ambito

dei provvedimenti di attuazione della presente legge, di assumere le opportune iniziative affinché sia assicurata la possibilità per le agenzie regionali di effettuare anche attività di verifica della corretta esecuzione dei monitoraggi ambientali qualora eseguiti da parte di soggetti privati».

PRESIDENTE. Accetta la riformulazione, senatore Arrigoni?

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signora Presidente, sono un po' deluso, visto che sull'argomento avevo presentato anche un emendamento, con una predisposizione di ordine del giorno. Noi ribadiamo l'importanza che il sistema a rete svolga anche attività di verifica sui monitoraggi che sono messi in campo dai soggetti privati che realizzano opere infrastrutturali, soprattutto a livello nazionale. Francamente, che il Governo si impegni a valutare l'opportunità mi sembra un impegno debole e quindi chiedo alla rappresentante del Governo, sottosegretario Degani, e alla relatrice di lasciare l'ordine del giorno così com'era stato formulato inizialmente.

PRESIDENTE. Dunque non viene accettata la riformulazione. Qual è il parere della relatrice e del Governo?

MANASSERO, *relatrice*. Accogliamo l'osservazione ed esprimiamo parere favorevole sull'ordine del giorno G3.103.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G3.103.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G3.104, esprimo parere favorevole con la seguente riformulazione: «impegna il Governo a valutare l'opportunità di attribuire, al sistema nazionale, compatibilmente con la normativa europea e internazionale, anche funzioni di supporto tecnico allo sviluppo e all'applicazione di procedure di certificazione sull'impatto ambientale che i singoli prodotti nonché i materiali che li compongono hanno sull'ambiente».

PRESIDENTE. Senatore Lucidi, accoglie la riformulazione?

LUCIDI (*M5S*). Sì, signora Presidente.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Sull'ordine del giorno G3.105 propongo la seguente riformulazione: «impegna il Governo ad assumere le opportune iniziative affinché sia reso pubblico periodicamente sul sito ufficiale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale l'aggiornamento dei dati e delle informazioni statistiche di cui al comma 1, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica».

PRESIDENTE. Senatrice Nugnes, accoglie la riformulazione?

NUGNES (*M5S*). Signora Presidente, ho delle perplessità perché, così come viene riformulato, questo ordine del giorno non fa che ribadire quelli che già sono gli obblighi di legge sulla trasparenza e sulla diffusione dei dati. Noi chiedevamo che questo «periodicamente» fosse cadenzato da una data certa. Ci risulta infatti che gli enti molto spesso lasciano non aggiornati i dati per molti mesi. Quindi la nostra richiesta – e chiedo anch'io che venga fatta una riflessione su questo punto – è quella di stabilire una cadenza certa, perché altrimenti non facciamo altro che ribadire quello che già la legge ci obbliga a fare, cioè ad essere trasparenti e a mettere i dati a disposizione, senza dirci ogni quanto tempo devono essere aggiornati. Chiaramente, un impegno ulteriore noi lo accettiamo anche, ma questo è veramente far finta di voler prendere impegni, dobbiamo essere coscienti di questo. Non mi sembra che ci sia veramente la volontà del Governo di fare la differenza.

PRESIDENTE. Qual è il parere della relatrice e del Governo?

MANASSERO, *relatrice*. Il parere continua ad essere favorevole se riformulato come proposto dal Governo, altrimenti è contrario.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Il parere del Governo è conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Senatrice Nugnes, accoglie comunque la riformulazione?

NUGNES (*M5S*). Sì, signora Presidente.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Confermo il parere contrario sull'ordine del giorno G3.108.

Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G3.109, con la seguente riformulazione: «impegna il Governo ad attivarsi tempestivamente al fine di individuare i fondi necessari per la bonifica dell'area».

PRESIDENTE. Senatore Crimi, accoglie la riformulazione? (*La senatrice Moronese fa cenno di voler intervenire*).

CRIMI (*M5S*). Signora Presidente, segnalo che la collega Moronese intende intervenire a proposito dell'ordine del giorno G3.108.

PRESIDENTE. Quando arriveremo alla votazione, potrà intervenire in dichiarazione di voto.

Accoglie la riformulazione proposta dal Governo, senatore Crimi?

CRIMI (*M5S*). A proposito della riformulazione, chiederei al Governo se fosse possibile sostituire l'avverbio «tempestivamente» con qualcosa di più certo. Chiedo se sia possibile dare una certezza temporale: non dico necessariamente un termine di 30 giorni, ma almeno di un semestre. Dopo sedici anni, occorre dare una certezza temporale perché quei fondi possano essere stanziati. Chiedo al Governo un ulteriore sforzo per provare a dare un impegno certo. Sappiamo che gli ordini del giorno impegnano il Governo, ma abbiamo visto in passato che spesso vengono disattesi. In questo caso chiediamo almeno che sia possibile avere una data certa.

PRESIDENTE. Chiedo alla relatrice e alla rappresentante del Governo di esprimersi su questa ulteriore richiesta.

MANASSERO, *relatrice*. Su questo argomento abbiamo registrato un impegno pubblico da parte del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con una dichiarazione in sede pubblica. Rimane pertanto la valutazione favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno, con la riformulazione proposta dal Governo, altrimenti il parere è contrario.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Senatore Crimi, accetta la riformulazione?

CRIMI (*M5S*). Non ho alternative, signora Presidente.

MORONESE (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORONESE (*M5S*). Signora Presidente, la relatrice ha dato parere contrario sull'ordine del giorno G3.108, quando un attimo prima mi era stata consegnata una riformulazione dalla stessa relatrice. Pensavo ci fosse stato un errore nel dichiarare il parere contrario, visto che la relatrice e il Governo mi hanno consegnato una riformulazione. Vorrei chiarimenti in merito.

PRESIDENTE. Allora chiedo alla relatrice o al Governo di chiarire.

MANASSERO, *relatrice*. Signora Presidente, a proposito dell'ordine del giorno G3.108, su richiesta della senatrice Moronese è stata valutata una proposta di riformulazione e, tuttavia, proprio per la particolarità dell'oggetto di questo ordine del giorno rispetto ad un provvedimento di ca-

rattere generale, il parere rimane contrario. (*Commenti del senatore En-drizzi*).

MARTON (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON (*M5S*). Signora Presidente, intervengo solo per aggiungere la mia firma agli emendamenti e agli ordini del giorno presentati dai colleghi del mio Gruppo.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.2.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.2, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.1, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.3, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.4, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.6, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.7, presentato dal senatore Arrigoni, sostanzialmente identico all'emendamento 3.71, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 3.8, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MORONESE (*M5S*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.8.

PUGLIA (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (*M5S*). Signora Presidente, vorrei intervenire in dichiarazione di voto sull'emendamento 3.8. Qualcuno diceva che «La potenza è nulla senza il controllo». Io sostengo che «la legislazione sia nulla senza una corretta esecuzione».

A me fa piacere che il provvedimento apra specificando cos'è il Sistema nazionale, dicendo che è istituito «al fine di assicurare l'omogeneità ed efficacia dell'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica». È ovvio che questo Sistema nazionale non dovrà essere un'entità astratta, ma dovrà dare supporto a chi poi concretamente esegue quanto previsto al fine di rendere omogenea ed efficace l'attività di controllo e l'esercizio dell'azione conoscitiva.

Ebbene, l'emendamento 3.8 dà la possibilità a questo nuovo Sistema di dare supporto concreto a chi deve poi agire sui territori. In particolare, con esso si prevede – lo leggo, perché magari a qualcuno è sfuggito – la «redazione di convenzioni con enti pubblici competenti in campo ambientale per l'acquisizione di specifiche conoscenze necessarie all'assolvimento dei propri compiti di prevenzione, controllo e monitoraggio del-

l'ambiente». Quindi, praticamente, l'emendamento spiega ai territori come si debba agire concretamente, perché molto spesso – non prendiamoci in giro – vi sono persone che hanno bisogno di supporto da parte di chi è stato demandato, in questo caso dallo Stato, a svolgere questo tipo di attività.

Quindi sarebbe opportuno supportare questo emendamento che nulla toglie, non è politico, ma è semplicemente di buonsenso per dare efficacia all'azione legislativa.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.8, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 3.81, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PICCOLI (*FI-PdL XVII*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.81, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.9, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori. (*La senatrice Nugnes fa cenno di voler intervenire*).

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.101, presentato dal senatore Piccoli. (*La senatrice Nugnes fa cenno di voler intervenire*).

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.102.

NUGNES (*M5S*). Signora Presidente, domando di parlare, però non posso salire sul banco!

PRESIDENTE. Vuole intervenire sull'emendamento 3.102?

NUGNES (*M5S*). Veramente volevo intervenire sull'emendamento 3.9, ma ormai è andata.

PRESIDENTE. Siamo già all'emendamento 3.102.

NUGNES (*M5S*). Però, Presidente, mi faccia finire di parlare. Poiché non ho avuto modo neanche di votare, vorrei che almeno restasse agli atti il mio voto favorevole sull'emendamento 3.9.

PRESIDENTE. Va bene, ne prendiamo atto.

NUGNES (*M5S*). Ormai è andata, ma le chiedo la cortesia di dare uno sguardo ai banchi, perché l'ho chiamata per tre volte.

PRESIDENTE. Ha ragione, senatrice Nugnes.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.102, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.11, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 3.12, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Ne chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.12, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 3.13, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

NUGNES (*M5S*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.13, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.15, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 3.16, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MORONESE (*M5S*). Signora Presidente, ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.16, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.17.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signora Presidente, non voglio approfittare del parere favorevole sull'ordine del giorno G3.103, sul quale ho insistito perché venisse rimossa la riformulazione, tuttavia l'emendamento 3.17 tratta

lo stesso aspetto, ovvero prevede che il Sistema nazionale a rete debba anche effettuare, oltre all'attività di monitoraggio, che – lo ripeto – sulle opere infrastrutturali compete direttamente ai privati, anche la verifica della sua corretta esecuzione. La relatrice e il Governo hanno già riconosciuto, con il parere positivo sull'ordine del giorno, la bontà dei contenuti di questa proposta. Ora, posto che attraverso l'inserimento all'articolo 17 della clausola di invarianza finanziaria andremo a modificare il testo, tanto varrebbe recepire anche questo emendamento, che agli occhi della relatrice e del Governo è di buon senso e che ritengo assolutamente necessario. Invito quindi la relatrice e il Governo a rivedere su questo emendamento il parere contrario che poc'anzi hanno espresso.

PRESIDENTE. La relatrice e la rappresentante del Governo confermano il loro parere contrario.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.17, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.18.

NUGNES (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUGNES (*M5S*). Signora Presidente, la nostra proposta è che entri nella valutazione del Sistema nazionale anche il concetto di Life cycle assessment o LCA, ossia del ciclo di vita di tutti i prodotti, i processi e le attività. È infatti oramai chiaro, a livello internazionale, che l'impatto ambientale non può essere valutato sull'istante, in maniera statica, ma è un processo che dura una vita, quindi bisogna fare una valutazione anche dell'attività lungo tutto il ciclo di vita. Poiché stiamo mettendo mano al Sistema nazionale delle Agenzie ambientali, credo che sia nelle definizioni, sia nelle applicazioni e nelle funzioni del Sistema vada finalmente introdotto questo tipo di valutazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.18, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.19, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.20, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.21, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.211, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.22, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.23, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.25, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 3.26 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.29, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G3.100 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G3.101, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'ordine del giorno G3.102 (testo 2) è stato accolto dal Governo. Senatore Arrigoni, insiste per la votazione?

ARRIGONI (*LN-Aut*). Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G3.102 (testo 2), presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

L'ordine del giorno G3.103 è stato accolto dal Governo. Senatore Arrigoni, insiste per la votazione?

ARRIGONI (*LN-Aut*). Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G3.103, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*). (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

L'ordine del giorno G3.104 (testo 2) è stato accolto dal Governo. I presentatori insistono per la votazione?

MORONESE (*M5S*). Sì, signora Presidente, insistiamo per la votazione dell'ordine del giorno, che sottoscrivo.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G3.104 (testo 2), presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

L'ordine del giorno G3.105 (testo 2) è stato accolto dal Governo. Senatrice Nugnes, insiste per la votazione?

NUGNES (*M5S*). Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G3.105 (testo 2), presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G3.106, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G3.107, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G3.108.

MORONESE (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORONESE (*M5S*). Signora Presidente, intervengo in dichiarazione di voto per esprimere tutto il mio rammarico per quanto successo su questo giorno, sia per le modalità che per il parere contrario.

Per quanto riguarda le modalità, un attimo prima del parere del relatore, mi era stata consegnata una riformulazione. Vorrei ringraziare il sottosegretario Degani, perché c'è stato uno scambio di opinioni su questo ordine del giorno e credo che abbia provato a sensibilizzare il Ministero, ma a quanto pare questi sono gli ordini arrivati dal Ministero (sarà arrivata una telefonata). È veramente incredibile, perché ero convinta del parere contrario sul primo punto e lo avevo detto anche nell'illustrazione, perché era impossibile avere il parere favorevole da parte di un Governo che, a quanto pare, è a favore di tutte le *lobby* che inquinano il nostro Paese, ma avrei accolto quella riformulazione, che introduceva la dizione «a valutare l'opportunità di» seppure con delle critiche. Devo infatti capire qual è il motivo per cui il Governo dà parere contrario a campagne di informazione per salvaguardare le salute dei cittadini in un territorio come quello bresciano, che è altamente inquinato. E anche laddove si impegnava il Governo a trovare le risorse per procedere alle bonifiche o per fare la mappatura dei siti che inquinano Brescia, non si tratta di «valutare l'opportunità di», come prevedeva la riformulazione, perché è un obbligo dello Stato quello di tutelare la salute dei cittadini! (*Applausi dal Gruppo*)

M5S). Sarebbe stata vergognosa questa riformulazione, ma neanche questa è andata bene.

Lo Stato italiano, per Costituzione, deve garantire la tutela della salute e dell'ambiente e non valutare se c'è questa possibilità. Quanto alle risorse da destinare alle bonifiche, anziché destinare i soldi alle banche, come si è fatto con moltissimi decreti, e sperperare risorse con i benefici e i privilegi ai parlamentari o per altri conflitti di interesse, forse si potrebbero impiegare gli stessi soldi per tutelare l'ambiente e la salute.

Fatevi un esame di coscienza, perché questa contrarietà a quest'ordine del giorno è una vergogna! E io mi vergogno per voi! (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G3.108, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'ordine del giorno G3.109 (testo 2) è stato accolto dal Governo. Senatore Crimi, insiste per la votazione?

CRIMI (*M5S*). Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G3.109 (testo 2), presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Signora Presidente, questi emendamenti riprendono argomentazioni da me portate ieri sulla questione riguardante l'ISPRA. Poi, ovviamente, ve ne saranno altri, presentati ad altri articoli.

In particolare, gli emendamenti 4.1 e 4.6 propongono di dare all'ISPRA uno *status* giuridico di ente pubblico nazionale di ricerca, *status* che riteniamo assolutamente fondamentale, proprio all'interno delle funzioni di coordinamento del nuovo Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente.

È vero che nel testo si parla di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, ma, a nostro avviso, sarebbe assolutamente necessario definire e fare in modo che questo sia effettivamente un ente pubblico nazionale di ricerca.

L'emendamento 4.6 è ancor di più mirato a questa attività di ricerca, perché propone che l'ISPRA sia di supporto, non soltanto al Ministero dell'ambiente, ma anche a tutti gli altri Ministeri richiedenti.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Assistono ai nostri lavori gli studenti e i docenti dell'Istituto comprensivo «Perugia 8» di Perugia. Ad essi rivolgiamo il nostro saluto. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1458 (ore 11,19)

PICCOLI (*FI-PdL XVII*). Signora Presidente, illustro l'emendamento 4.70 che si riferisce ai compiti attribuiti all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Il comma 4, che io propongo di sopprimere, attribuisce all'ISPRA il compito di adottare, con il concorso delle Agenzie, norme tecniche vincolanti per il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente. Come ho già evidenziato nel mio intervento precedente, ritengo che questo non possa essere un compito di chi è parte del Sistema nazionale e debba competere al Ministero dell'ambiente o, comunque, al Governo in qualche forma.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 11,20)

(*Segue PICCOLI*). Ho pertanto proposto la soppressione del comma 4. Voglio cioè superare il concetto del controllato e del controllore che, all'interno di questo provvedimento, in molti casi sfugge.

L'altro emendamento che vorrei brevemente illustrare è il 4.13, che riguarda l'ultimo comma dello stesso articolo 4, laddove si definisce la durata dei componenti degli organi di ISPRA.

Siamo d'accordo sul fatto che, come so per esperienza diretta e personale, la competenza professionale e la formazione acquisite dagli organi di controllo e di gestione di un istituto o di una società sono un valore aggiunto del soggetto stesso. Tuttavia, in questo caso, dato che si tratta del vertice di una piramide, cui viene attribuito con il provvedimento in esame un potere davvero non ben definito ma molto vasto, ritengo sia opportuno limitare la durata degli organi a quattro anni. Questo è quanto si propone con l'emendamento in esame.

Faccio presente che si tratta di una questione di prudenza ulteriore, perché – nella vita le cose accadono – e si potrebbe verificare il caso di una errata individuazione di un direttore, del presidente o dell'organo di consiglio di amministrazione, con la conseguenza che per quattro anni (nel caso dell'assetto attuale, per otto anni) dovremmo soggiacere alle indicazioni, qualche volta vincolanti per tutti (così prevede il provvedimento), di persone che magari non hanno svolto bene il proprio lavoro.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, vorrei illustrare l'ordine del giorno G4.100, nel quale chiedo al relatore e al rappresentante del Governo di prestare attenzione.

Posto che l'articolo 4 precisa che l'ISPRA è persona giuridica di diritto pubblico soggetta alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e che l'articolo 7 stabilisce che le Agenzie regionali sono persone giuridiche, senza però specificare che le stesse sono sottoposte alla vigilanza delle Regioni e delle Province autonome, ricordo l'esistenza dell'articolo 3 della legge 21 gennaio 1994, n. 61, istitutiva delle Agenzie, il quale specifica la vigilanza delle Regioni su di esse. Con l'ordine del giorno in esame chiediamo quindi sostanzialmente il mantenimento in vita di tale disposizione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno presentati.

MANASSERO, *relatrice*. Signor Presidente, invito a ritirare tutti gli emendamenti all'articolo 4, altrimenti il parere sarà contrario. Sull'ordine del giorno G4.100 il parere è contrario.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Ne chiediamo la votazione.

Per altri emendamenti analoghi, il 15.3 e il 16.5 abbiamo ragionato della possibilità di presentare degli ordini del giorno, mentre vorremmo procedere alla votazione di questo emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 4.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.2, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.3.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.3, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.31, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.5, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.6, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.70, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.8, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.9, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.101, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.13, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.150, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G4.100, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 4.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.1, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 4.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.2, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 5, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi.

MANASSERO, *relatrice*. Signor Presidente, invito ad approvare l'emendamento 5.300, mentre invito a ritirare tutti gli altri emendamenti, altrimenti esprimo parere contrario.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.300.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.300, presentato dalla relatrice.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.2, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.3, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.1, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 6, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che si intendono illustrati e su cui invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi.

MANASSERO, *relatrice*. Signor Presidente, invito a ritirare tutti gli emendamenti presentati all'articolo 6, altrimenti il parere è contrario. Sul l'ordine del giorno G6.100, qualora riformulato come proposto dal Governo, il parere è favorevole.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice. Do lettura della riformulazione dell'ordine del giorno G6.100?

PRESIDENTE. È già stata depositata.

Senatore Lucidi, accoglie la riformulazione dell'ordine del giorno G6.100?

LUCIDI (*M5S*). La accolgo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.2.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.2, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.3, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.4, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.7, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.8, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.9, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.10, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.11, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G6.100 (testo 2), presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 6.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 7, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che si intendono illustrati e su cui invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi.

MANASSERO, *relatrice*. Signor Presidente, invito al ritiro, altrimenti esprimo parere contrario, su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 7. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G7.100, nel testo riformulato.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se intendono accogliere la richiesta di riformulazione dell'ordine del giorno G7.100, di cui do lettura: «impegna il Governo a valutare la possibilità di intervenire, anche tramite ulteriori strumenti normativi, al fine di garantire che le attività di ISPRA siano svolte in modo compatibile con l'imparzialità dell'ente, nonché in modo tale da escludere conflitti di interesse».

NUGNES (*M5S*). Signor Presidente, accogliamo la riformulazione dell'ordine del giorno e chiediamo che sia posto in votazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.1.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.1, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.5, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G7.100 (testo 2), presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 7.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 8, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

NUGNES (*M5S*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 8.2 e illustro l'emendamento 8.3.

L'articolo 8 si occupa di come vengono nominati i dirigenti generali e i direttori dell'ISPRA. Con questo Sistema nazionale a rete delle Agenzie ambientali ci poniamo l'obiettivo di rendere un istituto nazionale tecnico-scientifico indipendente dalla politica. Quindi, il fatto che l'ISPRA e le ARPA vengano nominate con la vecchia normativa ci sembra limitante. Questo, insieme alla mancanza di un fondo di finanziamento per questo Sistema, è uno dei punti, che ci lascia molto perplessi. Noi riteniamo che l'indipendenza dalla politica debba essere sancita anche e soprattutto dalle modalità con le quali vengono scelti i soggetti facenti parte di questo istituto.

Chiediamo quindi che sia per quanto riguarda l'ISPRA che per quanto riguarda le Agenzie, i soggetti vengano scelti sulla base di procedure di selezione pubblica per titoli ed esami tra professori, ricercatori universitari e il personale dell'amministrazione pubblica, per titoli, per competenze. Abbiamo anche presentato un ordine del giorno in tal senso, ma riteniamo estremamente importante che venga votato l'emendamento per entrare subito in azione e per non accontentarsi soltanto di una vaga volontà del Governo di muoversi in questa direzione.

PRESIDENTE. Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

MANASSERO, *relatrice*. Invito i presentatori a ritirare tutti gli emendamenti presentati all'articolo 8, altrimenti il parere è contrario.

Esprimo altresì parere contrario sull'ordine del giorno G8.100.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.1.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.1, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 8.2 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.3, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.4, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G8.100, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 8.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.0.1, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 9, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, illustro l'emendamento 9.1 con il quale chiediamo di sopprimere dall'articolo il termine «organizzativi» perché con riferimento ai LEPTA riteniamo imprescindibile che l'organizzazione debba continuare a dipendere dalle decisioni delle singole Agenzie territoriali e che i livelli non debbano essere invece definiti tramite l'adozione di un catalogo nazionale dei servizi. Per quanto riguarda l'organizzazione non può intervenire il centralismo; essa deve essere lasciata alle singole Agenzie.

Per quanto riguarda l'emendamento 9.300, invece, chiedo di inserire un comma che dice che: «le regioni e le province autonome, previo parere del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che si avvale del Consiglio del sistema Nazionale, possono apportare modulazioni ai livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), al fine di adattarli a particolari situazioni orografiche, climatiche, paesaggistiche o antropiche locali». Tutti sanno infatti che il nostro Paese non è uguale da Nord a Sud; dunque è giusto che vengano riconosciute delle

specificità territoriali e quindi i LEPTA non possano essere definiti uguali da Nord a Sud.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e gli ordini del giorno in esame.

MANASSERO, *relatrice*. Su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 9 formulo un invito al ritiro oppure esprimo parere contrario. Esprimo parere favorevole, se riformulati, sugli ordini del giorno G9.100, G9.101, G9.103 e G9.104. Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G9.102.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Accetta le riformulazioni proposte, senatore Arrigoni?

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, sono d'accordo sulle riformulazioni degli ordini del giorno G9.100, G9.101 e G9.103. Non ho invece contezza della riformulazione dell'ordine del giorno G9.104.

PRESIDENTE. Gliela leggo: «impegna il Governo affinché il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di cui all'articolo 9, comma 3, del presente provvedimento, si mantenga rigorosamente nei limiti di legge, rivolgendosi esclusivamente ai livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali».

ARRIGONI (*LN-Aut*). Accetto tutte le riformulazioni, signor Presidente, ed insisto per la votazione degli ordini del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.1.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.1, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.2, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 9.300, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.300, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.4, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G9.100 (testo 2), presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G9.101 (testo 2), presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G9.102, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G9.103 (testo 2), presentato dal senatore Arrigoni.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G9.104 (testo 2), presentato dal senatore Arrigoni.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Complimenti, senatore Arrigoni, oggi va proprio alla grande!

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 9.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 10, su cui sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, illustro l'emendamento 10.4. Noi riteniamo che la programmazione triennale delle attività delle ARPA, anche se è solo per garantire il raggiungimento dei LEPTA sull'intero territorio nazionale, debba tener conto in maniera vincolante del parere delle Regioni, che controllano le attività delle ARPA stesse. Quindi riteniamo che non basti il parere chiesto dalle Regioni, ma che serva l'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti con lo Stato.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

MANASSERO, *relatrice*. Invito al ritiro di tutti gli emendamenti presentati all'articolo 10, altrimenti il parere è contrario. Sull'ordine del giorno G10.100, esprimo parere favorevole, se viene accolta la riformulazione già depositata. Sugli ordini del giorno G10.101 e G10.102 il parere contrario.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Senatore Arrigoni, accetta la riformulazione dell'ordine del giorno G10.100?

ARRIGONI (*LN-Aut*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.1.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.1, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.3, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.4, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.5, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.51, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G10.100 (testo 2), presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G10.101, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G10.102, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 10.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 11, su cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi.

MANASSERO, *relatrice*. Invito al ritiro di tutti gli emendamenti presentati all'articolo 11, altrimenti il parere è contrario.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.1.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.1, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.2, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.3, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 11.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 11.0.1, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

NUGNES (*M5S*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.0.1, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 12, su cui sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

PICCOLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, desidero illustrare l'emendamento 12.100. Nel comma 1 dell'articolo 12 si parla dell'organizzazione del sistema dei laboratori, riferiti al Sistema nazionale delle Agenzie. Ritengo quindi che l'emendamento in esame metta in evidenza una

delle importanti criticità del disegno di legge, ovvero l'assenza di criteri. Nel testo si stabilisce infatti che il Sistema nazionale riorganizza i propri laboratori, che si occupano di analisi ambientale, in una rete nazionale, ma non definisce le modalità e i criteri a cui tale riorganizzazione deve attenersi. Riteniamo che questa sia una criticità e un'assenza di criteri molto importante, tant'è vero che suggeriamo di aggiungere la frase: «sulla base di criteri di efficacia, economicità e di diffusione sul territorio nazionale».

NUGNES (*M5S*). Signor Presidente, vorrei illustrare l'ordine del giorno G12.100. Siamo favorevoli al sistema a rete dei laboratori accreditati, per un'uniformità e una certezza di dati su tutto il territorio nazionale, ma non vorremmo cadere nel pericolo che questi laboratori non rispondano tutti alla stessa metodologia e ai sistemi riconosciuti a livello europeo come metodi efficaci e ufficiali di riferimento. Ecco perché ci teniamo – e avrei dovuto presentare anche un emendamento al riguardo, ma c'è un ordine del giorno – che questa necessità venga ribadita, perché è importante che non si dia adito ad un'arbitrarietà di valutazione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

MANASSERO, *relatrice*. Su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 12 esprimo un invito al ritiro, oppure il parere è contrario. Sull'ordine del giorno G12.100 esprimo parere favorevole.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.100.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.100, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.2, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.3, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G12.100, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 12.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 13, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, mi limito ad illustrare l'ordine del giorno G13.100. Posto che il Consiglio del Sistema nazionale esprime il proprio parere vincolante sul programma triennale, riteniamo che il Governo, nell'ambito dei provvedimenti di attuazione della legge, debba assumere iniziative ai fini dell'adozione di un principio di rappresentatività territoriale ponderata dalle singole Regioni, ai fini della definizione del potere di voto delle Agenzie regionali e delle Province autonome.

È vero che le Agenzie non sono organi elettivi, ma sono comunque rappresentativi delle Regioni. Quindi, con tutto il rispetto delle Regioni piccole, come Val d'Aosta e Molise, bisogna fare una differenziazione sul fatto che Regioni più grandi, a partire dalla Lombardia, subiscono pressioni ambientali notevoli. Per questo motivo chiediamo che il potere di voto sia ponderato.

PICCOLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, intervengo per illustrare l'emendamento 13.3, che propone la soppressione della parola «vincolante», al comma 2 dell'articolo 13, il quale dispone che il Consiglio del Sistema nazionale – faccio presente che è rappresentato e costituito

prevalentemente da tecnici – esprime il proprio parere «vincolante» sui provvedimenti del Governo «aventi natura tecnica in materia ambientale». Mi pare già esagerata e assolutamente fuorviante la definizione «vincolante» su provvedimenti del Governo, ma quel che non riesco a capire è – lo faccio presente alla relatrice, al Governo e alla maggioranza – quale sia la definizione di «atti aventi natura tecnica in materia ambientale». A mio modo di vedere, questo comma è assolutamente fuorviante, molto pericoloso ed evidenzia le criticità non risolte che questo provvedimento porta ancora con sé. Mi auguro che vi sia lo spazio per modificare qualcosa in questi termini.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

MANASSERO, *relatrice*. Signor Presidente, invito al ritiro di tutti gli emendamenti altrimenti il parere è contrario. Esprimo parere contrario anche sugli ordini del giorno G13.100 e G13.101.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.1.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.1, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.2, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.3, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.4, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G13.100, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G13.101, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 13.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 14, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, l'articolo 14 riguarda il personale ispettivo delle Agenzie regionali che pone in capo all'ISPRA la definizione di un regolamento che si base solo sul principio del merito per individuare il personale ispettivo. A noi francamente questa previsione non piace affatto. Non è un merito, perché chi stabilisce chi è meritevole di appartenere al personale ispettivo? L'emendamento 14.2 include quindi altri criteri che riteniamo siano assolutamente indispensabili, come la professionalità, la competenza, la conoscenza e la formazione. Richiamo l'attenzione dell'Assemblea su questo emendamento che auspico venga approvato.

Peraltro, voglio ricordare che nell'ambito del personale ispettivo può essere scelto anche colui che opera con la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria.

NUGNES (*M5S*). Signor Presidente, intervengo per illustrare l'emendamento 14.9. Soprattutto noi campani sappiamo quanto sia limitante il fatto che non ci siano nelle Agenzie ambientali ufficiali di polizia giudiziaria. Questo è un ruolo indispensabile soprattutto per coloro i quali svolgono funzioni e compiti ispettivi e di vigilanza. Quindi riteniamo che tutti i soggetti che nel proprio esercizio svolgono queste specifiche funzioni operino con la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria. Ciò innanzitutto per dare una qualifica certa a questi ispettori e inoltre per non dover dipendere dalla presenza di ulteriori Forze dell'ordine almeno in quella fase.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

MANASSERO, *relatrice*. Signor Presidente, invito al ritiro di tutti gli emendamenti o il parere è contrario. Esprimo parere contrario sugli ordini del giorno G14.100 e G14.103. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G14.101 e favorevole, se riformulato, sull'ordine del giorno G14.102.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Senatrice Nugnes, ha avuto già contezza della proposta di riformulazione dell'ordine del giorno G14.102, avanzata dal Governo, o devo darne lettura?

NUGNES (*M5S*). Se ne potesse dare lettura, le sarei grata.

PRESIDENTE. «Il Senato (...) impegna il Governo a valutare la possibilità di intervenire tempestivamente al fine di riconoscere la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria al personale appartenente alle agenzie ambientali e all'ISPRA incaricato degli interventi ispettivi».

NUGNES (*M5S*). Accettiamo la riformulazione e aggiungo la mia firma, che evidentemente è sfuggita.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.1.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.1, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.2, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.3, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.4, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.5, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.6, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 14.7, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

NUGNES (*M5S*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.7, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 14.71, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.71, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.8.

NUGNES (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUGNES (*M5S*). Riteniamo sia estremamente importante che le ispezioni possano essere richieste anche previa petizione pubblica. Ci «teniamo alti» perché chiediamo che le petizioni siano sottoscritte almeno da mille cittadini residenti sul territorio. Sappiamo per certo che questo già avviene per buona volontà degli enti laddove accolgono le richieste sia per quanto riguarda le procure che le Agenzie, ma è importante istituzionalizzare questa pratica per ascoltare i territori e i cittadini che sono i primi a subire e a poter valutare quali sono i veri impatti sui territori.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.8, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 14.9, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

NUGNES (*M5S*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 14.9, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori, fino alla parola «personale».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 14.10.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.11, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 14.12, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.12, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G14.100, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G14.101, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G14.102 (testo 2), presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G14.103, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 14.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 14.0.1, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.1, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 15, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

NUGNES (*M5S*). Signor Presidente, l'articolo 15 tocca le noti dolenti dell'*iter* di approvazione di questo disegno di legge.

Il testo approvato dalla Camera dei deputati presentava una modalità di finanziamento, per volontà trasversale delle forze politiche, sostanziale. Si dava a questo Sistema informativo nazionale ambientale, che sembra tutti vogliano, anche le risorse necessarie per essere funzionale allo scopo.

Cosa è avvenuto allora? Innanzitutto, la norma è stata modificata e mortificata. Non solo: per volontà della Ragioneria generale dello Stato, spinta dal MISE, già in Commissione alla Camera è stata inserita, articolo per articolo, l'invarianza economica e finanziaria per tutte le funzioni.

Adesso ci troviamo di fronte a un paradosso, per l'inserimento di un articolo in Commissione ambiente al Senato, dopo che il Governo per un

anno ha fatto ostruzionismo. E quando il Governo fa ostruzionismo riesce a tenere fermi i provvedimenti anche per più di un anno, a differenza di quanto queste povere ed inesperte opposizioni riescono a fare.

Laddove, poi, il provvedimento è arrivato in Commissione, vi è entrato a gamba tesa con un nuovo articolo, il 17, che sottolinea nuovamente, in maniera inutile e ridondante, la clausola d'invarianza finanziaria. Questo, però, produrrà l'effetto di far tornare il provvedimento alla Camera, quando invece, dopo un'attesa di oltre anno, esso doveva essere approvato al Senato in via definitiva.

Adesso noi, che avevamo valutato l'opportunità di presentare ordini del giorno e di licenziare il provvedimento così come era, ci vediamo costretti a rimarcare la necessità di questo finanziamento al Sistema nazionale a rete delle Agenzie. Questo perché non possiamo acquistare un frigorifero di classe A++, se a casa non abbiamo la presa dove inserirlo per farlo funzionare.

Questo è grave ed esprime in maniera inequivocabile e, appunto, ridondante, la volontà del Governo di non destinare a questo Sistema ambientale di protezione e monitoraggio neanche un euro.

Questo è gravissimo. Noi abbiamo quindi presentato delle proposte opportune all'articolo 15. Ribadiamo la necessità di un Fondo nazionale ambiente e giustizia, che venga anche incrementato con importi pari a 100 milioni di euro annui per ogni anno.

Sappiamo che questo emendamento non verrà approvato, perché non incontra la volontà del Governo di rendere efficace ed effettivo questo Sistema nazionale, in quanto i controlli potranno dare fastidio a coloro i quali continuano a imporre la loro legge contro l'ambiente e i territori.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, riteniamo la riforma in esame importante e fondamentale, come si è visto anche dalle votazioni fatte finora, per la creazione del Sistema nazionale per la protezione ambientale. Tuttavia, vi è un elemento critico che risiede nella mancanza di risorse a disposizione.

Per la verità, quando il provvedimento è arrivato dalla Camera dei deputati tutti i Gruppi parlamentari e le forze politiche avevano assunto l'impegno a trovare le risorse necessarie nel corso dell'esame qui in Senato. Invece, la vicenda dell'invarianza finanziaria è diventata – ahimè – uno strumento per tentare di ritardare il più possibile l'approvazione del provvedimento. Infatti, trattandosi dell'unica parte modificata per l'ennesima volta, il provvedimento dovrà tornare di nuovo all'esame della Camera dei deputati.

Signor Presidente, desidero illustrare l'emendamento 15.3. Anche ieri ho richiamato l'attenzione dei senatori, del relatore e del Governo sulla grave situazione che si sta determinando all'ISPRA e che in questi giorni e nelle ultime ore ha addirittura assunto una dimensione di vera e propria emergenza. Qualcuno ha persino parlato di bancarotta. Desidero quindi comunicare al relatore e al rappresentante del Governo che ritiriamo l'emen-

damento e che abbiamo presentato un ordine del giorno legato proprio alla grave situazione dell'ISPRA.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordine del giorno si intendono illustrati.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e ordine del giorno in esame.

MANASSERO, *relatrice*. Signor Presidente, sugli emendamenti il parere è contrario.

Quanto al ritiro dell'emendamento 15.3 e alla trasformazione in ordine del giorno, il parere è favorevole a condizione che venga accolta la seguente proposta di riformulazione (così come già accolta in discussione dell'ordine del giorno G3.100): «impegna il Governo a dotare il Sistema nazionale di ulteriori risorse al fine di implementare nel miglior modo possibile su tutto il territorio nazionale i servizi indicati, nonché a potenziare e coordinare le attività». Sull'ordine del giorno G3.100 il parere è favorevole, se viene accettata la riformulazione già depositata.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Il parere è conforme a quello espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. Senatori Arrigoni e De Petris, accogliete le proposte di riformulazione dei vostri ordini del giorno?

ARRIGONI (*LN-Aut*). Accetto, signor Presidente.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 15.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.1, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.2.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.2, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 15.3 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G15.3 (testo 2).

Passiamo all'emendamento 15.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.4, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 15.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.5, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 15.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.6, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.8, presentato dalla senatrice Serra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.9, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 15.12, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.12, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.13, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.14, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G15.3 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G15.100 (testo 2), presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 15.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 15.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.0.1, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 15.0.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.0.3, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. A nome dell'Assemblea, saluto gli studenti e i docenti del Liceo scientifico statale «Galeazzo Alessi» di Perugia, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1458 (ore 12,19)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 16, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, l'emendamento 16.5 affronta una questione molto complicata e seria che riguarda il problema del personale e del precariato. Noi lo ritiriamo e su questo argomento presentiamo un ordine del giorno.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

MANASSERO, *relatrice*. Signor Presidente, invito al ritiro di tutti gli emendamenti, altrimenti esprimo parere contrario.

Sull'ordine del giorno G16.5 il parere è favorevole con la seguente riformulazione del dispositivo: «a valutare l'opportunità di prevedere percorsi che favoriscano la stabilizzazione del personale del Sistema delle agenzie ambientali».

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, accoglie la riformulazione proposta?

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Sì, la accolgo.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 16.300, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

COMPAGNONE (*AL-A (MpA)*). Signor Presidente, ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.300.

COMPAGNONE (*AL-A (MpA)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNONE (*AL-A (MpA)*). Signor Presidente, vorrei spiegare l'emendamento 16.300, sul quale mi sembra strano che sia stato espresso parere contrario, per un motivo molto semplice.

Sappiamo che nelle ARPA vi è carenza di personale e che c'è invece molto personale in esubero nelle Province e nei Comuni. Sarebbe, quindi, intelligente utilizzare detto personale per rimpinguare gli organici delle ARPA, sostanzialmente a costo zero, poiché già viene pagato dallo Stato. Mi sembra una cosa di assoluto buonsenso e non capisco la sua bocciatura.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.300, presentato dal senatore Compagnone.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 16.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.3, presentato dal senatore Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 16.5 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G16.5 (testo 2).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.12.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.12, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.13, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G16.5 (testo 2).

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 16.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 17, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi.

MANASSERO, *relatrice*. Signor Presidente, il mio emendamento è stato già ritirato. Sull'identico emendamento 17.301 esprimo parere contrario.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 17 altri emendamenti oltre quello soppressivo 17.301, presentato dal senatore Piccoli, passiamo alla votazione del mantenimento dell'articolo stesso.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del mantenimento dell'articolo 17.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

SANTANGELO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (*M5S*). Signor Presidente, vorrei segnalare che il voto del Gruppo M5S sull'articolo 17 è contrario.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

CASTALDI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI (*M5S*). Signor Presidente, intervengo per esporre all'Assemblea un fatto che si verifica in tutte le elezioni amministrative.

In un piccolo Comune d'Abruzzo, Carapelle Calvisio, vi sono solo 67 elettori per la bellezza di 62 candidati. È un paradosso. Mi fa piacere un tale eccesso di democrazia, ma questo avviene – e aggiungo ogni volta – perché soprattutto agenti dei Carabinieri, della Polizia e della Polizia penitenziaria (gente che magari proviene dalla Sardegna, dalla Sicilia e dalla Valle d'Aosta) si candidano per avere i trenta giorni di aspettativa pagata. Esistono, quindi, siffatti paradossi.

Quello che mi fa specie è che noi parlamentari dovremmo modificare la legge quando non funziona e invece il Governo, che di tutto si occupa tranne che dei cittadini e delle problematiche, costringe i propri parlamentari al paradosso opposto, e cioè a votare una riforma che – come abbiamo sentito ieri sera in un programma televisivo – è stata scritta dal senatore Verdini, per avere un Senato dove addirittura non ci si può più né candidare né essere votati.

Questi sono i due paradossi che vorrei presentare all'Aula sperando che, almeno per il primo paradosso che vi ho esposto, si faccia qualcosa per risolverlo per le prossime amministrative. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

LIUZZI (*CoR*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIUZZI (*CoR*). Signor Presidente, mi preme rappresentare in Aula la seguente situazione: Electron Italia è un'azienda controllata al 100 per cento da Finmeccanica, ora denominata Leonardo, nella quale lavorano 68 dipendenti, che si occupa di progettazione e realizzazione di sistemi integrati di sicurezza fisica per infrastrutture di rilevante importanza, settore che fa parte del *core business* dell'attuale Finmeccanica *one company*.

Tuttavia, da oltre dieci mesi, Finmeccanica ha iniziato un procedimento di cessione di Electron Italia che sta destando numerose preoccupazioni nei lavoratori. Oltre alla vendita in sé, che comporterà la perdita per Finmeccanica di un grande bagaglio di esperienza, *know-how*, certificazioni, conoscenza e gestione dei sistemi di sicurezza, ciò che sta mettendo in allarme è il fatto che sia stata valutata come possibile acquirente una sola azienda, la quale non pare avere i requisiti per garantire un futuro ai lavoratori.

Al di là delle valutazioni di opportunità imprenditoriale, che non spetta a noi giudicare, anche se l'operazione sembra comportare la perdita di un patrimonio di competenze nel campo della sicurezza fisica, che costituiscono una realtà unica in Finmeccanica, ciò che preoccupa maggiormente sono le prospettive dei 68 dipendenti dell'attuale Electron Italia, con il rischio di competenze notevoli disperse, di capitale umano che si depaupera a scapito dell'intero sistema industriale italiano.

Quale sarà il destino di quei dipendenti? Considerato che in caso di trasferimento d'azienda il rapporto di lavoro deve continuare con il cessionario, per quale motivo i lavoratori sono così preoccupati? Quali procedure sono state attivate per garantire che non si verifichino eventi ulteriori dopo la cessione che legittimerebbero il licenziamento? Quali accordi d'ingresso o di armonizzazione sono stati previsti per assicurare la conservazione di tutti i diritti maturati dai lavoratori?

Signor Presidente, pongo all'Aula del Senato questi interrogativi affinché le maestranze abbiano certezza che le massime istituzioni del Paese li ascoltino.

CALEO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALEO (*PD*). Signor Presidente, come è stato già ricordato, questa notte è stato compiuto un attentato in provincia di Messina nei confronti del presidente del Parco dei Nebrodi, Giuseppe Antoci, che è in prima linea da anni contro la mafia. Egli ha avuto il coraggio di scoperchiare un sistema di affitti dei pascoli a costi veramente miseri a famiglie mafiose che prendevano contributi europei per colture biologiche e che mai e poi mai coltivavano quei terreni.

Io sono relatore della legge sulla riforma dei parchi, sono stato presidente di parco e vice presidente della Federparchi. Credo sia importante che l'Assemblea del Senato e il mondo delle aree protette italiane si uniscano in questo momento a Giuseppe Antoci, gli siano vicini e possano esprimere con forza lo sdegno delle istituzioni per questo vile attentato nei confronti di una persona perbene. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 12,31*).

Allegato ADISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO
DALLA COMMISSIONE**Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione
dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione
e la ricerca ambientale (1458)**

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente)

1. Al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica, è istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, di seguito denominato «Sistema nazionale», del quale fanno parte l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente, di seguito denominate «agenzie».

2. Il Sistema nazionale concorre al perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali e della piena realizzazione del principio «chi inquina paga», anche in relazione agli obiettivi nazionali e regionali di promozione della salute umana, mediante lo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche di cui alla presente legge.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

1.1

PICCOLI

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «omogeneità» aggiungere la seguente: «, efficienza».

1.2

ARRIGONI

Respinto

Sostituire le parole: «Sistema nazionale» ovunque ricorrano con le seguenti: «Sistema federale».

Conseguentemente, alla rubrica dell'articolo sostituire le parole: «Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente» con le seguenti: «Sistema Federale a rete delle Agenzie Ambientali».

1.3

PICCOLI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «del quale fanno parte l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente, di seguito denominate "agenzie"» con le seguenti: «del quale fanno parte l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente, di seguito denominate "agenzie"».

1.4

PICCOLI

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per le azioni di cui al comma 1 riguardanti il Sistema nazionale e la prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica, Ispra tiene conto, per una ottimizzazione delle proprie risorse umane, finanziarie e strumentali, di quanto prodotto dall'Istituto superiore di sanità (ISS) in materia di prevenzione sanitaria a di tutela della salute pubblica.».

1.5

PICCOLI

Respinto

Sopprimere il comma 2.

1.51

PICCOLI

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il Sistema nazionale concorre al perseguimento degli obiettivi dettati dalle disposizioni vigenti in materia di sviluppo sostenibile, di salvaguardia e qualità dell'ambiente e di tutela delle risorse naturali, anche in relazione agli obiettivi nazionali e regionali di promozione della salute umana, mediante lo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche di cui alla presente legge.».

1.52

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA (*)

Respinto

Al comma 2 sostituire le parole: «dello sviluppo sostenibile» con le seguenti: «sostenibilità ecologica».

(*) Il senatore Puglia aggiunge la firma in corso di seduta a tutti gli emendamenti presentati dal Gruppo M5S.

1.53

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 2, anteporre alla parola: «riduzione» la seguente: «decisiva».

1.6

LUCIDI, NUGNES, MORONESE, SERRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 2 dopo le parole: «risorse naturali», aggiungere le seguenti: «, dei beni comuni e inalienabili quali acqua, aria e suolo».

G1.100

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A. S. 1458, rubricato: «Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale;

premesso che:

uno dei maggiori problemi riscontrati nell'ambito del controllo ambientale riguarda l'insufficienza di risorse disponibili e vincolate destinate al controllo;

tale esiguità, compromette la realizzazione di una programmazione sistematica, efficace dei controlli ambientali,

impegna il Governo a predisporre l'istituzione nell'ambito del Fondo Unico Giustizia di una apposita sezione «Ambiente», a destinazione obbligatoria, in cui confluiscono: i proventi dei beni sottoposti a sequestro penale o amministrativo, a confisca, le ammende, le multe nonché le sanzioni e le penali di natura ambientale.

G1.100 (testo 2)

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A. S. 1458, rubricato: «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale;

premessi che:

uno dei maggiori problemi riscontrati nell'ambito del controllo ambientale riguarda l'insufficienza di risorse disponibili e vincolate destinate al controllo;

tale esiguità, compromette la realizzazione di una programmazione sistematica, efficace dei controlli ambientali,

impegna il Governo a valutare la possibilità di predisporre l'istituzione nell'ambito del Fondo unico giustizia di una apposita sezione «Ambiente», a destinazione obbligata, a favore del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica, in cui confluiscono: i proventi dei beni sottoposti a sequestro penale o amministrativo, a confisca, le ammende, le multe nonché le sanzioni e le penali di natura ambientale, con particolare riferimento ai pagamenti effettuati ai sensi dell'articolo 318-*quater*, comma 2, nonché dell'articolo 318-*septies*, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

G1.101

MORONESE, CRIMI, SERRA

Respinto

Il Senato,

in sede di esame nell'ambito del disegno di legge n. 1458, recante Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale;

premessi che:

il disegno di legge n.1458 subordina l'operatività di diverse norme all'emanazione di successivi provvedimenti attuativi da adottare con decreti ministeriali o decreti del Presidente della Repubblica. Questa scelta appare tuttavia poco condivisibile anche perché tali misure riguardano profili centrali della disciplina.

Considerato che:

mancando in molti casi termini temporali stringenti si corre il rischio che la disciplina rimanga di fatto inattuata, si ritiene fondamentale responsabilizzare le amministrazioni, individuate come soggetti referenti per l'adozione dei suddetti provvedimenti attuativi, non solo individuando un soggetto responsabile, così come previsto dalla legge sul procedimento amministrativo 1 241/90 dall'articolo 5, ma introducendo anche in capo al dirigente una responsabilità in caso di mancata adozione dei decreti attuativi,

impegna il Governo ad intraprendere ogni iniziativa utile al fine di prevedere, anche nell'ambito dei decreti attuativi della riforma per la pubblica amministrazione legge 124 del 2015, appositi criteri all'interno del sistema della valutazione della performance dirigenziale che tengano conto della mancata adozione dei decreti attuativi nei termini prescritti.

G1.102

ARRIGONI

Respinto

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»,

premesso che:

l'articolo 1 prevede l'istituzione di un sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente che viene denominato «Sistema nazionale»,

impegna il Governo nell'ambito delle funzioni di vigilanza svolte da parte del Ministero dell'ambiente e della, tutela del territorio e del mare, a provvedere ad assicurare un livello di autonomia nelle funzioni svolte dalle agenzie regionali che costituiscono il sistema a rete, come raccordate e armonizzate dall'ISPRA, con lo scopo primario di assicurare l'efficacia delle politiche di sostenibilità ambientale e l'efficienza e l'omogeneità dei sistemi di controllo sul territorio nazionale, nonché il continuo aggiornamento, in coerenza con il quadro normativo nazionale e sovranazionale.

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 2.

Approvato*(Definizioni)*

1. Ai fini della presente legge si intende per:

a) «Sistema nazionale»: l'insieme composto dall'ISPRA, istituito ai sensi dell'articolo 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e dalle agenzie istituite in attuazione dell'articolo 03 del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61, quale rete che attua i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), nel rispetto della presente legge e delle leggi regionali e delle province autonome vigenti in materia;

b) «stato dell'ambiente»: la qualità di tutte le componenti delle matrici ambientali;

c) «pressioni sull'ambiente»: le cause specifiche degli impatti sull'ambiente dovuti alle attività antropiche, quali le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e nel sottosuolo, nonché gli agenti fisici e biologici, i rifiuti e l'uso e il consumo di risorse naturali;

d) «impatti»: gli effetti sull'ecosistema determinati dall'alterazione delle qualità ambientali, in particolare con riferimento a obiettivi determinati dai programmi europei riguardanti la salute e l'ambiente;

e) «livello essenziale di prestazione»: il livello qualitativo e quantitativo di attività che deve essere garantito in modo omogeneo sul piano nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione, di cui i LEPTA costituiscono l'applicazione in materia di ambiente.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

2.1

ARRIGONI

Respinto

Al comma 1, lettera a) dopo le parole: «dalla legge 6 agosto 2008, n. 133,» inserire le seguenti: «che assume la denominazione di "Agenzia Federale per la Sostenibilità Ambientale" ai sensi dell'articolo 4,».

2.2

LUCIDI, SERRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera a) dopo le parole: «convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61» sono aggiunte le seguenti: «dalle Aziende Sanitarie Locali, dai Nucleo Operativo Ecologico dei carabinieri e dal Magistrato per le acque».

2.3

LUCIDI, SERRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera b) dopo le parole: «la qualità» sono aggiunte le seguenti: «e quantità».

2.4

LUCIDI, MORONESE, NUGNES, SERRA, PUGLIA

Le parole da: «Al comma» a: «che caratterizzano» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera b) dopo le parole: «delle matrici ambientali» aggiungere, in fine, le seguenti: «che caratterizzano uno o più ecosistemi».

2.5

SERRA, NUGNES, MORONESE, LUCIDI, PUGLIA

Precluso

Al comma 1 lettera b), dopo le parole: «matrici ambientali» aggiungere le seguenti: «che caratterizzano gli ecosistemi marini, fluviali, lacustri e montani».

2.6

LUCIDI, SERRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera c) sostituire la parola: «sull'ambiente» con le seguenti: «sullo stato dell'ambiente».

2.7

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1 lettera c) dopo la parola: «emissioni» aggiungere le seguenti: «di sostanze o energie».

2.8

LUCIDI, MORONESE, SERRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera c) dopo le parole: «consumo di risorse naturali» aggiungere, in fine, le seguenti: «, le emissioni o sottrazioni di energia, le emissioni sonore e le perturbazioni del paesaggio naturale».

2.9

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) "impatti": gli effetti sull'ambiente determinati dalle pressioni alteranti le qualità delle matrici ambientali, in particolare con riferimento a obiettivi determinati dai programmi europei riguardanti la salute e l'ambiente».

2.10

LUCIDI, NUGNES, MORONESE, SERRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

«d) "impatti": gli effetti sullo stato dell'ambiente determinati dalle pressioni con alterazione della qualità attuale, in particolare con riferimento a obiettivi determinati dai programmi europei riguardanti la salute e l'ambiente;».

2.11

LUCIDI, NUGNES, MORONESE, SERRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera e) dopo le parole: «materia di ambiente» aggiungere, in fine, le seguenti: «atte a garantire il mantenimento o il ripristino di uno stato dell'ambiente sostenibile».

2.12

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera e) aggiungere le seguenti:

«e-bis) "Fondo Unico di Giustizia": il fondo istituito ai sensi del comma 2 dell'articolo 2 del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, in cui confluiscono:

1) i rapporti finanziari ed assicurativi sottoposti a sequestro penale o amministrativo o a confisca di prevenzione;

2) le somme non ritirate trascorsi 5 anni dalla definizione dei processi civili e delle procedure fallimentari;

e-ter) "Fondo Nazionale Ambiente Giustizia": la sezione del fondo Unico Giustizia, a destinazione obbligata, di cui all'articolo 15-bis, in cui confluiscono: i proventi dei beni sottoposti a sequestro penale o amministrativo oppure a confisca o alla prevenzione in ambito ambientale, le ammende, le multe, le sanzioni e le penali di natura Ambientale».

Conseguentemente, dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

«Art. 15-bis.

(Istituzione del Fondo Nazionale Ambiente Giustizia)

1. Nell'ambito del Fondo Unico Giustizia è istituito il Fondo Nazionale Ambiente Giustizia, a destinazione obbligata finanziato con i proventi ottenuti dal sequestro penale o amministrativo di beni mobili o immobili o dalla confisca, dalle ammende, dalle sanzioni civili e penali di natura Ambientale, nonché dalle somme non ritirate trascorsi 5 anni dalla definizione dei processi civili e delle procedure fallimentari.

2. Il Fondo Nazionale Ambiente Giustizia è finalizzato alla prevenzione e al contrasto di condotte lesive dell'ambiente, alla bonifica e al recupero dei siti inquinati.

3. Con regolamento ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta dei Ministri dell'economia e delle finanze

di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro di grazia e giustizia, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo.

4. Per la realizzazione degli obiettivi di cui al comma 2, la dotazione del Fondo Nazionale Ambiente Giustizia è incrementata per un importo pari a 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2015.

5. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo valutati nel limite massimo di 100 milioni di euro a decorrere dal 2015, si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dal comma 6.

6. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, comma 8, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 93 per cento";

b) all'articolo 6, comma 9, le parole: " nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 93 per cento";

c) all'articolo 7, comma 2, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 93 per cento"».

2.13

ARRIGONI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera e) inserire la seguente:

«*e-bis*) "indice territoriale sintetico": parametro numerico calcolato in base alle caratteristiche significative dal punto di vista ambientale delle realtà territoriali, che assegna un peso ad ogni regione in funzione della consistenza quali quantitativa dei problemi di tipo ambientali presenti. L'indice territoriale sintetico viene utilizzato per la definizione del potere di voto delle Agenzie Regionali e delle province autonome per le decisioni da assumersi a livello del Consiglio, di cui al successivo articolo 13, e per ulteriori possibili utilizzazioni ove sia necessario ponderare il rischio ambientale delle singole regioni tra di loro e rispetto alla nazione».

G2.100

LUCIDI, SERRA

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A. S. 1458, rubricato: «Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»,

premessi che:

l'articolo 2 (Definizioni) lettera *a*) del presente disegno di legge definisce il «Sistema nazionale» composto da ISPRA e dalle agenzie istituite in attuazione dell'articolo 03 del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61, una rete che attua i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA);

impegna il Governo a:

includere, nel «Sistema Nazionale» di cui all'articolo 2, al fine di realizzare e garantire le migliori prestazioni tecniche ambientali, le Aziende sanitarie locali e il Nucleo operativo Ecologico dei Carabinieri;

a sollecitare, al fine di realizzare la fruibilità delle informazioni in materia ambientale la collaborazione tra il «Sistema Nazionale», le Aziende sanitarie locali e il Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri.

G2.100 (testo 2)

LUCIDI, SERRA

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A. S. 1458, rubricato: «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»,

premessi che:

l'articolo 2 (Definizioni) lettera *a*) del presente disegno di legge definisce il «Sistema nazionale» composto da ISPRA e dalle agenzie istituite in attuazione dell'articolo 03 del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61, una rete che attua i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA);

impegna il Governo a valutare l'opportunità di intervenire per assicurare un adeguato coordinamento tra il Sistema nazionale e le aziende sa-

nitarie locali e le Forze di polizia di specialità al fine di realizzare la massima fruibilità delle informazioni in materia ambientale.

G2.101

LUCIDI, SERRA

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A. S. 1458, rubricato: «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»,

premessi che:

la lettera *c*) dell'articolo 2 definisce pressione sull'ambiente: le cause specifiche degli impatti sull'ambiente dovuti ad attività antropiche, quali le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e sottosuolo, nonché gli agenti fisici e biologici, i rifiuti, l'uso e consumo di risorse naturali;

i rischi antropici sono dovuti ad attività e iniziative che sottopongono l'uomo e l'ambiente a continue minacce di inquinamento;

considerato che:

l'inquinamento acustico è causato da un'eccessiva esposizione a suoni e rumori di elevata intensità;

secondo l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) l'inquinamento acustico rappresenta uno dei più gravi problemi ambientali, con elevato e diffuso impatto sulla popolazione,

impegna il Governo ad includere, nella definizione di «pressioni sull'ambiente» di cui all'articolo 2 lettera *c*), le emissioni acustiche.

ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE**Art. 3.****Approvato***(Funzioni del Sistema nazionale)*

1. Nel rispetto delle competenze delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, il Sistema nazionale svolge le seguenti funzioni:

a) monitoraggio dello stato dell'ambiente, del consumo di suolo, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e

qualitativi, eseguito avvalendosi di reti di osservazione e strumenti modellistici;

b) controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente derivanti da processi territoriali e da fenomeni di origine antropica o naturale, anche di carattere emergenziale, e dei relativi impatti, mediante attività di campionamento, analisi e misura, sopralluogo e ispezione, ivi inclusa la verifica delle forme di autocontrollo previste dalla normativa vigente;

c) attività di ricerca finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni di cui al presente articolo, sviluppo delle conoscenze e produzione, promozione e pubblica diffusione dei dati tecnico-scientifici e delle conoscenze ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle fonti e sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti e sui rischi naturali e ambientali, nonché trasmissione sistematica degli stessi ai diversi livelli istituzionali preposti al governo delle materie ambientali e diffusione al pubblico dell'informazione ambientale ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195. Gli elementi conoscitivi di cui alla presente lettera costituiscono riferimento ufficiale e vincolante per le attività di competenza delle pubbliche amministrazioni;

d) attività di supporto alle attività statali e regionali nei procedimenti e nei giudizi civili, penali e amministrativi ove siano necessarie l'individuazione, la descrizione e la quantificazione del danno ambientale mediante la redazione di consulenze tecniche di parte di supporto alla difesa degli interessi pubblici;

e) supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni competenti per l'esercizio di funzioni amministrative in materia ambientale espressamente previste dalla normativa vigente, mediante la redazione di istruttorie tecniche e l'elaborazione di proposte sulle modalità di attuazione nell'ambito di procedimenti autorizzativi e di valutazione, l'esecuzione di prestazioni tecnico-scientifiche analitiche e di misurazione e la formulazione di pareri e valutazioni tecniche anche nell'ambito di conferenze di servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241;

f) supporto tecnico alle amministrazioni e agli enti competenti, con particolare riferimento alla caratterizzazione dei fattori ambientali causa di danni alla salute pubblica, anche ai fini di cui all'articolo 7-*quinquies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

g) collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale;

h) partecipazione, anche attraverso azioni di integrazione dei sistemi conoscitivi e di erogazione di servizi specifici, ai sistemi nazionali e regionali preposti agli interventi di protezione civile, sanitaria e ambientale, nonché collaborazione con gli organismi aventi compiti di vigilanza e ispezione;

i) attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni e per l'irrogazione di sanzioni, nel rispetto delle competenze di altri enti previste dalla normativa vigente;

l) attività di monitoraggio degli effetti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali di interesse nazionale e locale, anche attraverso la collaborazione con gli osservatori ambientali eventualmente costituiti;

m) funzioni di supporto tecnico allo sviluppo e all'applicazione di procedure di certificazione della qualità ecologica dei prodotti e dei sistemi di produzione;

n) funzioni di valutazione comparativa di modelli e strutture organizzative, di funzioni e servizi erogati, di sistemi di misurazione e valutazione delle prestazioni, quale attività di confronto finalizzato al raggiungimento di migliori livelli prestazionali mediante la definizione di idonei indicatori e il loro periodico aggiornamento, ivi inclusa la redazione di un rapporto annuale di valutazione comparativa dell'intero Sistema nazionale.

2. Ai fini del perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1 e dello svolgimento delle funzioni di cui al comma 1 del presente articolo, anche in forma associata tra loro e in concorso con gli altri soggetti operanti nel sistema della ricerca, l'ISPRA e le agenzie partecipano e realizzano attività di ricerca e sperimentazione scientifica e tecnica.

3. Le funzioni di cui al comma 1 possono essere svolte, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, anche mediante convenzioni stipulate con enti pubblici competenti del sistema della ricerca nazionale, come le università, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), il Consiglio nazionale delle ricerche e i laboratori pubblici, per l'acquisizione di specifiche conoscenze necessarie all'assolvimento dei propri compiti di prevenzione, controllo e monitoraggio dell'ambiente.

4. I dati e le informazioni statistiche derivanti dalle attività di cui al comma 1, trattati e pubblicati ai sensi del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, costituiscono riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

3.2

LUCIDI, MORONESE, SERRA, PUGLIA, MARTON (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a), le parole: «del consumo di suolo, delle risorse ambientali e» sono sostituite con le seguenti: «del consumo di risorse naturali e dei beni comuni e inalienabili quali acqua, aria e suolo e».

(*) Il senatore Marton aggiunge la firma in corso di seduta a tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno presentati dal Gruppo M5S.

3.1

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 1, lettera a) dopo le parole: «del consumo di suolo, delle risorse ambientali» sono aggiunte le seguenti: «e naturali e dei beni inalienabili quali acqua, aria e suolo e».

3.3

LUCIDI, MORONESE, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 1, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

«b) monitoraggio delle pressioni sullo stato dell'ambiente, degli impatti e dell'applicazione ed efficacia dei LEPTA».

3.4

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), premettere le seguenti parole: «monitoraggio del livello qualitativo e quantitativo dei LEPTA e valutazione delle necessarie azioni di riequilibrio.».

3.6

ARRIGONI

Respinto

Al comma 1, lettera c), ultimo periodo, dopo le parole: «costituiscono riferimento ufficiale e» inserire le seguenti: «, previa apposita deliberazione della regione o della provincia autonoma,».

3.7

ARRIGONI

Respinto

Al comma 1, lettera c), ultimo periodo, sopprimere le parole: «e vincolante».

3.71

PICCOLI

Sost. id. em. 3.7

Al comma 1, lettera c), ultimo periodo, sopprimere le seguenti parole: «e vincolante».

3.8

MORONESE, NUGNES, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) redazione di convenzioni con enti pubblici competenti in campo ambientale per l'acquisizione di specifiche conoscenze necessarie all'assolvimento dei propri compiti di prevenzione, controllo e monitoraggio dell'ambiente».

3.81

PICCOLI

Respinto

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «attività di supporto alle attività statali e regionali» con le seguenti: «attività di supporto alle attività statali, regionali e comunali».

3.9

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «alla difesa degli interessi pubblici» con le seguenti: «prioritariamente alla difesa dell'ambiente e della salute».

3.101

PICCOLI

Respinto

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «supporto tecnico-scientifico» aggiungere le seguenti: «in materia ambientale».

3.102

PICCOLI

Respinto

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole da: «per l'esercizio» sino a: «e di valutazione, l'esecuzione» con le seguenti: «per mezzo dell'esecuzione».

3.11

LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 1, lettera f), le parole: «dei fattori» sono sostituite dalle seguenti: «degli impatti».

3.12

ARRIGONI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«g-bis) predisposizione ed attuazione, anche in forma autonoma di programmi di divulgazione e di educazione ambientale nonché di formazione e di aggiornamento in campo ambientale».

3.13

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 1 sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) partecipazione, anche attraverso Protocolli generali di coordinamento, ad azioni di integrazione dei sistemi conoscitivi e di erogazione di servizi specifici, ai sistemi nazionali e regionali preposti agli interventi di protezione civile, sanitaria e ambientale, nonché al coordinamento con le Procure e con gli organismi di vigilanza e ispezione.».

3.15

LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 1, lettera i), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «anche per opere infrastrutturali di interesse nazionale e locale.».

3.16

LUCIDI, NUGNES, MORONESE, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera l), con la seguente:

«l) attività di monitoraggio degli impatti derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali di interesse nazionale e locale, anche attraverso la collaborazione con gli osservatori ambientali eventualmente costituiti; creazione del database nazionale delle opere incompiute.».

3.17

ARRIGONI

Respinto

Al comma 1, dopo lettera l) dopo le parole: «attività di monitoraggio» inserire le seguenti: «e/o verifica della sua corretta esecuzione.».

3.18

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera m) con la seguente:

«m) funzioni di supporto tecnico allo sviluppo e all'applicazione di procedure di certificazione della qualità dei prodotti e dei sistemi di produzione e dei loro impatti ambientali, finalizzato all'ottenimento di una certificazione semplificata obbligatoria del ciclo di vita dei prodotti (LCA)».

3.19

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera m) con la seguente:

«m) funzioni di supporto tecnico allo sviluppo e all'applicazione di procedure di certificazione della qualità dei prodotti e dei sistemi di produzione e dei loro impatti ambientali, finalizzato all'ottenimento di una certificazione semplificata del ciclo di vita dei prodotti (LCA)».

3.20

LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera m) con la seguente:

«m) funzioni di supporto tecnico e legislativo allo sviluppo e all'applicazione di procedure di certificazione relativamente alle pressioni sullo stato dell'ambiente e degli impatti dei sistemi di produzione, dei prodotti e della loro immissione sul mercato;».

3.21

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera n) aggiungere la seguente:

«n-bis) "L.C.A. ": *Life Cycle Assessment* (Valutazione del Ciclo di Vita) metodo oggettivo di valutazione e quantificazione dei carichi energetici ed ambientali e degli impatti potenziali associati ad un prodotto, ad un processo o ad un'attività lungo l'intero ciclo di vita, dall'acquisi-

zione delle materie prime al fine vita, in conformità ai criteri internazionali della serie ISO-14020».

3.211

PICCOLI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera n), aggiungere la seguente: «n-bis) definizione dei costi standard delle prestazioni.».

3.22

LUCIDI, NUGNES, MORONESE, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «l'ISPRA e le agenzie partecipano e realizzano» con le seguenti: «il Sistema Nazionale partecipa e realizza.».

3.23

PICCOLI

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «anche con iniziative finanziate a livello internazionale.».

3.25

LUCIDI, NUGNES, MORONESE, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché con enti omologhi stranieri.».

3.26

PICCOLI

Ritirato

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Per l'espletamento delle funzioni di cui al comma 1, lettere e) ed i), il personale che dovesse rendersi necessario potrà essere reperito in via prioritaria tra il personale delle Amministrazioni provinciali dichiarato

in esubero ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

3.29

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

«4-*bis*). La pubblicazione e l'aggiornamento dei dati e delle informazioni statistiche di cui al precedente comma avviene con cadenza semestrale, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica, sul sito ufficiale dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale».

G3.100

VACCARI, CALEO, CUOMO, DALLA ZUANNA, MIRABELLI, MORGONI, PUPPATO, SOLLO

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame dell'A.S. 1458, recante Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale;

premesso che:

il disegno di legge in esame individua, quali componenti del Sistema nazionale a rete per la protezione, dell'ambiente. l'Istituto nazionale per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e le agenzie per la protezione dell'ambiente delle regioni e delle province autonome istituite con leggi regionali e provinciali in attuazione dell'articolo 3 del decreto-legge n. 496 del 1993;

il Sistema nazionale rappresenta la rete che attua i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), nel rispetto della legge nazionale e delle leggi regionali e delle province autonome vigenti in materia;

la materia della tutela dell'ambiente è attribuita, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione alla competenza legislativa esclusiva dello Stato; la Corte costituzionale ha peraltro chiarito che non costituisce una materia in senso proprio, ma piuttosto un valore

costituzionalmente protetto, cui corrisponde una competenza statale non rigorosamente circoscritta e delimita, ma connessa e intrecciata con altri interessi e competenze regionali concorrenti;

all'ISPRA, vigilato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sono attribuite fondamentali funzioni di indirizzo e coordinamento tecnico del Sistema nazionale, tra le quali l'istruttoria ai fini della determinazione dei LEPTA, la predisposizione del programma triennale delle attività e l'adozione di norme tecniche vincolanti;

è comunque previsto un ampio coinvolgimento delle regioni e delle province autonome: i LEPTA sono stabiliti previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni; il programma triennale delle attività del Sistema nazionale è adottato previo parere della Conferenza Stato-regioni; gli atti di indirizzo e coordinamento del Sistema nazionale sono adottati previo parere vincolante del Consiglio del Sistema nazionale, cui partecipano anche i legali rappresentanti delle agenzie regionali e delle province autonome; le norme vincolanti per il Sistema nazionale sono adottate dall'ISPRA con il concorso delle agenzie; le modalità di assegnazione alle agenzie degli introiti derivanti dal rilascio dei pareri su domande di autorizzazione ambientale sono individuate previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni;

considerato che:

è dettata una disciplina statale delle agenzie regionali e delle province autonome per la protezione dell'ambiente, che si presenta essenzialmente come una disciplina di principi: si prevede, tra l'altro, che le agenzie debbano essere persone giuridiche di diritto pubblico, dotate di autonomia tecnico-scientifica, amministrativa e contabile; che possano svolgere, oltre alle attività istituzionali, anche attività in favore di soggetti pubblici o privati; che il loro direttore generale debba avere gli stessi requisiti previsti per il direttore generale dell'ISPRA;

è precisato che le regioni e le province autonome disciplinano con proprie leggi la struttura, il funzionamento, il finanziamento e la pianificazione delle attività delle agenzie regionali e delle province autonome nel rispetto dei LEPTA e del programma triennale delle attività fermo restando che l'adeguamento delle proprie leggi istitutive delle agenzie deve avvenire entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge in esame;

considerato altresì che:

l'articolo 3 del disegno di legge individua le funzioni del Sistema nazionale, tra le quali elementi essenziali, dal punto di vista generale, dovrebbero essere altresì quelle di controllo dell'aria e dell'acqua, degli insediamenti produttivi, urbanistici e infrastrutturali proprio in vista degli inscindibili nessi esistenti tra ambiente, salute, sostenibilità;

l'articolo 3, comma 2 stabilisce che per lo svolgimento delle funzioni ad esse attribuite. l'ISPRA e le agenzie partecipano e realizzano attività di ricerca e sperimentazione scientifica e tecnica; sembrerebbe necessario evidenziare che tali attività devono essere svolte sia in maniera autonoma, o in raccordo con altri soggetti istituzionalmente operanti nel settore della ricerca, o su richiesta di soggetti pubblici, per chiarire la finalizzazione «pubblici I delle attività del Sistema nazionale;

all'articolo 9 del disegno di legge in esame, nell'ambito della procedura propedeutica alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni tecnico-ambientali. non è espressamente previsto il parere delle commissioni parlamentari competenti in materia;

l'articolo 14 stabilisce la procedura di adozione del regolamento in materia di personale ispettivo e di segnalazione di illeciti ambientali prevede un termine non abbastanza ampio per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari;

valutati:

il parere favorevole con osservazione espresso sul disegno di legge dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali;

il parere favorevole con osservazioni espresso dalla 12a Commissione - Igiene e sanità del Senato,

impegna il Governo:

a prevedere il coinvolgimento delle regioni anche nella definizione delle norme tecniche vincolanti per il Sistema nazionale, chiarendo in che cosa consista il «concorso delle agenzie» previsto all'articolo 4, comma 4 del disegno di legge;

a prevedere. con atti di propria competenza, e alla luce degli inscindibili nessi esistenti tra ambiente, salute, sostenibilità e crescita, che il Sistema nazionale si veda attribuite funzioni di controllo dell'aria e dell'acqua, degli insediamenti produttivi urbanistici e infrastrutturali;

a garantire, nella procedura propedeutica alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni tecnico-ambientali, il coinvolgimento delle Commissioni parlamentari competenti in materia, nonché, nell'ambito della procedura di adozione del regolamento in materia di personale ispettivo e di segnalazione di illeciti ambientali, a rispettare tempi adeguati a garantire il coinvolgimento delle Commissioni parlamentari competenti;

a garantire che le attività di ricerca e sperimentazione scientifica e tecnica di ISPRA e delle agenzie siano svolte in maniera autonoma o in raccordo con altri soggetti istituzionalmente operanti nel settore della ricerca, o su richiesta di soggetti pubblici, alla luce della finalizzazione «pubblica» delle attività del Sistema nazionale;

a dotare quanto prima il Sistema nazionale delle risorse necessarie ad implementare in modo omogeneo, su tutto il territorio nazionale, i servizi indicati, nonché a potenziare e coordinare le attività.

G3.100 (testo 2)

VACCARI, CALEO, CUOMO, DALLA ZUANNA, MIRABELLI, MORGONI, PUPPATO, SOLLO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame dell'A.S. 1458, recante Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale;

premesso che:

il disegno di legge in esame individua, quali componenti del Sistema nazionale a rete per la protezione, dell'ambiente. l'Istituto nazionale per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e le agenzie per la protezione dell'ambiente delle regioni e delle province autonome istituite con leggi regionali e provinciali in attuazione dell'articolo 3 del decreto-legge n. 496 del 1993;

il Sistema nazionale rappresenta la rete che attua i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), nel rispetto della legge nazionale e delle leggi regionali e delle province autonome vigenti in materia;

la materia della tutela dell'ambiente è attribuita, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione alla competenza legislativa esclusiva dello Stato; la Corte costituzionale ha peraltro chiarito che non costituisce una materia in senso proprio, ma piuttosto un valore costituzionalmente protetto, cui corrisponde una competenza statale non rigorosamente circoscritta e delimita, ma connessa e intrecciata con altri interessi e competenze regionali concorrenti;

all'ISPRA, vigilato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sono attribuite fondamentali funzioni di indirizzo e coordinamento tecnico del Sistema nazionale, tra le quali l'istruttoria ai fini della determinazione dei LEPTA, la predisposizione del programma triennale delle attività e l'adozione di norme tecniche vincolanti;

è comunque previsto un ampio coinvolgimento delle regioni e delle province autonome: i LEPTA sono stabiliti previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni; il programma triennale delle attività del Sistema nazionale è adottato previo parere della Conferenza Stato-regioni; gli atti di indirizzo e coordinamento del Sistema nazionale sono adottati previo parere vincolante del Consiglio del Sistema nazionale, cui partecipano anche i legali rappresentanti delle agenzie regionali e delle province autonome; le norme vincolanti per il Sistema nazionale sono adottate dall'ISPRA con il concorso delle agenzie; le modalità di assegnazione alle agenzie degli introiti derivanti dal rilascio dei pareri su domande di autorizzazione ambientale sono individuate previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni;

considerato che:

è dettata una disciplina statale delle agenzie regionali e delle province autonome per la protezione dell'ambiente, che si presenta essenzialmente come una disciplina di principi: si prevede, tra l'altro, che le agenzie debbano essere persone giuridiche di diritto pubblico, dotate di autonomia tecnico-scientifica, amministrativa e contabile; che possano svolgere, oltre alle attività istituzionali, anche attività in favore di soggetti pubblici o privati; che il loro direttore generale debba avere gli stessi requisiti previsti per il direttore generale dell'ISPRA;

è precisato che le regioni e le province autonome disciplinano con proprie leggi la struttura, il funzionamento, il finanziamento e la pianificazione delle attività delle agenzie regionali e delle province autonome nel rispetto dei LEPTA e del programma triennale delle attività fermo restando che l'adeguamento delle proprie leggi istitutive delle agenzie deve avvenire entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge in esame;

considerato altresì che:

l'articolo 3 del disegno di legge individua le funzioni del Sistema nazionale, tra le quali elementi essenziali, dal punto di vista generale, dovrebbero essere altresì quelle di controllo dell'aria e dell'acqua, degli insediamenti produttivi, urbanistici e infrastrutturali proprio in vista degli inscindibili nessi esistenti tra ambiente, salute, sostenibilità;

l'articolo 3, comma 2 stabilisce che per lo svolgimento delle funzioni ad esse attribuite. l'ISPRA e le agenzie partecipano e realizzano attività di ricerca e sperimentazione scientifica e tecnica; sembrerebbe necessario evidenziare che tali attività devono essere svolte sia in maniera autonoma, o in raccordo con altri soggetti istituzionalmente operanti nel settore della ricerca, o su richiesta di soggetti pubblici, per chiarire la finalizzazione «pubblicai I delle attività del Sistema nazionale;

all'articolo 9 del disegno di legge in esame, nell'ambito della procedura propedeutica alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni tecnico-ambientali. non è espressamente previsto il parere delle commissioni parlamentari competenti in materia;

l'articolo 14 stabilisce la procedura di adozione del regolamento in materia di personale ispettivo e di segnalazione di illeciti ambientali prevede un termine non abbastanza ampio per l'espressione dei parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari;

valutati:

il parere favorevole con osservazione espresso sul disegno di legge dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali;

il parere favorevole con osservazioni espresso dalla 12a Commissione - Igiene e sanità del Senato,

impegna il Governo:

ad intervenire affinché sia previsto il coinvolgimento del livello regionale anche nella definizione delle norme tecniche vincolanti per il Si-

stema nazionale, chiarendo in che cosa consista il «concorso delle agenzie» previsto all'articolo 4, comma 4, del disegno di legge;

a valutare l'opportunità di prevedere, alla luce degli inscindibili nessi esistenti tra ambiente, salute, sostenibilità e crescita, compatibilmente con l'equilibrio della finanza pubblica, che il Sistema nazionale si veda attribuite ulteriori funzioni di controllo dell'aria e dell'acqua, degli insediamenti produttivi urbanistici e infrastrutturali;

a garantire, nella procedura propedeutica alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni tecnico-ambientali, il coinvolgimento delle Commissioni parlamentari competenti in materia, nonché, nell'ambito della procedura di adozione del regolamento in materia di personale ispettivo e di segnalazione di illeciti ambientali, a rispettare tempi adeguati a garantire il coinvolgimento delle Commissioni parlamentari competenti;

a garantire, anche valutando l'opportunità di ulteriori interventi normativi, che le attività di ricerca e sperimentazione scientifica e tecnica di ISPRA e delle agenzie siano svolte in maniera autonoma o in raccordo con altri soggetti istituzionalmente operanti nel settore della ricerca, o su richiesta di soggetti pubblici, alla luce della finalizzazione «pubblica» delle attività del Sistema nazionale;

a dotare il Sistema nazionale di ulteriori risorse al fine di implementare nel miglior modo possibile, su tutto il territorio nazionale, i servizi indicati, nonché a potenziare e coordinare le attività.

(*) Accolto dal Governo

G3.101

ARRIGONI

Respinto

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»,

premesso che:

l'articolo 3, comma 1, lettera *c*), prevede che gli elementi conoscitivi provenienti dalle attività di ricerca e diffusione dei dati tecnico-scientifici del Sistema delle agenzie costituiscono riferimento ufficiale e vincolante per le attività di competenze delle pubbliche amministrazioni,

impegna il Governo nell'ambito dei provvedimenti di attuazione della presente legge, ad assumere le opportune iniziative affinché il riconoscimento come riferimento ufficiale e vincolante, da parte delle pubbliche amministrazioni, degli elementi conoscitivi provenienti dalle attività di ricerca e diffusione dei dati tecnico-scientifici del Sistema delle agenzie,

tenga comunque conto delle norme e deliberazioni delle singole regioni qualora interessi il proprio territorio.

G3.102

ARRIGONI

V. testo 2

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina, dell'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»,

premessi che:

l'articolo 3, comma 1, lettera g), prevede la collaborazione del Sistema delle agenzie con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale,

impegna il Governo nell'ambito dei provvedimenti di attuazione della presente legge, ad assumere le opportune iniziative affinché sia assicurata la possibilità per le agenzie regionali di divulgare anche autonomamente programmi di educazione ambientale e di formazione in materia ambientale.

G3.102 (testo 2)

ARRIGONI

Approvato

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina, dell'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»,

premessi che:

l'articolo 3, comma 1, lettera g), prevede la collaborazione del Sistema delle agenzie con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale,

impegna il Governo a valutare l'opportunità, nell'ambito dei provvedimenti di attuazione della presente legge, di assumere le opportune iniziative affinché sia assicurata la possibilità per le agenzie regionali di di-

vulgare anche autonomamente programmi di educazione ambientale e di formazione in materia ambientale.

G3.103

ARRIGONI

Approvato

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»,

premesso che:

l'articolo 3, comma 1, lettera l), prevede lo svolgimento da parte del Sistema delle agenzie di attività di monitoraggio degli effetti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali di interesse nazionale e locale, anche attraverso la collaborazione con gli osservatori ambientali eventualmente costituiti,

impegna il Governo, nell'ambito dei provvedimenti di attuazione della presente legge, ad assumere le opportune iniziative affinché sia assicurata la possibilità per le agenzie regionali di effettuare anche attività di verifica della corretta esecuzione dei monitoraggi ambientali qualora eseguiti da parte di soggetti privati.

G3.104

LUCIDI, SERRA, MARTON, MORONESE (*)

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Atto Senato n. 1458, rubricato: «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale;

premesso che:

l'articolo 3 indica le funzioni del «Sistema nazionale»,

impegna il Governo ad attribuire, al sistema nazionale, compatibilmente con la normativa europea e internazionale, anche funzioni di supporto tecnico allo sviluppo e all'applicazione di procedure di certificazione sull'impatto ambientale che i singoli prodotti nonché i materiali che li compongono hanno sull'ambiente.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G3.104 (testo 2)

LUCIDI, SERRA, MARTON, MORONESE

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Atto Senato n. 1458, rubricato: «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale;

premesso che:

l'articolo 3 indica le funzioni del «Sistema nazionale»,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di attribuire, al Sistema nazionale, compatibilmente con la normativa europea e internazionale, anche funzioni di supporto tecnico allo sviluppo e all'applicazione di procedure di certificazione sull'impatto ambientale che i singoli prodotti nonché i materiali che li compongono hanno sull'ambiente.

G3.105

NUGNES, SERRA, MARTON

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1458, l'articolo 3 disciplina le funzioni del sistema nazionale;

premesso che:

al comma 1, lettera *a*) del presente articolo il Sistema Nazionale svolge funzioni di monitoraggio dello stato dell'ambiente, del consumo di suolo, delle risorse ambientali e della loro evoluzione, nonché sul controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento;

al comma 1, lettera *i*) il Sistema Nazionale svolge attività istruttorie per il rilascio di autorizzazioni e di irrogazioni di sanzioni;

il comma 1, lettera *n*), svolge funzioni di valutazione comparativa dei modelli e strutture organizzative finalizzate al raggiungimento di migliori livelli prestazionali mediante la definizione di idonei indicatori e il loro periodico aggiornamento ivi inclusa la redazione di un rapporto annuale di valutazione comparativa dell'intero Sistema nazionale,

impegna il Governo a rendere pubbliche, sul sito ufficiale dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale, con cadenza semestrale, l'aggiornamento dei dati e delle informazioni statistiche di cui al comma 1, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.

G3.105 (testo 2)

NUGNES, SERRA, MARTON

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1458, l'articolo 3 disciplina le funzioni del sistema nazionale;

premessi che:

al comma 1, lettera *a*), del presente articolo il Sistema nazionale svolge funzioni di monitoraggio dello stato dell'ambiente, del consumo di suolo, delle risorse ambientali e della loro evoluzione, nonché sul controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento;

al comma 1, lettera *i*), il Sistema nazionale svolge attività istruttorie per il rilascio di autorizzazioni e di irrogazioni di sanzioni;

il comma 1, lettera *n*), svolge funzioni di valutazione comparativa dei modelli e strutture organizzative finalizzate al raggiungimento di migliori livelli prestazionali mediante la definizione di idonei indicatori e il loro periodico aggiornamento ivi inclusa la redazione di un rapporto annuale di valutazione comparativa dell'intero Sistema nazionale,

impegna il Governo ad assumere le opportune iniziative affinché sia reso pubblico periodicamente, sul sito ufficiale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, l'aggiornamento dei dati e delle informazioni statistiche di cui al comma 1, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.

G3.106

NUGNES, SERRA, MARTON

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1458, l'articolo 3 disciplina le funzioni del sistema nazionale;

premessi che:

al comma 1 del presente articolo il Sistema nazionale svolge funzioni di monitoraggio dello stato dell'ambiente, del consumo di suolo, delle risorse ambientali e della loro evoluzione, nonché sul controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento;

al comma 1, lettera *i*), il Sistema nazionale svolge attività istruttorie per il rilascio di autorizzazioni e di irrogazioni di sanzioni;

al comma 1, lettera *n*), il Sistema nazionale svolge funzioni di valutazione comparativa di modelli e strutture organizzative, di funzioni e servizi erogati, di sistemi di misurazione e valutazione delle prestazioni mediante la definizione di idonei indicatori e il loro periodo aggiornato,

ivi inclusa la redazione di un rapporto annuale di valutazione comparativa dell'intero Sistema nazionale,

impegna il Governo a inserire, tra le funzioni del Sistema nazionale anche la valutazione Ciclo di Vita (Life Cycle Assistentment) inteso come metodo oggettivo di valutazione e quantificazione dei carichi energetici ed ambientali e degli impatti potenziali associati ad un prodotto, ad un processo o ad un'attività lungo l'intero ciclo di vita, dall'acquisizione delle materie prime al fine vita, in conformità ai criteri internazionali della serie «ISO-14020».

G3.107

CRIMI, MORONESE, SERRA, MARTON

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1458, recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»;

premesso che:

al fine di impedire la realizzazione di impianti di rifiuti, nelle aree in cui questi risultano già presenti con elevata concentrazione e quindi con un rilevante impatto negativo sull'ambiente circostante, si ritiene necessario definire un determinato indice di pressione ambientale;

la definizione di tale indice che tiene conto dei metri cubi di rifiuti già collocati in discarica per ogni chilometro quadrato permetterebbe che non venisse autorizzata la realizzazione di nuovi impianti, l'aumento di quelli già esistenti e la modifica ad una tipologia di discarica di categoria superiore;

considerato che:

con la deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. X/1990 del 20 giugno 2014, è stato approvato il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti, che ha introdotto e regolamentato il «Fattore di Pressione per le discariche» e ne ha disciplinato il relativo regime transitorio;

nella sentenza N. 00108/2016 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia depositata in data 15/01/2016, che accoglie il ricorso per motivi aggiunti con cui veniva impugnato l'atto del Dirigente del Settore Ambiente - Ufficio rifiuti della Provincia di Brescia n. 6848 del 12 novembre 2014, si legge all'articolo 195, comma 1, lettera *p*), del citato decreto legislativo n. 152 che «spettano allo Stato l'indicazione dei criteri generali relativi alle caratteristiche delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti»;

la normativa in precedenza richiamata attribuisce esplicitamente allo Stato la potestà, esclusiva, di individuare i criteri generali relativi

alle caratteristiche delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti; soltanto all'esito di una tale fase preliminare le Regioni possono definire a loro volta i criteri per l'individuazione, da parte delle province, delle aree non idonee alla localizzazione dei predetti impianti. Siffatta conclusione, avallata dal chiaro tenore letterale della normativa statale già citata, trova il suo fondamento nella competenza statale, esclusiva, in materia di tutela dall'ambiente e, concorrente, in materia di governo del territorio, come stabilito dall'articolo 117, secondo e terzo comma, della Costituzione;

ciò trova conferma nella giurisprudenza costituzionale, secondo la quale: «a) i rifiuti rientrano nella competenza esclusiva dello Stato in materia di tutela dell'ambiente (da ultimo sentenza n. 10 del 2009; vedi, anche, sentenze numeri 277 e 62 del 2008) e, conseguentemente, non può riconoscersi una competenza regionale in materia di tutela dell'ambiente (vedi sentenze numeri 10 del 2009, 149 del 2008 e 378 del 2007)»,

impegna il Governo ad assumere, nel breve termine, ogni forma di iniziativa necessaria al fine di definire, anche attraverso appositi atti normativi, un criterio che consenta di introdurre un limite di localizzazione delle discariche e fonti emmissive in acqua, suolo ed aria in particolare, legato alla saturazione del territorio, come l'indice di Pressione ambientale, in modo da limitare gli impatti ambientali dei progetti e dei rischi cumulativi, sulle risorse agricole, ambientali, sugli eco sistemi e sulla salute dei cittadini residenti garantendo le esigenze di protezione di tali valori.

G3.108

CRIMI, MORONESE, SERRA, MARTON

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1458, recante Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale;

premesso che:

si stima che in Provincia di Brescia siano stati interrati complessivamente circa 35 milioni di metri cubi di rifiuti speciali, pericolosi e non, e «inerti»;

nel biennio 2012-2013 secondo i dati Ispra quasi tutti i rifiuti speciali della Regione Lombardia sono stati interrati nella provincia di Brescia, 1.638.298 t/a su 2.251.413 t/a lombardi nel 2012 e 1.809.068 t/a su 2.500.226 t/a lombardi nel 2013, mediamente il 72,5 per cento;

considerato che,

l'indice di pressione sempre per questi ultimi due anni, in termini di rifiuti speciali mediamente interrati per km², per la provincia di Brescia è stato pari a 363 tonnellate/anno per chilometro quadrato, circa 10 volte quello del resto della Regione Lombardia (34 t/a) e quello dell'intero Paese (38 t/a). Ovviamente ciò accade perché in provincia di Brescia si importano rifiuti speciali nell'ordine di milioni di tonnellate all'anno;

il Bresciano ospita i più importanti impianti per rifiuti pericolosi e la più grande discarica che nel 2013 ha tumulato circa l'80 per cento dei rifiuti pericolosi dell'intera Regione Lombardia;

non essendo ammissibili ulteriori compromissioni del territorio sono necessari provvedimenti straordinari di emergenza che devono tradursi in una generale moratoria di ogni nuova autorizzazione per l'avvio di attività di discariche e smaltimento di rifiuti e nessuna ulteriore autorizzazione per impianti che generino nuove emissioni (gassificatori, centraline a «biogas» o «biomasse, inceneritori ...), mirando al ridimensionamento finalizzato alla chiusura delle fonti emmissive troppo impattanti per il territorio in cui sono collocate,

impegna il Governo:

ad istituire una moratoria per quanto riguarda l'autorizzazione di discariche e fonti emmissive in acqua, suolo ed aria in particolare, in territori con un elevato fattore di pressione ambientale come la provincia di Brescia;

a sollecitare la Regione ad effettuare un censimento, con il supporto dell'Agenzia ambientale regionale, di quanto autorizzato in modo da programmarne una sempre maggiore riduzione degli impianti impattanti sull'ambiente e salute dei cittadini;

a promuovere ogni iniziativa utile, anche d'intesa con la Regione Lombardia con il supporto dell'Agenzia ambientale regionale, al fine di individuare apposite risorse finanziarie da destinare alla bonifica dei siti inquinati;

a sollecitare la Regione a promuovere apposite campagne di informazione sul territorio, anche in collaborazione con i comitati ambientali locali, per sensibilizzare la collettività rispetto ai problemi ambientali e sanitari, ed in particolare rispetto alle problematiche connesse all'inquinamento e al consumo del suolo.

G3.109

CRIMI, MORONESE, SERRA, MARTON

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1458, recante Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale;

premessi che:

il sito d'interesse nazionale (SIN) «Brescia-Caffaro» identifica un'area di quasi 7 chilometri quadrati, che si estende dal centro della città di Brescia sino ai suoi confini meridionali. Tale area per oltre mezzo secolo è stata soggetta ad un massivo inquinamento da parte dell'azienda chimica Caffaro, specializzata (dagli anni '30 fino al 1985) nella lavorazione del cloro e nella produzione di suoi derivati, in particolare policlorobifenili (PCB);

il SIN «Brescia-Caffaro» è oggi uno dei 57 siti d'interesse nazionale presenti in Italia, 7 dei quali situati in Lombardia; istituito con la legge 31 luglio 2002, n. 179, è di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

soltanto sotto il perimetro dell'azienda (circa 110.000 metri quadrati) si contano oltre 3 milioni di metri cubi di terreno contaminati da PCB e diossine, con insinuazioni a profondità di 40-50 metri, con punte di 70; i veleni diffusi dai fusti e dalle cisterne della Caffaro, «sono scesi per decine di metri sotto terra. Non ci sono ad oggi reagenti da iniettare nel sottosuolo per neutralizzare i veleni. Si dovrebbe asportare una montagna di terra grande come il colle Cidneo, oltre 30 milioni di metri cubi» da un articolo del «Corriere della Sera» edizione di Brescia, del 13 aprile 2013);

considerato inoltre che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa locale in seguito al citato seminario, dall'indagine avviata da ARPA Brescia nel 2013 risulta che «dei sette pozzi utilizzati per emungere l'acqua di falda solo due vengono filtrati. La barriera idraulica funziona bene per i PCB, visto che i nuovi filtri del pozzo «7» trattengono il 98 per cento dell'inquinante. Non così per il mercurio: nel pozzo «2» i filtri hanno dieci anni e non trattengono nulla del metallo cancerogeno. Ci sono poi gli altri quintali di solventi e cromo. Il gruppo Todisco, che nel 2011 lì dentro lavora al posto della Caffaro, non riesce a gestire i costi di altri filtraggi» («Corriere della Sera», edizione di Brescia, del 21 ottobre 2015);

una funzionaria del dipartimento di Brescia di ARPA Lombardia, ha spiegato che «negli ultimi dieci anni la falda è salita di otto metri, e per farvi fronte è stata raddoppiata la portata del pozzo 7 (ricalibrata quella degli altri). Va da sé che si è notato subito un aumento del Pcb allo scarico nella roggia Fiumicella, e si è corsi ai ripari raddoppiando an-

che il sistema di filtraggio»; tuttavia, mentre i due filtri intercettano il PCB con un'efficienza media prossima al 100 per cento, il filtro per il mercurio in uso al pozzo 2 «è ormai esaurito, e non è più in grado di ripulire l'acqua. Il metallo pesante, dunque, va nella roggia, da quella al reticolo irriguo, e poi nel terreno» («Bresciaoggi», del 21 ottobre 2015);

si scopre così che nell'acqua di falda emunta da sotto la Caffaro, annualmente si trovano 280 chili di cromo esavalente. Due quintali di solventi clorurati. Cinque chili di mercurio. E «solo» 2 etti di pcb.

inquinanti che non vengono filtrati. Che finiscono quindi nella roggia Fiumicella. L'inquinamento prosegue inesorabile verso la Bassa attraverso le rogge. E non solo ha avvelenato i 263 ettari a sud della Caffaro ma altri 330 ettari tra Flero, Castel Mella e Capriano. Rogge che andrebbero bonificate, anche se prima si dovrà fermare le fonti d'inquinamento, se non si vuole che finiscano ancora, in futuro, sui terreni agricoli. Quelli indagati dal geologo Enrico Alberico e da Maria Luigia Tedesco, scoprendo che quasi la metà presenta valori oltre i limiti. («Corriere della Sera», edizione di Brescia, del 21 ottobre 2015);

da notizie di stampa («Bresciaoggi», del 24 settembre 2014) si apprende che il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare pro tempore ha dichiarato: «Nella proposta di rifinanziamento del programma nazionale di bonifica, a valere sui fondi di sviluppo e coesione, abbiamo stimato un'esigenza complessiva per tutti i Sin di circa due miliardi di euro. Per il sito di Brescia Caffaro la previsione è di circa 50 milioni. Ovviamente l'effettivo stanziamento dipenderà dalle risorse che verranno assegnate sulla programmazione proposta. Mi impegnerò per ottenere fondi sufficienti per operare su Brescia tutti gli interventi necessari. Il recente stanziamento di 2 milioni di euro, con il decreto del settembre 2014, va in questa direzione, per un totale di 9,8 milioni stanziati ad oggi». Il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, avrebbe auspicato che «venga mantenuta la promessa del ministro Galletti di stanziare per Brescia 42 milioni» («Corriere della Sera», edizione di Brescia, del 27 agosto 2015);

considerato che:

rispondendo all'interrogazione atto n. 4-04742, pubblicato il 22 ottobre 2015, nella seduta n. 530, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha dichiarato che sono stati finanziati a favore del Sin Caffaro circa 13 milioni di euro. Per il fabbisogno segnalato dalla Regione Lombardia di circa 40 milioni per la prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza sembrerebbe che le risorse non siano state ancora individuate,

impegna il Governo in riferimento alla promessa di stanziamento di 42 milioni di euro per la bonifica del SIN di attivarsi tempestivamente in modo da garantire in tempi certi immediate iniziative di bonifica dell'area.

G3.109 (testo 2)

CRIMI, MORONESE, SERRA, MARTON

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1458, recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»;

premessi che:

il sito d'interesse nazionale (SIN) «Brescia-Caffaro» identifica un'area di quasi 7 chilometri quadrati, che si estende dal centro della città di Brescia sino ai suoi confini meridionali. Tale area per oltre mezzo secolo è stata soggetta ad un massivo inquinamento da parte dell'azienda chimica Caffaro, specializzata (dagli anni '30 fino al 1985) nella lavorazione del cloro e nella produzione di suoi derivati, in particolare policlorobifenili (PCB);

il SIN «Brescia-Caffaro» è oggi uno dei 57 siti d'interesse nazionale presenti in Italia, 7 dei quali situati in Lombardia; istituito con la legge 31 luglio 2002, n. 179, è di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

soltanto sotto il perimetro dell'azienda (circa 110.000 metri quadrati) si contano oltre 3 milioni di metri cubi di terreno contaminati da PCB e diossine, con insinuazioni a profondità di 40-50 metri, con punte di 70; i veleni diffusi dai fusti e dalle cisterne della Caffaro, «sono scesi per decine di metri sotto terra. Non ci sono ad oggi reagenti da iniettare nel sottosuolo per neutralizzare i veleni. Si dovrebbe asportare una montagna di terra grande come il colle Cidneo, oltre 30 milioni di metri cubi» da un articolo del «Corriere della Sera» edizione di Brescia, del 13 aprile 2013);

considerato inoltre che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa locale in seguito al citato seminario, dall'indagine avviata da ARPA Brescia nel 2013 risulta che «dei sette pozzi utilizzati per emungere l'acqua di falda solo due vengono filtrati. La barriera idraulica funziona bene per i PCB, visto che i nuovi filtri del pozzo «7» trattengono il 98 per cento dell'inquinante. Non così per il mercurio: nel pozzo «2» i filtri hanno dieci anni e non trattengono nulla del metallo cancerogeno. Ci sono poi gli altri quintali di solventi e cromo. Il gruppo Todisco, che nel 2011 lì dentro lavora al posto della Caffaro, non riesce a gestire i costi di altri filtraggi» («Corriere della Sera», edizione di Brescia, del 21 ottobre 2015);

una funzionaria del dipartimento di Brescia di ARPA Lombardia, ha spiegato che «negli ultimi dieci anni la falda è salita di otto metri, e per farvi fronte è stata raddoppiata la portata del pozzo 7 (ricalibrata quella degli altri). Va da sé che si è notato subito un aumento del Pcb allo scarico nella roggia Fiumicella, e si è corsi ai ripari raddoppiando an-

che il sistema di filtraggio»; tuttavia, mentre i due filtri intercettano il PCB con un'efficienza media prossima al 100 per cento, il filtro per il mercurio in uso al pozzo 2 «è ormai esaurito, e non è più in grado di ripulire l'acqua. Il metallo pesante, dunque, va nella roggia, da quella al reticolo irriguo, e poi nel terreno» («Bresciaoggi», del 21 ottobre 2015);

si scopre così che nell'acqua di falda emunta da sotto la Caffaro, annualmente si trovano 280 chili di cromo esavalente. Due quintali di solventi clorurati. Cinque chili di mercurio. E «solo» 2 etti di pcb.

inquinanti che non vengono filtrati. Che finiscono quindi nella roggia Fiumicella. L'inquinamento prosegue inesorabile verso la Bassa attraverso le rogge. E non solo ha avvelenato i 263 ettari a sud della Caffaro ma altri 330 ettari tra Flero, Castel Mella e Capriano. Rogge che andrebbero bonificate, anche se prima si dovrà fermare le fonti d'inquinamento, se non si vuole che finiscano ancora, in futuro, sui terreni agricoli. Quelli indagati dal geologo Enrico Alberico e da Maria Luigia Tedesco, scoprendo che quasi la metà presenta valori oltre i limiti. («Corriere della Sera», edizione di Brescia, del 21 ottobre 2015);

da notizie di stampa («Bresciaoggi», del 24 settembre 2014) si apprende che il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare pro tempore ha dichiarato: «Nella proposta di rifinanziamento del programma nazionale di bonifica, a valere sui fondi di sviluppo e coesione, abbiamo stimato un'esigenza complessiva per tutti i SIN di circa due miliardi di euro. Per il sito di Brescia Caffaro la previsione è di circa 50 milioni. Ovviamente l'effettivo stanziamento dipenderà dalle risorse che verranno assegnate sulla programmazione proposta. Mi impegnerò per ottenere fondi sufficienti per operare su Brescia tutti gli interventi necessari. Il recente stanziamento di 2 milioni di euro, con il decreto del settembre 2014, va in questa direzione, per un totale di 9,8 milioni stanziati ad oggi». Il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, avrebbe auspicato che «venga mantenuta la promessa del ministro Galletti di stanziare per Brescia 42 milioni» («Corriere della Sera», edizione di Brescia, del 27 agosto 2015);

considerato che:

rispondendo all'interrogazione atto n. 4-04742, pubblicato il 22 ottobre 2015, nella seduta n. 530, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha dichiarato che sono stati finanziati a favore del SIN Caffaro circa 13 milioni di euro. Per il fabbisogno segnalato dalla Regione Lombardia di circa 40 milioni per la prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza sembrerebbe che le risorse non siano state ancora individuate,

impegna il Governo ad attivarsi tempestivamente al fine di individuare i fondi necessari per la bonifica dell'area.

ARTICOLO 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 4.

Approvato

(Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale)

1. L'ISPRA è persona giuridica di diritto pubblico dotata di autonomia tecnico-scientifica, di ricerca, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile, sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. L'ISPRA, fermi restando i compiti e le funzioni ad esso attribuiti dalla normativa vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adegua la propria struttura organizzativa e tecnica al perseguimento degli obiettivi di cui alla presente legge. Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, secondo le procedure previste dall'articolo 6, comma 2, e dall'articolo 14, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 21 maggio 2010, n. 123, sono adeguati i regolamenti di funzionamento e di organizzazione e lo statuto dell'ISPRA, per la parte relativa alle funzioni conferite dalla presente legge.

3. L'ISPRA svolge funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a supporto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sia in via diretta tramite attività di monitoraggio, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, nonché di coordinamento del Sistema nazionale.

4. L'ISPRA adotta, con il concorso delle agenzie, norme tecniche vincolanti per il Sistema nazionale in materia di monitoraggio, di valutazioni ambientali, di controllo, di gestione dell'informazione ambientale e di coordinamento del Sistema nazionale, per assicurare l'armonizzazione, l'efficacia, l'efficienza e l'omogeneità dei sistemi di controllo e della loro gestione nel territorio nazionale, nonché il continuo aggiornamento, in coerenza con il quadro normativo nazionale e sovranazionale, delle modalità operative del Sistema nazionale e delle attività degli altri soggetti tecnici operanti nella materia ambientale.

5. Per il più efficace espletamento delle proprie attribuzioni l'ISPRA opera in una logica di rete, assicurando il pieno raccordo con gli altri soggetti competenti favorendo le più ampie sinergie.

6. I componenti degli organi dell'ISPRA, come individuati ai sensi dell'articolo 28, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, durano in carica per quattro anni e possono essere rinnovati per un solo mandato. Il contratto che regola il rapporto del direttore generale dell'ISPRA, reclutato secondo le modalità di cui all'articolo 8 della presente legge, ha durata di quattro anni ed è rinnovabile una sola volta.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

4.1

DE PETRIS, BAROZZINO, BIGNAMI, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, di seguito denominato ISPRA, è ente pubblico nazionale di ricerca con competenza scientifica multidisciplinare, sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia tecnico-scientifica, di ricerca organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile.».

4.2

MORONESE, NUGNES, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.».

4.3

PICCOLI

Respinto

Al comma 2, al secondo periodo, sostituire le parole: «Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge» con le seguenti: «Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

4.31

PICCOLI

Respinto

Sopprimere il comma 3.

4.5

PICCOLI

Respinto

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. L'ISPRA svolge funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a supporto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, avvalendosi delle Agenzie per la protezione dell'ambiente tramite attività di monitoraggio, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, nonché di coordinamento del Sistema Nazionale.».

4.6

DE PETRIS, BAROZZINO, BIGNAMI, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Respinto

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. L'ISPRA svolge funzioni tecniche, scientifiche e di ricerca per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sviluppo sostenibile e di riduzione delle pressioni esercitate sull'ambiente, sia a supporto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e di altri Ministeri richiedenti, sia, in via diretta, tramite attività di ricerca di base e applicata, inventariazione e monitoraggio, indagine, valutazione, controllo e gestione dell'informazione ambientale, nonché di coordinamento del Sistema nazionale.».

4.70

PICCOLI

Respinto

Sopprimere il comma 4.

4.8

PICCOLI

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «L'ISPRA adotta, con il concorso delle agenzie, » con le seguenti: «L'ISPRA adotta, in accordo con le agenzie.».

4.9

ARRIGONI

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «con il concorso delle agenzie» inserire le seguenti: «e previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano».

4.101

PICCOLI

Respinto

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Gli atti devono essere sottoposti al Consiglio del Sistema nazionale, di cui all'articolo 13, per l'approvazione."

4.13

PICCOLI

Respinto

Al comma 6, al secondo periodo, sostituire le parole: «durano in carica per quattro anni e possono essere rinnovati per un solo mandato» con le seguenti: «durano in carica per quattro anni, senza possibilità di rinnovo».

4.150

ARRIGONI

Respinto

Alla rubrica, sostituire le parole: «Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale» con le seguenti: «Agenzia Federale per la Sostenibilità Ambientale - AFSA».

G4.100

ARRIGONI

Respinto

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»,

premesso che:

l'articolo 4, comma 1, specifica inequivocabilmente che l'ISPRA è persona giuridica di diritto pubblico dotata di autonomia tecnico-scientifica, di ricerca; organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoni aie e contabile, sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

l'articolo 7, comma 1, nello stabilire che le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente sono persone giuridiche di diritto pubblico, dotate di autonomia tecnico-scientifica, amministrativa e contabile, non specifica che le stesse sono sottoposte alla vigilanza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano;

tuttavia l'articolo 3, comma 1, del decreto-legge n. 496 del 1993, convertito dalla legge n. 61 del 1994, già prevede la vigilanza regionale sulle agenzie,

impegna il Governo, nell'ambito dei provvedimenti di attuazione della presente legge, ad assumere le opportune iniziative affinché sia applicato l'articolo 3, comma 1 del decreto-legge n. 496 del 1993, convertito dalla legge n. 61 del 1994, che prevede la vigilanza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano sulle agenzie.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI
AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 4

4.0.1

ARRIGONI

Respinto

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Organi dell'AFSA)

1. Sono Organi dell'AFSA:

a) Il Direttore Generale;

b) La Consulta di Direzione dell'AFSA;

c) Il Collegio dei Revisori dei Conti;

2. Il Direttore Generale:

a) ha la legale rappresentanza dell'AFSA;

b) svolge le funzioni di direzione, coordinamento e controllo della struttura e dura in carica quattro anni, rinnovabili una sola volta.

3. Ulteriori compiti e poteri del Direttore Generale, nonché i requisiti e le modalità per la sua nomina ed il suo compenso sono definiti con apposito provvedimento di cui al successivo comma 7 ed in coerenza con i contenuti dell'articolo 8.

4. La Consulta di Direzione dell'AFSA è composto da tre Direttori Generali di Agenzie per la Protezione dell'ambiente delle Regioni e delle Province autonome, scelti elettivamente a rotazione dal Consiglio Federale delle Agenzie.

5. Uno dei membri della Consulta di Direzione assume la funzione di vicedirettore del Consiglio Federale di cui all'articolo 13, nonché di coordinamento interno della Consulta di Direzione.

6. La Consulta di Direzione dell'AFSA esprime parere obbligatorio sui piani di attività, sugli atti programmatici e sugli atti organizzativi, sulle procedure operative ed i regolamenti interni dell'AFSA e svolge gli ulteriori compiti e funzioni previsti dal decreto di cui al successivo comma.

7. Il collegio dei Revisori dei Conti è nominato secondo le modalità e con le funzioni di cui al regolamento dell'ISPRA approvato con decreto n. 123 del 21 maggio 2010 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

8. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le Commissioni parlamentari competenti in materia di ambiente, che si esprimono entro centoventi giorni dalla data di assegnazione, sono determinati, in coerenza con obiettivi di funzionalità, efficienza ed economicità, gli aspetti di cui al precedenti commi 3, per quanto concerne la figura del Direttore Generale, e di cui al commi 4 e 5 del presente articolo per quanto concerne il Consulta di Direzione dell'AFSA ed il suo Coordinatore.».

Conseguentemente, al comma 1, sostituire le parole: «presidente dell'ISPRA» con le seguenti: «direttore generale» e la parola: «vicepresidente» con: «vicedirettore».

4.0.2

ARRIGONI

Respinto

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 4. - (Agenzia Federale per la Sostenibilità Ambientale - AFSA).
– 1. È istituita, sotto la vigilanza del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, l'Agenzia Federale per la Sostenibilità (AFSA).

2. L'AFSA è persona giuridica di diritto pubblico dotata di autonomia tecnico-scientifica, di ricerca, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile, sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. L'AFSA svolge i compiti e le funzioni attribuiti all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) di cui all'articolo 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, integrato e modificato ai sensi della presente legge.

4. L'AFSA esercita le proprie funzioni utilizzando le risorse finanziarie, strumentali e di personale in precedenza attribuite all'ISPRA, e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

5. L'AFSA svolge funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a supporto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sia in via diretta tramite attività di monitoraggio, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, nonché di coordinamento del Sistema Federale.

6. L'AFSA adotta, con il concorso delle Agenzie, norme tecniche vincolanti per il Sistema Federale in materia di monitoraggio, di valutazioni ambientali, di controllo, di gestione dell'informazione ambientale e di coordinamento del Sistema nazionale, per assicurare l'armonizzazione, l'efficacia, l'efficienza e l'omogeneità dei sistemi di controllo e della loro gestione nel territorio nazionale, nonché il continuo aggiornamento, in coerenza con il quadro normativo nazionale e sovranazionale, delle modalità operative del Sistema nazionale e delle attività degli altri soggetti tecnici operanti nella materia ambientale.

7. Per il più efficace espletamento delle proprie attribuzioni l'AFSA opera in una logica di rete, assicurando il pieno raccordo con gli altri soggetti competenti favorendo le più ampie sinergie.

8. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le Commissioni parlamentari competenti in materia di ambiente, che si esprimono entro novanta giorni dalla data di assegnazione, sono determinati, in coerenza con obiettivi di funzionalità, efficienza ed economicità la sede, le modalità di costituzione ed il regolamento di funzionamento, le procedure per la definizione e l'attuazione dei programmi per l'assunzione e l'utilizzo del personale, nel rispetto del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto degli enti di ricerca e della norma-

tiva vigente, nonché per il trasferimento delle risorse dell'ISPRA, e tutti gli aspetti relativi agli organi dell'AFSA di cui al successivo articolo 4-*bis*. In sede di definizione di tale decreto si tiene conto dei risparmi da realizzare a regime per effetto della riduzione degli organi di amministrazione e controllo degli enti soppressi, nonché conseguenti alla razionalizzazione delle funzioni amministrative, anche attraverso l'eliminazione delle duplicazioni organizzative e funzionali, e al minor fabbisogno di risorse strumentali e logistiche.

9. La denominazione "Agenzia Federale per la Sostenibilità - AFSA" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente, la denominazione "Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale - ISPRA".

10. L'Avvocatura dello Stato assume la rappresentanza e la difesa dell'AFSA nei giudizi attivi e passivi avanti le Autorità giudiziarie, i collegi arbitrali, le giurisdizioni amministrative e speciali.».

Conseguentemente, in tutto il testo, ovunque ricorrano, sostituire la parola: «ISPRA» con la seguente: «AFSA».

ARTICOLO 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 5.

Approvato nel testo emendato

(Disposizioni per assicurare l'espletamento di alcune attività del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è inserito il seguente:

«2-*bis*. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono individuate le funzioni degli organismi collegiali già operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di cui all'articolo 12, comma 20, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, trasferite all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, che ne assicura l'adempimento nell'ambito dei compiti e delle attività di cui all'articolo 2, comma 4, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009, n. 140. A tal fine, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo precedente, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale procede al conseguente adeguamento statutario della propria struttura organizzativa».

2. Il decreto di cui al comma *2-bis* dell'articolo 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, introdotto dal comma 1 del presente articolo, è adottato entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

EMENDAMENTI

5.300

LA RELATRICE

Approvato

Al comma 1, capoverso «2-bis», sostituire le parole: «all'articolo 2, comma 4, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009, n. 140» con le seguenti: «all'articolo 2, comma 6, del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 luglio 2014, n. 142».

5.2

PICCOLI

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «, ed è trasmesso alle competenti Commissioni parlamentari della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.».

5.3

MORONESE, NUGNES, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-bis. La mancata predisposizione nonché adozione del decreto nei termini previsti dal presente articolo, possono costituire elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.»

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 5

5.0.1

LUCIDI, NUGNES, MORONESE, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

«Art. 5-bis.

(Principi e criteri nelle esecuzione delle attività e funzioni dell'ISPRA)

1. Fatte salve le competenze delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i principi e criteri nell'esecuzione delle attività dell'ISPRA sono quelli di: indipendenza e anonimato; tracciatura della filiera di responsabilità; tele-analisi e tele-controlli svincolati da legami sociali e territoriali; controlli diretti e indiretti svolti in forma anonima;

2. Dall'attuazione della disposizione di cui al comma 1, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

ARTICOLO 6 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 6.

Approvato

(Funzioni di indirizzo e di coordinamento dell'ISPRA)

1. Fatte salve le competenze delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, le funzioni di indirizzo e di coordinamento tecnico dell'ISPRA sono finalizzate a rendere omogenee, sotto il profilo tecnico, le attività del Sistema nazionale e sono svolte con il contributo e la partecipazione di tutte le componenti del Sistema medesimo, nell'ambito del Consiglio di cui all'articolo 13. Tali funzioni comprendono:

a) l'istruttoria ai fini della determinazione dei LEPTA ai sensi dell'articolo 9, comma 3;

b) la definizione di procedure ufficiali, da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, relative alle specifiche attività che l'ISPRA svolge a supporto delle agenzie o in collaborazione con esse, nel territorio di loro competenza;

c) la definizione degli strumenti, delle modalità operative e dei criteri di periodicità e di omogeneità per l'esecuzione delle attività di con-

trollo, tali da garantire una valutazione periodica dei dati esaminati, nonché la definizione di metodologie per le attività di raccolta, valutazione e analisi dei dati ambientali;

d) la promozione e il coordinamento della rete nazionale dei laboratori anche ai fini del miglioramento qualitativo delle prove effettuate e del completamento del processo di accreditamento dei laboratori;

e) lo sviluppo e la gestione del sistema nazionale di qualità dei dati di monitoraggio ambientale in conformità agli *standard* europei, a completamento e in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, e dagli articoli da 76 a 79 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;

f) l'elaborazione di criteri e di parametri uniformi per lo svolgimento dell'attività conoscitiva nell'ambito della difesa del suolo e della pianificazione di bacino, nonché la realizzazione del sistema informativo di cui all'articolo 55, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

g) il rilevamento, l'aggiornamento e la pubblicazione della carta geologica nazionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera *g)*, della legge 11 marzo 1988, n. 67, nonché l'aggiornamento dell'Inventario dei fenomeni franosi in Italia in collaborazione con le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

h) lo svolgimento di ricerche, controlli e studi applicativi per la conoscenza dell'ambiente terrestre e per la prevenzione dei rischi geologici, con particolare attenzione al dissesto idrogeologico, nonché per la conoscenza dell'ambiente marino e per la prevenzione e la gestione dei rischi per la salute del mare e della fascia costiera;

i) la realizzazione e la gestione del Sistema informativo nazionale ambientale di cui all'articolo 11;

l) la creazione di un legame diretto tra le esigenze delle amministrazioni pubbliche e le agenzie ambientali, che garantisca a tutti gli enti locali, a tutte le figure istituzionali e a tutte le associazioni di protezione ambientale legalmente riconosciute, oltre che una fruizione libera dei dati ambientali, anche la possibilità di fare specifiche richieste su determinati valori ambientali;

m) le attività di coordinamento con l'Agenzia europea dell'ambiente e con gli organismi europei e internazionali competenti in materia ambientale, con specifico riferimento all'attività di trasferimento dei dati ambientali e al fine dell'adeguamento agli *standard* internazionali.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

6.2

ARRIGONI

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Sui documenti che esprimono funzioni di indirizzo e coordinamento, il Consiglio di cui all'articolo 13 esprime parere vincolante.».

6.3

PICCOLI

Respinto

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «in accordo con le Agenzie per la protezione dell'ambiente.».

6.4

ARRIGONI

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «la definizione» inserire le seguenti: «, d'intesa con la singola regione o provincia autonoma.».

6.7

PICCOLI

Respinto

Al comma 1, lettera f), sopprimere le parole: «, nonché la realizzazione del sistema informativo di cui all'articolo 55, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.».

6.8

LUCIDI, NUGNES, MORONESE, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 1 lettera g), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché il mantenimento del database nazionale delle opere incompiute di cui all'articolo 3, lettera l)».

6.9

LUCIDI, MORONESE, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 1, lettera h) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché degli ambienti lacustri, fluviali e in generale di ogni risorsa idrica;».

6.10

ARRIGONI

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera l).

6.11

LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 1 lettera l) sostituire le parole: «valori ambientali» con le seguenti: «valori di parametri ambientali».

G6.100

LUCIDI, NUGNES, MORONESE, SERRA, MARTON

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge atto Senato n. 1458, rubricato: «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale,

premesso che:

i criteri di indipendenza e anonimato, tracciabilità della filiera di responsabilità, tele-analisi e tele-controlli diretti e indiretti, devono essere considerati per l'attuazione delle attività dell'ISPRA,

impegna il Governo:

a sollecitare, al fine di realizzare il principio della responsabilità estesa del produttore, l'individuazione dei criteri per una corretta tracciabilità della filiera dei prodotti immessi sul mercato;

a richiedere l'utilizzo di sistemi di tele-controllo e tele-analisi al fine di rendere efficienti i controlli ispettivi sul territorio.

G6.100 (testo 2)

LUCIDI, NUGNES, MORONESE, SERRA, MARTON

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge atto Senato n. 1458, rubricato: «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»;

premessi che:

i criteri di indipendenza e anonimato, tracciabilità della filiera di responsabilità, tele-analisi e tele-controlli diretti e indiretti, devono essere considerati per l'attuazione delle attività dell'ISPRA,

impegna il Governo a valutare la possibilità di assumere iniziative volte ad individuare i criteri per una corretta tracciabilità della filiera dei prodotti immessi sul mercato;

a richiedere l'utilizzo di sistemi di tele-controllo e tele-analisi al fine di rendere efficienti i controlli ispettivi sul territorio.

ARTICOLO 7 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 7.

Approvato*(Agenzie per la protezione dell'ambiente)*

1. Le agenzie per la protezione dell'ambiente sono persone giuridiche di diritto pubblico, dotate di autonomia tecnico-scientifica, amministrativa e contabile.

2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano disciplinano con proprie leggi la struttura, il funzionamento, il finanziamento e la pianificazione delle attività delle agenzie, nel rispetto dei LEPTA e tenendo conto delle disposizioni contenute nel programma triennale delle attività, di cui all'articolo 10.

3. Le agenzie svolgono le attività istituzionali tecniche e di controllo obbligatorie necessarie a garantire il raggiungimento dei LEPTA nei territori di rispettiva competenza.

4. Le agenzie possono svolgere attività istituzionali obbligatorie ulteriori rispetto a quelle individuate ai sensi degli articoli 9 e 10, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, a condizione che non interferiscano con il pieno raggiungimento dei LEPTA.

5. Le agenzie possono svolgere altresì attività ulteriori rispetto a quelle di cui al comma 4, in favore di soggetti pubblici o privati, sulla base di specifiche disposizioni normative ovvero di accordi o convenzioni, applicando tariffe definite con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a condizione che non interferiscano con il pieno raggiungimento dei LEPTA.

6. Le attività di cui al comma 5 devono in ogni caso essere compatibili con l'imparzialità delle agenzie nell'esercizio delle attività istituzionali di vigilanza e di controllo e, comunque, non devono determinare situazioni di conflitto di interessi, anche solo potenziale; in particolare, è vietato lo svolgimento di attività di consulenza in favore di soggetti privati su materie sottoposte a vigilanza da parte del Sistema nazionale.

7. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano apportano alle leggi istitutive delle rispettive agenzie le modifiche necessarie ad assicurare il rispetto del presente articolo, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

7.1

ARRIGONI

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «e sono sottoposte alla vigilanza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano».

7.5

LUCIDI, MORONESE, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Dopo il 4 comma, aggiungere il seguente:

«4-bis. Le agenzie possono definire i LEPTA migliori rispetto a quelli nazionali per esigenze e criticità legate al territorio di rispettiva competenza e comunicano, ove possibile, la determinazione del miglioramento alle agenzie che in Consiglio del Sistema Nazionale abbiano manifestato le stesse criticità ed esigenze.».

G7.100

LUCIDI, NUGNES, MORONESE, SERRA, MARTON

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge atto Senato n. 1458, rubricato: «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale;

premesso che:

all'articolo 7 del presente disegno di legge si prevede che per le ulteriori attività svolte dalle Agenzie Ambientali nei confronti di soggetti terzi pubblici o privati sia esclusa la possibilità che tali prestazioni possano essere rese in caso di potenziale conflitto d'interesse,

impegna il Governo,

a favorire, al fine di garantire l'imparzialità dei membri del «Sistema Nazionale,» che l'ISPRA possa svolgere attività ulteriori rispetto a quelle istituzionalmente attribuitegli, in favore di soggetti pubblici o privati, sulla base di specifiche disposizioni normative o di accordi o convenzioni purché compatibili con l'imparzialità dell'Ente ed idonee ad escludere situazioni di conflitto di interessi anche solo potenziale.

G7.100 (testo 2)

LUCIDI, NUGNES, MORONESE, SERRA, MARTON

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge atto Senato n. 1458, rubricato: «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»;

premesso che:

all'articolo 7 del presente disegno di legge si prevede che per le ulteriori attività svolte dalle Agenzie ambientali nei confronti di soggetti terzi pubblici o privati sia esclusa la possibilità che tali prestazioni possano essere rese in caso di potenziale conflitto d'interesse,

impegna il Governo a valutare la possibilità di intervenire, anche tramite ulteriori strumenti normativi, al fine di garantire che le attività di ISPRA siano svolte in modo compatibile con l'imparzialità dell'ente, nonché in modo tale da escludere conflitti di interesse.

ARTICOLO 8 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 8.

Approvato

(Requisiti del direttore generale dell'ISPRA e delle agenzie)

1. Il direttore generale dell'ISPRA e i direttori generali delle agenzie sono nominati, secondo le procedure previste dalla legge per ciascun ente, tra soggetti di elevata professionalità e qualificata esperienza nel settore ambientale che non ricoprano incarichi politici elettivi a livello dell'Unione europea, nazionale o regionale, che non siano componenti della giunta regionale, che non rivestano l'ufficio di presidente o di assessore nella giunta provinciale, di sindaco o di assessore o di consigliere comunale nei comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, che non siano amministratori o dipendenti di imprese o società di produzione di beni o servizi che partecipano ad attività o programmi dell'ISPRA o delle agenzie, che non siano titolari di altri incarichi retribuiti, che non siano stati condannati con sentenza passata in giudicato né interdetti dai pubblici uffici.

2. Presso l'ISPRA è istituita un'anagrafe dei direttori generali dell'ISPRA e delle agenzie, costantemente aggiornata e pubblicata nel sito *internet* dell'ISPRA medesimo, contenente le informazioni sui requisiti professionali e sulla retribuzione dei medesimi. In fase di prima applicazione della presente legge, sono iscritti nell'anagrafe i direttori generali in carica alla data della sua entrata in vigore.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

8.1

PICCOLI

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Il direttore generale dell'ISPRA e i direttori generali delle agenzie sono nominati, secondo procedure di evidenza pubblica, tra soggetti di elevata professionalità e qualificata esperienza nel settore ambientale che non ricoprano incarichi politici elettivi a livello dell'Unione europea, nazionale, regionale, provinciale, comunale e di città metropolitana, che non siano amministratori o dipendenti di imprese o società di produzione di beni o servizi che partecipano ad attività o programmi dell'ISPRA o delle agenzie, che non siano titolari di altri incarichi che possano pregiudicare la loro imparzialità in quanto in conflitto con l'incarico di direttore, che

non siano stati condannati con sentenza passata in giudicato né interdetti dai pubblici uffici.».

8.2

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Ritirato

Il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Il direttore generale dell'ISPRA e i direttori generali delle agenzie sono nominati, previa pubblicazione dei curricula su apposita sezione sul sito dell'ente, con parere favorevole delle commissioni competenti espresso a maggioranza dei loro membri, secondo le procedure previste dalla legge per ciascun ente tra soggetti di elevata professionalità e qualificata esperienza nel settore ambientale che non ricoprono incarichi politici, elettivi a livello dell'Unione europea, nazionale o regionale, che non siano componenti della giunta regionale, che non rivestano l'ufficio di presidente o di assessore nella giunta provinciale, di sindaco o di assessore o di consigliere comunale nei comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, che non siano amministratori o dipendenti di imprese o società di produzione di beni o servizi che partecipano ad attività o programmi dell'ISPRA o delle agenzie, che non siano titolari di altri incarichi retribuiti, che non siano stati condannati con sentenza anche di primo grado, né interdetti dai pubblici uffici».

8.3

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Il direttore generale dell'ISPRA e i direttori generali delle agenzie sono scelti sulla base di procedure di selezione pubblica per titoli ed esami, tra i professori e i ricercatori universitari, il personale delle amministrazioni pubbliche di cui agli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, incluso il personale del sistema delle agenzie per la protezione dell'ambiente e degli altri enti di ricerca, gli esperti indipendenti o altre personalità, in ogni caso di elevata qualificazione tecnica e/o scientifica e/o gestionale nei settori di competenza che non ricoprano incarichi politici elettivi a livello dell'Unione europea, nazionale o regionale, che non siano componenti della giunta regionale, che non rivestano l'ufficio di presidente o di assessore nella giunta provinciale, di sindaco o di assessore o di consigliere comunale nei comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, che non siano amministratori o dipendenti di imprese o società di produzione di beni

o servizi che partecipano ad attività o programmi dell'ISPRA o delle agenzie, che non siano titolari di altri incarichi retribuiti, che non siano stati condannati con sentenza anche di primo grado, né interdetti dai pubblici uffici.».

8.4

PICCOLI

Respinto

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

G8.100

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, MARTON

Respinto

Il Senato,

nell'ambito del disegno di legge Atto Senato n. 1458, rubricato: «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale;

premessi che:

al fine di garantire una corretta e equa selezione del direttore generale dell'ISPRA e dei direttori generali delle agenzie,

impegna il Governo:

a prevedere che il direttore generale dell'ISPRA e i direttori generali delle agenzie siano scelti sulla base di procedure ad evidenza pubblica, tra i professori e i ricercatori universitari, il personale delle amministrazioni pubbliche di cui agli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, incluso il personale del sistema delle agenzie per la protezione dell'ambiente e degli altri enti di ricerca, gli esperti indipendenti o altre personalità, in ogni caso di elevata qualificazione tecnica e/o scientifica e/o gestionale nei settori di competenza che non ricoprano incarichi politici elettivi a livello dell'Unione europea, nazionale o regionale, che non siano componenti della giunta regionale, che non rivestano il ruolo di presidente o di assessore nella giunta provinciale, di sindaco o di assessore o di consigliere comunale nei comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, che non siano amministratori o dipendenti di imprese o società di produzione di beni o servizi che partecipano ad attività o programmi dell'ISPRA o delle agenzie, che non siano titolari di altri incarichi retribuiti, che non siano stati condannati con sentenza anche di primo grado, né interdetti dai pubblici uffici.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 8

8.0.1

MORONESE, NUGNES, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente articolo:

«Art. 8-bis.

(Modalità di selezione e requisiti del Presidente dell'Istituto per la ricerca e la protezione ambientale)

1. Il presidente è il rappresentante legale dell'Istituto Superiore per la ricerca e protezione ambientale, è scelto tra personalità aventi comprovata esperienza in materia, alta qualificazione scientifica o istituzionale, indubie capacità di merito e adeguate competenze e professionalità nei settori ambientali.

2. Il Presidente, nominato con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri, viene scelto in seduta congiunta dai membri delle Commissioni Ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera dei Deputati e della Commissione territorio, ambiente, beni ambientali del Senato della Repubblica tra una serie candidati, proposti: dal Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare; da tutte le agenzie ambientali regionali e le province autonome di Trento e di Bolzano; dai comitati di cittadini e associazioni di protezione ambientale nazionale o internazionale legalmente riconosciute.

3. Il Presidente dura in carica tre anni e può essere rinnovato per una sola volta.

4. Il ruolo di presidenza dell'Istituto per la ricerca ambientale e la protezione ambientale è incompatibile con altre cariche pubbliche e private.

5. L'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo avviene nell'ambito dell'attuale dotazione di risorse economiche e senza che ne derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

ARTICOLO 9 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 9.

Approvato

(Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali)

1. I LEPTA costituiscono il livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale per le attività di cui all'articolo 3 che il Sistema nazionale è tenuto a garantire, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria.

2. I LEPTA, nell'intento di raggiungere alti livelli di efficienza e di avanguardia a livello nazionale, costituiscono i parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle agenzie. I relativi aspetti organizzativi, gestionali e finanziari, riferibili a costi *standard* per tipologia di prestazione, sono definiti tramite l'adozione di un Catalogo nazionale dei servizi.

3. I LEPTA e i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi nonché il Catalogo nazionale dei servizi sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che si avvale del Consiglio del Sistema nazionale di cui all'articolo 13, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

4. Al fine di elevare costantemente verso i massimi *standard* internazionali i livelli tecnico-scientifici, i LEPTA e il Catalogo nazionale dei servizi sono aggiornati secondo le modalità di cui al comma 3, in funzione delle emergenze e delle esigenze specifiche del territorio nazionale, come emerse dall'annuario dei dati ambientali, redatto dall'ISPRA, e comunque non oltre i cinque anni.

5. Nella pianificazione delle proprie attività, il Sistema nazionale adotta come obiettivo prioritario il conseguimento dei LEPTA.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

9.1

ARRIGONI

Respinto

Al comma 2, sopprimere la parola: «organizzativi».

9.2

PICCOLI

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «I LEPTA e i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi nonché il Catalogo nazionale dei servizi sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare» *con le seguenti:* «I LEPTA e i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi, i relativi aspetti organizzativi, gestionali e finanziari, riferibili a costi *standard* per tipologia di prestazione, da definirsi tramite l'adozione di un Catalogo nazionale dei servizi, sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare».

Conseguentemente, al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

9.300

ARRIGONI

Respinto

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Le regioni e le province autonome, previo parere del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che si avvale del Consiglio del sistema Nazionale, possono apportare modulazioni ai livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientati (LEPTA), al fine di adattarli a particolari situazioni orografiche, climatiche, paesaggistiche o antropiche locali».

9.4

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 4 sostituire le parole: «secondo le modalità di cui al comma 3» *con la seguente:* «annualmente».

Conseguentemente, sopprimere le parole: «e comunque non oltre i cinque anni».

G9.100

ARRIGONI

V. testo 2

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»,

premesso che:

l'articolo 15, comma 1 prevede che l'ISPRA e le agenzie provvedono allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente;

tuttavia, l'articolo 9, comma 3, prevede che i LEPTA e i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi nonché il Catalogo nazionale dei servizi sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge,

impegna il Governo ad adottare gli opportuni provvedimenti, anche di carattere legislativo, ai fini della definizione di una percentuale di almeno l'uno per cento del fondo sanitario regionale, omogenea tra tutte le regioni e province autonome, da destinare al funzionamento del Sistema delle agenzie e il raggiungimento dei LEPTA.

G9.100 (testo 2)

ARRIGONI

Approvato

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»;

premessi che:

l'articolo 15, comma 1, prevede che l'ISPRA e le agenzie provvedono allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente;

tuttavia, l'articolo 9, comma 3, prevede che i LEPTA e i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi nonché il Catalogo nazionale dei servizi sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge,

impegna il Governo a valutare la possibilità di prevedere, tenendo conto degli equilibri di finanza pubblica, la destinazione di una quota del fondo sanitario regionale, omogenea tra tutte le regioni e province autonome, da destinare al funzionamento del Sistema delle agenzie e il raggiungimento dei LEPTA.

G9.101

ARRIGONI

V. testo 2

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recanti «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»,

considerato che:

la definizione di livello essenziale di prestazione tecnica ambientale (LEPTA) è ancillare rispetto al concetto di livello essenziale di tutela ambientale (LEPTA), quale garanzia costituzionalmente garantita ad un ambiente di qualità, con accezioni non indicate esplicitamente nella presente legge e comunque tuttora soggettive,

impegna il Governo:

a fornire, nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 9 comma 3, una descrizione puntuale di cosa si intenda per livello essenziale di tutela ambientale (LETA) al fine di costituire una base costituzionalmente solida alla definizione dei LEPTA.

G9.101 (testo 2)

ARRIGONI

Approvato

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recanti «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»;

considerato che:

la definizione di livello essenziale di prestazione tecnica ambientale (LEPTA) è ancillare rispetto al concetto di livello essenziale di tutela ambientale (LEPTA), quale garanzia costituzionalmente garantita ad un ambiente di qualità, con accezioni non indicate esplicitamente nella presente legge e comunque tuttora soggettive,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di definire in un successivo intervento normativo la nozione di livello essenziale di tutela ambientale (LEPTA).

G9.102

ARRIGONI

Respinto

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»,

premessi che:

l'articolo 3 descrive le funzioni del Sistema nazionale, facendo riferimento a definizioni generali non sempre ricollegabili ad adempimenti di legge ed a funzioni, alla prova dei fatti, esercitate in maniera disomogenea nelle Agenzie ambientali,

impegna il Governo:

affinché nell'ambito del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 9 comma 3 siano definite in maniera univoca le funzioni poste in carico alle diverse componenti del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, in riferimento alla normativa esistente, anche di livello regionale, e venga previsto che le funzioni previste dall'articolo 3 non riferibili ad adempimenti di legge siano normate con appositi provvedimenti.

G9.103

ARRIGONI

V. testo 2

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»,

premesso che:

indipendentemente dai correnti vincoli di bilancio, le componenti del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente sono assoggettate ai limiti delle assunzioni disposti per le amministrazioni pubbliche che di fatto compromettono l'esercizio delle funzioni attribuite,

impegna il Governo a rimuovere con appositi provvedimenti l'assoggettamento del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente ai limiti delle assunzioni disposti per le amministrazioni pubbliche, in modo da permettere alle componenti del Sistema nazionale di raggiungere i livelli di dotazione indispensabili per l'erogazione dei LEPTA come individuati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 9 comma 3.

G9.103 (testo 2)

ARRIGONI

Approvato

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»;

premesso che:

indipendentemente dai correnti vincoli di bilancio, le componenti del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente sono assoggettate ai limiti delle assunzioni disposti per le amministrazioni pubbliche che di fatto compromettono l'esercizio delle funzioni attribuite,

impegna il Governo a valutare, compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica, la possibilità di rivedere con appositi provvedimenti l'assoggettamento del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente ai limiti delle assunzioni disposti per le amministrazioni pubbliche, al fine di continuare a garantire nel tempo i livelli di dotazione indispensabili per l'erogazione dei LEPTA come individuati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 9, comma 3.

G9.104

ARRIGONI

V. testo 2

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»,

considerato che:

tra le attuali attività esercitate dalle Agenzie frequentemente permangono attività non orientate alla protezione dell'ambiente, ma di supporto al funzioni di tipo sanitario e/o impiantistico, e ciò può comportare un rallentamento sia dello sviluppo del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e contemporaneamente una deresponsabilizzazione del sistema sanitario rispetto a proprie attribuzioni,

impegna il Governo, affinché nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 9, comma 3, siano identificate con chiarezza esclusivamente funzioni chiaramente riferibili a prestazioni di tipo ambientale, riservando la possibilità di erogare funzioni di tipo sanitario nell'ambito delle previsioni dell'articolo 7 comma 5.

G9.104 (testo 2)

ARRIGONI

Approvato

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»;

considerato che:

tra le attuali attività esercitate dalle Agenzie frequentemente permangono attività non orientate alla protezione dell'ambiente, ma di supporto al funzioni di tipo sanitario e/o impiantistico, e ciò può comportare un rallentamento sia dello sviluppo del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e contemporaneamente una deresponsabilizzazione del sistema sanitario rispetto a proprie attribuzioni,

impegna il Governo affinché il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 9, comma 3, del presente provvedimento si mantenga rigorosamente nei limiti di legge, rivolgendosi esclusivamente ai livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali.

ARTICOLO 10 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 10.

Approvato*(Programmazione delle attività)*

1. L'ISPRA, previo parere vincolante del Consiglio del Sistema nazionale di cui all'articolo 13, predispose il programma triennale delle attività del Sistema nazionale individuando le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale.

2. Il programma triennale, approvato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, costituisce il documento di riferimento per la definizione dei piani delle attività delle agenzie.

3. Il presidente dell'ISPRA, previo parere del Consiglio del Sistema nazionale, entro il secondo trimestre di ciascun anno, trasmette al Presidente del Consiglio dei ministri, alle Camere e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano un rapporto sull'attività svolta nell'anno precedente dal Sistema nazionale.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

10.1

ARRIGONI

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «L'ISPRA», inserire le seguenti: «ai sensi dell'articolo 6 comma 1, con il contributo e la partecipazione di tutte le componenti del Sistema, e».

10.2

ARRIGONI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «individuando le principali linee di intervento» inserire le seguenti: «e definendo modalità tecniche per il raggiungimento dei LEPTA, ivi comprese linee guida, normazione tecnica, l'identificazione delle risorse necessarie da considerare prioritarie a livello

nazionale per la pianificazione delle attività delle componenti del Sistema di cui all'articolo 1,».

10.3

LUCIDI, NUGNES, MORONESE, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Il comma 2, è sostituito dal seguente:

«2. Previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, il programma triennale, viene reso pubblico per sei mesi sul sito dell'ente e poi approvato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, costituisce il documento di riferimento per la definizione dei piani delle attività delle agenzie.».

10.4

ARRIGONI

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «previo parere della Conferenza» con le seguenti: «previa intesa in sede di Conferenza».

10.5

ARRIGONI

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: «ad integrazione dei piani delle attività definiti dalle singole regioni e province autonome».

10.51

PICCOLI

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e deve essere aggiornato, annualmente, entro il 30 aprile.»

G10.100

ARRIGONI

V. testo 2

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»,

premesso che:

l'articolo 10, comma 1, prevede che l'ISPRA, previo parere vincolante del Consiglio del Sistema nazionale, predispone il programma triennale delle attività del Sistema individuando le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale,

impegna il Governo, nell'ambito dei provvedimenti di attuazione della presente legge, ad assumere le opportune iniziative affinché tra le principali linee di intervento siano ricomprese le modalità tecniche per il raggiungimento dei LEPTA, ivi comprese linee guida, normazione tecnica e identificazione delle risorse necessarie da considerare prioritarie a livello nazionale per la pianificazione delle attività delle componenti del Sistema.

G10.100 (testo 2)

ARRIGONI

Approvato

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»;

premesso che:

l'articolo 10, comma 1, prevede che l'ISPRA, previo parere vincolante del Consiglio del Sistema nazionale, predispone il programma triennale delle attività del Sistema individuando le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale,

impegna il Governo a valutare la possibilità, nell'ambito dei provvedimenti di attuazione della presente legge, di assumere le opportune iniziative affinché siano definite le modalità tecniche necessarie per il raggiungimento dei LEPTA.

G10.101

ARRIGONI

Respinto

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»,

premesso che:

l'articolo 10, comma 2, prevede che il programma triennale, approvato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, costituisce il documento di riferimento per la definizione dei piani delle attività delle agenzie,

impegna il Governo, nell'ambito dei provvedimenti di attuazione della presente legge, ad assumere le opportune iniziative affinché i piani delle attività delle agenzie indichino le risorse necessarie per la realizzazione di detti piani e disponga della erogazione di tali risorse, se ulteriori rispetto a quanto già in dotazione delle Agenzie autonome.

G10.102

ARRIGONI

Respinto

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»,

premesso che:

l'articolo 10, comma 2, prevede che il programma triennale, approvato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, costituisce il documento di riferimento per la definizione dei piani delle attività delle agenzie, e considerato che numerose leggi nazionali devono essere recepite e a livello regionale, o che comunque esistono provvedimenti ambientali specifici eretti a difesa di comparti o matrici non trattate dalla normativa nazionale e/o comunitaria,

impegna il Governo, nell'ambito dei provvedimenti di attuazione della presente legge, ad assumere le opportune iniziative affinché i piani delle attività delle agenzie tengano conto anche dei piani e della program-

mazione delle singole regioni e province autonome e delle relative leggi e provvedimenti.

ARTICOLO 11 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 11.

Approvato

(Sistema informativo nazionale ambientale)

1. L'ISPRA provvede, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, alla realizzazione e alla gestione del Sistema informativo nazionale ambientale (SINA), avvalendosi di poli territoriali costituiti da punti focali regionali (PFR), cui concorrono i sistemi informativi regionali ambientali (SIRA) e la cui gestione è affidata alle agenzie territorialmente competenti. Il SINA, i PFR e i SIRA costituiscono la rete informativa nazionale ambientale denominata SINANET.

2. Nella gestione integrata della rete SINANET di cui al comma 1, l'ISPRA, in collegamento con le agenzie, collabora con le amministrazioni statali, con le regioni e con le province autonome di Trento e di Bolzano al fine di garantire l'efficace raccordo con le iniziative attuate da tali soggetti nella raccolta e nell'organizzazione dei dati e il mantenimento coerente dei flussi informativi tra i soggetti titolari delle medesime iniziative e la rete SINANET.

3. È garantita, indipendentemente dalla sussistenza di un interesse giuridicamente rilevante, la divulgazione libera e accessibile della rete SINANET a tutti gli enti della pubblica amministrazione, a tutti gli enti e laboratori di ricerca, a tutti i professionisti e in generale a tutti i cittadini.

4. Le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, gli enti pubblici, le società per azioni operanti in regime di concessione e quelle che comunque raccolgono dati nella materia ambientale, trasmettono i dati in proprio possesso alla rete SINANET secondo le modalità di cui all'articolo 7, comma 5, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32, e all'articolo 23, comma 12-*quaterdecies*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

5. Il Sistema nazionale concorre, per le materie di propria competenza, nel rispetto delle disposizioni dei commi 2 e 3 del presente articolo, alle attività promosse e coordinate dall'ISPRA ai sensi del comma 12-*quaterdecies* dell'articolo 23 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, per la catalogazione, la raccolta, l'accesso, l'interoperabilità e la condivisione, anche in tempo reale, dei dati e delle informazioni geografiche, territoriali e ambientali generati dalle attività sostenute, anche parzialmente, con risorse

pubbliche. Tali dati e informazioni devono essere forniti in forma libera e interoperabile.

EMENDAMENTI

11.1

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «pena sanzioni disciplinari».

11.2

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: « la condivisione» sopprime la parola: «anche».

11.3

LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 5, Dopo le parole: «devono essere forniti in forma» viene aggiunta la seguente: «, accessibile».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 11

11.0.1

MORONESE, NUGNES, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 11-bis.

*(Istituzione del Sistema integrato per il monitoraggio ambientale
e la gestione delle emergenze)*

1. Al fine di creare una rete di monitoraggio della qualità dell'aria e dei rischi ambientali, ogni Regione di concerto con la propria Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) istituisce il Sistema integrato per il monitoraggio ambientale e la gestione delle emergenze (SI-MAGE) la cui progettazione, realizzazione e gestione è affidata alle Agenzie Regionali per la protezione dell'Ambiente (ARPA).

2. Nel rispetto delle competenze e dell'autonomia delle Regioni, per l'attuazione del presente articolo ciascuna Regione provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

3. Il Ministro dell'ambiente e del territorio e del mare d'intesa con la Conferenza Stato- Regioni, stabilisce con decreto da attuarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, i criteri nonché le modalità di attuazione di cui al primo comma».

ARTICOLO 12 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 12.

Approvato

(Rete nazionale dei laboratori accreditati)

1. Il Sistema nazionale organizza i propri laboratori che si occupano di analisi ambientali in una rete nazionale di laboratori accreditati per armonizzare i sistemi di conoscenza, di monitoraggio e di controllo delle matrici ambientali, anche al fine di assicurare economie nelle attività di laboratorio che presentino natura di elevata complessità e specializzazione.

2. I laboratori che appartengono alla rete nazionale dei laboratori accreditati sono tenuti ad applicare i metodi elaborati e approvati dal Si-

stema nazionale come metodi ufficiali di riferimento. Sono fatte salve le attività di laboratorio e le attività attribuite ai sensi dell'articolo 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come modificato dall'articolo 5, comma 1, della presente legge.

3. Il Sistema nazionale, per le proprie attività ordinarie e straordinarie, ricorre in via prioritaria alla rete nazionale dei laboratori interni; in caso di urgente necessità, è ammesso il ricorso a laboratori esterni, con preferenza per i laboratori di enti pubblici, mediante le convenzioni previste dall'articolo 3, comma 3.

4. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

12.100 (già em. 12.0.100)

PICCOLI

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: " , sulla base di criteri di efficacia, economicità e di diffusione sul territorio nazionale."

12.2

LUCIDI, NUGNES, MORONESE, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3- *bis*. Nel caso in cui le attività di cui all'articolo 3 riguardino analisi e controllo di attività antropiche industriali o di sistemi con forte impatto ambientale, gli oneri per l'attuazione del presente articolo sono a carico dei soggetti privati responsabili.»

3- *ter*. Per le aziende insalubri di prima e seconda classe come disposto dal decreto 5 settembre 1994 del Ministero della sanità e per le aziende definite a rischio di incidente rilevante ai sensi del decreto legislativo n. 334/99 in attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti e successive modificazioni, stipulano un polizza assicurativa per responsabilità civile da inquinamento accidentale, inquinamento graduale, inquinamento pregresso».

12.3

ARRIGONI

Respinto

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«4-bis. l'AFSA (ex ISPRA), su parere favorevole del Consiglio di cui all'articolo 13:

a) individua le dotazioni standard necessarie per il soddisfacimento del LEPTA;

b) individua i laboratori di riferimento per lo svolgimento di attività analitica di particolare complessità, specializzazione e costo, da utilizzarsi in modo aggregato tra le diverse Agenzie».

G12.100

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, MARTON

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 1458, rubricato: «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»;

premesso che:

occorre individuare delle forme di garanzia terze nel procedimento di accreditamento dei laboratori del sistema nazionale che applichino precisi riferimenti tecnici comuni a livello europeo,

impegna il Governo ad attivarsi affinché i laboratori accreditati dal sistema nazionale per la protezione dell'ambiente siano tenuti ad applicare i metodi e i sistemi riconosciuti a livello europeo come metodi efficaci e ufficiali di riferimento.

ARTICOLO 13 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 13.

Approvato

(Consiglio del Sistema nazionale)

1. Al fine di promuovere e di indirizzare lo sviluppo coordinato delle attività del Sistema nazionale, anche in una logica di sinergica collaborazione tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è isti-

tuito il Consiglio del Sistema nazionale, presieduto dal presidente dell'ISPRA e composto dai legali rappresentanti delle agenzie, i quali eleggono fra loro un vice presidente, e dal direttore generale dell'ISPRA. La partecipazione al Consiglio non comporta la corresponsione di gettoni o altri emolumenti, ivi compresi rimborsi di spese, diarie e indennità, e l'attività del Consiglio non deve comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e regionale.

2. Il Consiglio del Sistema nazionale esprime il proprio parere vincolante sul programma triennale di cui all'articolo 10, comma 1, e su tutti gli atti di indirizzo o di coordinamento relativi al governo del Sistema medesimo, nonché sui provvedimenti del Governo aventi natura tecnica in materia ambientale.

3. Il Consiglio del Sistema nazionale segnala al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano l'opportunità di interventi, anche legislativi, ai fini del perseguimento degli obiettivi di cui alla presente legge.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

13.1

ARRIGONI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «presidente dell'ISPRA» con le seguenti: «direttore generale» e la parola: «vicepresidente» con: «vicedirettore».

13.2

ARRIGONI

Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Il regolamento emanato ai sensi dell'articolo 4 comma 2 prevede che gli atti del Consiglio di cui al comma 1 siano assunti a maggioranza, ove ad ogni Agenzia regionale e delle province autonome è attribuito un potere di voto proporzionale all'indice territoriale sintetico, definito secondo le modalità indicate in tale regolamento ed aggiornato con periodicità triennale. In detto regolamento è previsto che all'AFSA (ex ISPRA) sia attribuito un potere di voto proporzionale alla media del potere di voto attribuito alle Agenzie Regionali e delle Province autonome».

13.3

PICCOLI

Respinto

Al comma 2, sopprimere la seguente parola: «vincolante».

13.4

ARRIGONI

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: «, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni rappresentative degli operatori economici».

G13.100

ARRIGONI

Respinto

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»,

premesso che:

ai sensi dell'articolo 13, il consiglio del Sistema nazionale esprime il proprio parere vincolante sul programma triennale e su tutti gli atti di indirizzo o di coordinamento relativi al governo del Sistema,

impegna il Governo, nell'ambito dei provvedimenti di attuazione della presente legge, ad assumere iniziative ai fini dell'adozione di un principio di rappresentatività territoriale ponderata delle singole regioni, ai fini della definizione del potere di voto delle Agenzie regionali e delle provincie Autonome in ordine alle decisioni da assumersi a livello del Consiglio del Sistema nazionale e alle ulteriori possibili utilizzazioni ove sia necessario ponderare il rischio ambientale delle singole regioni tra di loro e rispetto alla nazione.

G13.101

ARRIGONI

Respinto

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»,

premesso che:

l'articolo 13, comma 2, prevede che il Consiglio del Sistema nazionale esprime il proprio parere vincolante sul programma triennale delle attività del sistema nazionale, e su tutti gli atti di indirizzo o di coordinamento relativi al governo del Sistema medesimo, nonché sui provvedimenti del Governo aventi natura tecnica in materia ambientale;

impegna il Governo, nell'ambito dei provvedimenti di attuazione della presente legge, ad assumere le opportune iniziative affinché, nelle attività di indirizzo del sistema a rete delle agenzie, siano coinvolte anche le associazioni rappresentative degli operatori economici qualora le questioni tecniche abbiano ricadute sui medesimi operatori economici.

ARTICOLO 14 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 14.

Approvato

(Disposizioni sul personale ispettivo)

1. L'ISPRA, con il contributo delle agenzie, predispone, basandosi sul principio del merito, uno schema di regolamento che stabilisce, nell'ambito delle risorse umane disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, le modalità di individuazione del personale incaricato degli interventi ispettivi nell'ambito delle funzioni di controllo svolte dal Sistema nazionale, ai sensi della vigente normativa ambientale dell'Unione europea, nazionale e regionale, il codice etico, le competenze del personale ispettivo e i criteri generali per lo svolgimento delle attività ispettive, prevedendo il principio della rotazione del medesimo personale nell'esecuzione delle visite nei singoli siti o impianti, al fine di garantire la terzietà dell'intervento ispettivo.

2. Con il regolamento di cui al comma 1 sono individuate le modalità per la segnalazione di illeciti ambientali da parte di enti e di cittadini, singoli o associati.

3. Il regolamento di cui al comma 1 è emanato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'ambiente e della

tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

4. Lo schema del regolamento di cui al comma 1, corredato di relazione tecnica che ne evidenzia la neutralità finanziaria, è trasmesso alle Camere per l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili di carattere finanziario. I pareri sono espressi entro venti giorni dall'assegnazione, decorsi i quali il regolamento può essere comunque adottato.

5. In attuazione del regolamento di cui al comma 1, il presidente dell'ISPRA e i legali rappresentanti delle agenzie, attraverso specifici regolamenti interni, individuano il rispettivo personale incaricato degli interventi ispettivi.

6. Il personale di cui al comma 5 può accedere agli impianti e alle sedi di attività oggetto di ispezione e ottenere i dati, le informazioni e i documenti necessari per l'espletamento delle funzioni stesse; alle richieste non può essere opposto il segreto industriale.

7. Il presidente dell'ISPRA e i legali rappresentanti delle agenzie possono individuare e nominare, tra il personale di cui al presente articolo, i dipendenti che, nell'esercizio delle loro funzioni, operano con la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria. A tale personale sono garantite adeguata assistenza legale e copertura assicurativa a carico dell'ente di appartenenza.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

14.1

LUCIDI, NUGNES, MORONESE, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «principio del merito,» aggiungere le seguenti: «, dell'indipendenza, dell'autonomia e dell'anonimato.»

14.2

ARRIGONI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «del merito» con le seguenti: «della professionalità, della competenza, della conoscenza e formazione.»

14.3

PICCOLI

Respinto

Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «, prevedendo il principio della rotazione del medesimo personale nell'esecuzione delle visite nei singoli siti o impianti, al fine di garantire la terzietà dell'intervento ispettivo».

14.4

LUCIDI, NUGNES, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Entro tre giorni dal ricevimento di segnalazioni, esposti o denunce, le procure della Repubblica o della Corte dei Conti inviano per conoscenza comunicazione scritta alle relative agenzie e all'ISPRA».

14.5

PICCOLI

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «I pareri sono espressi entro venti giorni» *con le seguenti:* «I pareri sono espressi entro trenta giorni».

14.6

ARRIGONI

Respinto

Al comma 5, dopo le parole: «attraverso specifici regolamenti interni», *inserire le seguenti:* «previa intesa con la regione o provincia autonoma competente».

14.7

MORONESE, NUGNES, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 6, dopo le parole: «di cui al comma 5» *inserire le seguenti:* «opera con la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria.».

14.71

MORONESE, NUGNES, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 6, aggiungere, infine, le seguenti parole: «A tale personale è garantita adeguata assistenza legale e copertura assicurativa a carico dell'ente di appartenenza».

Conseguentemente sopprimere il comma 7.

14.8

LUCIDI, NUGNES, MORONESE, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Le ispezioni di cui al comma 6, possono essere anche richieste previa petizione pubblica a firma di 1000 cittadini residenti nel territorio di interesse.».

14.9

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Le parole da: «Al comma» a: «personale» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 7, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Tutto il personale ispettivo dell'ISPRA e delle agenzie di cui al presente articolo, che nell'esercizio delle proprie funzioni svolge compiti ispettivi e di vigilanza, opera con la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria».

14.10

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Precluso

Al comma 7, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Tutto il personale del sistema Nazionale che svolge mansioni di controllo ambientale opera con la qualifica di agente o ufficiale di polizia giudiziaria, secondo il grado e la qualifica».

14.11

LUCIDI, NUGNES, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 7, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché l'anonimato nell'esercizio delle loro funzioni.».

14.12

LUCIDI, NUGNES, MORONESE, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. È istituito, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica, un elenco territoriale anonimo e codificato degli ispettori. L'accesso agli ispettori è effettuato mediante selezione a rotazione casuale».

G14.100

LUCIDI, NUGNES, MORONESE, SERRA, MARTON

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 1458, rubricato: «Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»,

premesso che:

l'articolo 14 reca misure sul personale incaricato degli interventi ispettivi;

impegna il Governo:

a istituire, al fine di garantire i principi di trasparenza e pubblicità delle informazioni del personale ispettivo un elenco territoriale anonimo e codificato degli ispettori a cui l'accesso, da parte di quest'ultimi, è effettuato mediante selezione a rotazione casuale.

G14.101

ARRIGONI

Approvato

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»;

premesso che:

l'articolo 14, comma 1, prevede che l'ISPRA, con il contributo delle agenzie predispone un regolamento che stabilisce le modalità di individuazione del personale incaricato degli interventi ispettivi e di controllo, basandosi sul principio del merito del personale disponibile;

tale regolamento è emanato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del tenitorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano,

impegna il Governo, nell'ambito dei provvedimenti di attuazione della presente legge, ad assumere le opportune iniziative affinché la valutazione del «merito», del personale disponibile, da incaricare per gli interventi ispettivi e di controllo, si basa su requisiti di professionalità, di competenza, di conoscenza e di formazione.

G14.102

MORONESE, SERRA, MARTON, NUGNES (*)

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A. S. 1458, rubricato: «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»;

premesso che:

l'articolo 14 del presente disegno di legge prevede ai commi 5 e 6 che, in attuazione del regolamento di cui al comma 1, il presidente dell'ISPRA e i legali rappresentanti delle agenzie, attraverso specifici regolamenti interni, individuano il rispettivo personale incaricato degli interventi ispettivi;

il personale di cui al comma 5 può accedere agli impianti e alle sedi di attività oggetto di ispezione e ottenere i dati, le informazioni e i documenti necessari per l'espletamento delle funzioni stesse; alle richieste non può essere opposto il segreto industriale;

considerato che:

l'articolo 57 del Codice di procedura penale, prevede che sono altresì ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, nei limiti del servizio cui sono destinate e secondo le rispettive attribuzioni, le persone alle quali le leggi e i regolamenti attribuiscono le funzioni previste dall'articolo 55;

in alcune Regioni gli operatori delle Agenzie regionali per l'ambiente operano con funzioni di ufficiale di Polizia giudiziaria ed in altre no. Ciò crea una situazione che non aiuta la costituzione di una rete omogenea di controlli ambientali. Pertanto si ritiene fondamentale che il personale incaricato degli interventi ispettivi operi con la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria;

impegna il Governo ad intervenire tempestivamente al fine di riconoscere la qualifica di ufficiale di Polizia giudiziaria al personale appartenente alle agenzie ambientali e all'ISPRA incaricato degli interventi ispettivi.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G14.102 (testo 2)

MORONESE, SERRA, MARTON, NUGNES

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A. S. 1458, rubricato: «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»;

premesso che:

l'articolo 14 del presente disegno di legge prevede ai commi 5 e 6 che, in attuazione del regolamento di cui al comma 1, il presidente dell'ISPRA e i legali rappresentanti delle agenzie, attraverso specifici regolamenti interni, individuano il rispettivo personale incaricato degli interventi ispettivi;

il personale di cui al comma 5 può accedere agli impianti e alle sedi di attività oggetto di ispezione e ottenere i dati, le informazioni e i documenti necessari per l'espletamento delle funzioni stesse; alle richieste non può essere opposto il segreto industriale;

considerato che:

l'articolo 57 del Codice di procedura penale, prevede che sono altresì ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, nei limiti del servizio cui sono destinate e secondo le rispettive attribuzioni, le persone alle quali le leggi e i regolamenti attribuiscono le funzioni previste dall'articolo 55;

in alcune Regioni gli operatori delle Agenzie regionali per l'ambiente operano con funzioni di ufficiale di Polizia giudiziaria ed in altre no. Ciò crea una situazione che non aiuta la costituzione di una rete omogenea di controlli ambientali. Pertanto si ritiene fondamentale che il personale incaricato degli interventi ispettivi operi con la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria,

impegna il Governo a valutare la possibilità di intervenire tempestivamente al fine di riconoscere la qualifica di ufficiale di Polizia giudiziaria al personale appartenente alle agenzie ambientali e all'ISPRA incaricato degli interventi ispettivi.

G14.103

LUCIDI, NUGNES, MORONESE, SERRA, MARTON

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A. S. 1458, rubricato: «Istituzione del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»,

premesso che:

l'articolo 14 del presente disegno di legge reca al comma 6 misure sul personale incaricato degli interventi ispettivi che può accedere agli impianti, alle sedi di attività oggetto di ispezione e può ottenere i dati, le informazioni e i documenti per l'espletamento delle funzioni ispettive a cui non si può opporre il segreto industriale,

impegna il Governo a prevedere al fine di coinvolgere e favorire la collaborazione nonché la partecipazione dei cittadini, che le ispezioni su indicate possano essere effettuate anche con una petizione pubblica di cittadini residenti nel territorio interessato.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 14

14.0.1

MORONESE, NUGNES, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Sostituirla l'articolo, con il seguente:

«Art. 14. - (*Disposizioni sul personale ispettivo*). – 1. Nel rispetto della normativa ambientale dell'Unione europea, nazionale e regionale, il personale incaricato degli interventi ispettivi effettuati nell'ambito delle funzioni di controllo svolte dal Sistema nazionale delle agenzie è individuato tra il personale del Servizio sanitario nazionale di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 1997, n. 58 che opera con compiti ispettivi e di vigilanza.

2. L'Istituto Superiore per la ricerca e la protezione ambientale (ISPRA), con il contributo delle agenzie, elabora, nel rispetto del codice etico, uno schema di regolamento adottato secondo i principi di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 che al fine di garantire la terzietà dell'intervento ispettivo per lo svolgimento delle attività, applica il principio di rotazione del medesimo personale per le visite nei singoli siti o impianti.

3. Con il regolamento di cui al comma 2 sono individuate le modalità di segnalazione da parte dei cittadini di presunti illeciti ambientali, nonché le modalità di accesso alla diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni di cui al citato decreto legislativo n. 33 del 2013.

4. Il regolamento di cui al comma 2 è emanato con decreto dal Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

5. In attuazione del regolamento il presidente dell'ISPRA e i legali rappresentanti delle agenzie individuano e nominano, tra il personale di cui al presente articolo, quanti, nell'esercizio delle loro funzioni, operano con la qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria. A tale personale è garantita adeguata assistenza legale e copertura assicurativa a carico dell'ente.

6. Il personale di cui al comma 2 può accedere agli impianti e alle sedi di attività oggetto di ispezione e ottenere i dati, le informazioni e i documenti necessari per l'espletamento delle funzioni stesse; alle richieste non può essere opposto il segreto industriale.

7. Il personale di cui al comma 2 provvede allo svolgimento delle proprie funzioni nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legisla-

zione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

ARTICOLO 15 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 15.

Approvato

(Modalità di finanziamento)

1. L'ISPRA e le agenzie provvedono allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

2. Le spese relative al rilascio dei pareri sulle domande di autorizzazione ambientale e allo svolgimento dei successivi controlli programmati relativi a impianti e opere sottoposti alle vigenti procedure di valutazione ambientale, compresi gli impianti soggetti a rischio di incidente rilevante, nonché alle convalide delle indagini analitiche prodotte dai soggetti tenuti alle procedure di bonifica e di messa in sicurezza di siti inquinati, sono poste a carico dei gestori stessi, sulla base di tariffe nazionali approvate con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare entro centocinquanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Nelle more dell'approvazione delle tariffe nazionali di cui al comma 2 si applicano le tariffe delle agenzie, approvate dalle rispettive regioni o province autonome.

4. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da emanare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono individuate le modalità di assegnazione alle agenzie degli introiti conseguenti all'attuazione delle disposizioni del comma 2.

5. Le spese strettamente connesse ad attività di indagine delegate dall'autorità giudiziaria sono poste a carico del Ministero della giustizia nell'ambito delle spese processuali e sono liquidate sulla base dei criteri e delle tariffe nazionali approvati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro della giustizia.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

15.1

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

«1. Le funzioni del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla presente legge sono finanziate tramite il Fondo Nazionale Ambiente Giustizia di cui al comma 1-*bis*.

1-*bis*. Nell'ambito del Fondo Unico Giustizia è istituito il Fondo Nazionale Ambiente Giustizia, a destinazione obbligata finanziato con i proventi ottenuti dal sequestro penale o amministrativo di beni mobili o immobili o dalla confisca, dalle ammende, dalle sanzioni civili e penali di natura Ambientale, nonché dalle somme non ritirate trascorsi cinque anni dalla definizione dei processi civili e delle procedure fallimentari.

1-*ter*. Il Fondo Nazionale Ambiente Giustizia è finalizzato alla prevenzione e al contrasto di condotte lesive dell'ambiente, alla bonifica e al recupero dei siti inquinati.

1-*quater*. Con regolamento ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta dei Ministri dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro di grazia e giustizia, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo.

1-*quinqüies*. Per la realizzazione degli obiettivi di cui al comma 1-*ter*, la dotazione del Fondo Nazionale Ambiente Giustizia è incrementata per un importo pari a 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2015.

1-*sexies*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo valutati nel limite massimo di 100 milioni di euro a decorrere dal 2015, si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dal comma 1-*septies*.

1-*septies*. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, comma 8, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 93 per cento";

b) all'articolo 6, comma 9, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 93 per cento";

c) all'articolo 7, comma 2, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 93 per cento"».

15.2

ARRIGONI

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Il finanziamento delle Agenzie è definito in funzione dei contenuti dell'articolo 9 comma 3 per il raggiungimento dei LEPTA».

15.3

DE PETRIS, BAROZZINO, BIGNAMI, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Ritirato e trasformato nell'odg G15.3

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'ISPRA e le agenzie provvedono allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali nell'ambito delle risorse finanziarie ordinarie assegnate annualmente con le disposizioni di bilancio e mediante accesso riservato a quota parte delle risorse di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, alla cui definizione si provvede con i decreti ministeriali di cui all'articolo 19, comma 3, del medesimo decreto legislativo.».

G15.3 (già em. 15.3)

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

il disegno di legge in discussione riforma il sistema delle Agenzie ambientali, con l'obiettivo, come disposto all'articolo 1, di "assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica";

il provvedimento, indubbiamente positivo data la necessità di riformare un settore di fondamentale importanza per la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, che nel corso degli anni ha mostrato numerose lacune e criticità, non chiarisce in alcun modo le modalità attraverso cui reperire le risorse necessarie all'operatività del Sistema nazionale, costituito da ISPRA e dalle agenzie regionali;

in senso contrario, anzi, sono pervenute le clausole di invarianza finanziaria introdotte in alcuni articoli nel corso della discussione alla Camera dei deputati e, successivamente, nella legge nel suo complesso, in

sede referente presso la XIII Commissione del Senato. Tale, ulteriore, modifica deriva da una richiesta della Commissione bilancio, su indicazione della Ragioneria di Stato;

appare tuttavia irragionevole pensare che un sistema in pesante crisi finanziaria come quello delle Agenzie, come dimostrano i continui appelli che provengono dalle ARPA e dall'ISPRA stessa, possa riformarsi, rinnovarsi e rendere maggiormente efficace la propria azione senza prevedere al contempo adeguate risorse in tal senso;

solo pochi giorni fa, un comunicato dell'Unione dei sindacati di base ha posto l'allarme sul rischio di bancarotta per l'ISPRA, con conseguente dismissione e annullamento delle irrinunciabili funzioni,

impegna il Governo a prevedere, con successivi provvedimenti normativi e finanziari, l'aumento delle risorse per il futuro Sistema nazionale, che scongiuri qualsiasi ipotesi di dissesto per l'ISPRA e le Agenzie ambientali e consenta loro di svolgere efficacemente le proprie, indispensabili, funzioni.

G15.3 (testo 2)

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Approvato

Il Senato,

premesso che:

il disegno di legge in discussione riforma il sistema delle Agenzie ambientali, con l'obiettivo, come disposto all'articolo 1, di "assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica";

il provvedimento, indubbiamente positivo data la necessità di riformare un settore di fondamentale importanza per la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, che nel corso degli anni ha mostrato numerose lacune e criticità, non chiarisce in alcun modo le modalità attraverso cui reperire le risorse necessarie all'operatività del Sistema nazionale, costituito da ISPRA e dalle agenzie regionali;

in senso contrario, anzi, sono pervenute le clausole di invarianza finanziaria introdotte in alcuni articoli nel corso della discussione alla Camera dei deputati e, successivamente, nella legge nel suo complesso, in sede referente presso la XIII Commissione del Senato. Tale, ulteriore, modifica deriva da una richiesta della Commissione bilancio, su indicazione della Ragioneria di Stato;

appare tuttavia irragionevole pensare che un sistema in pesante crisi finanziaria come quello delle Agenzie, come dimostrano i continui appelli che provengono dalle ARPA e dall'ISPRA stessa, possa riformarsi,

rinnovarsi e rendere maggiormente efficace la propria azione senza prevedere al contempo adeguate risorse in tal senso;

solo pochi giorni fa, un comunicato dell'Unione dei sindacati di base ha posto l'allarme sul rischio di bancarotta per l'ISPRA, con conseguente dismissione e annullamento delle irrinunciabili funzioni,

impegna il Governo a dotare il Sistema nazionale di ulteriori risorse al fine di implementare nel miglior modo possibile, su tutto il territorio nazionale, i servizi indicati, nonché a potenziare e coordinare le attività.

15.4

MORONESE, NUGNES, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

All'articolo 15 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, sopprimere le parole: "e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica";

b) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

"1-bis. In considerazione del preminente concorso delle Agenzie alle funzioni di tutela e di prevenzione in materia di salute pubblica, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione dell'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sulla base dei criteri fissati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 9, comma 3, della presente legge, vincola annualmente le regioni e le province autonome al finanziamento delle agenzie per una parte variabile tra lo 0,6 e lo 0,8 per cento della rispettiva quota del Fondo sanitario nazionale, in funzione dei LEPTA da garantire e dei relativi criteri di finanziamento stabiliti dal citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio."».

Conseguentemente, dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:

«5-bis. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1-bis, si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dal comma 5-ter.

5-ter. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 6, comma 8, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 93 per cento";
- b) all'articolo 6, comma 9, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 93 per cento";
- c) all'articolo 7, comma 2, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 93 per cento"».
-

15.5

MORONESE, NUGNES, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 1 sostituire le parole: «e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica», con le seguenti: «,secondo i limiti e le misure di contenimento della spesa, analogamente a quanto previsto per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale.».

15.6

MORONESE, NUGNES, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 1, in fine, sostituire le parole: «e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica», con le seguenti: «Nel rispetto delle rispettive competenze, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano disciplinano le modalità del finanziamento delle agenzie, relativamente alle attività erogate dalle stesse a favore del sistema regionale e locale, fermo restando l'obbligo di destinare, quale quota minima di finanziamento ordinario annuale, una somma pari almeno all'1 per cento delle risorse per la spesa sanitaria di parte corrente.».

Conseguentemente, dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:

«5-bis. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dal comma 5-ter;

5-ter. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 6, comma 8, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 93 per cento";
- b) all'articolo 6, comma 9, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 93 per cento";
- c) all'articolo 7, comma 2, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 93 per cento"».
-

15.8

SERRA, NUGNES, MORONESE, LUCIDI, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 2 dopo le parole: «procedure di bonifica» aggiungere le seguenti: «, di riqualificazione ambientale».

15.9

PICCOLI

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «sulla base di tariffe nazionali approvate con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare entro centocinquanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.» con le seguenti: «sulla base di tariffe nazionali approvate con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Le tariffe nazionali, per soddisfare il principio di adeguatezza e omogeneità, sono definite tenendo conto di analoghe tariffe previste all'interno dell'Unione europea. Le tariffe non hanno valore retroattivo e non possono applicarsi a pareri o convalide in corso».

15.12

MORONESE, NUGNES, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «assegnazione alle agenzie degli introiti» aggiungere le seguenti: «,da distribuire equamente,».

15.13

MORONESE, NUGNES, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «conseguenti all'attuazione delle disposizioni del comma 2.» aggiungere le seguenti: «, secondo criteri di proporzionalità ed equità».

15.14

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Fatta salva la rivalsa dello Stato nei confronti dei soggetti responsabili ove individuati».

G15.100

ARRIGONI

V. testo 2

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»,

premessi che:

l'articolo 15, comma 1 prevede che l'ISPRA e le agenzie provvedono allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente; tuttavia, l'articolo 9, comma 3, prevede che i LEPTA e i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi nonché il Catalogo nazionale dei servizi sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge,

impegna il Governo affinché nella normativa nazionale di carattere ambientale di nuova emanazione, qualora siano in essa previste azioni a carico delle componenti del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, vengano anche indicati i relativi LEPTA, a livello qualitativo e quantitativo, applicando il principio di proporzionalità al rischio, e siano identificate le forme di finanziamento per il raggiungimento di tali LEPTA.

G15.100 (testo 2)

ARRIGONI

Approvato

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale»;

premessi che:

l'articolo 15, comma 1 prevede che l'ISPRA e le agenzie provvedono allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente; tuttavia, l'articolo 9, comma 3, prevede che i LEPTA e i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi nonché il Catalogo nazionale dei servizi sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge,

impegna il Governo a valutare la possibilità che nella normativa nazionale di carattere ambientale di nuova emanazione, qualora siano in essa previste azioni a carico delle componenti del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, vengano anche indicati i relativi LEPTA, a livello qualitativo e quantitativo, applicando il principio di proporzionalità al rischio, e siano identificate le forme di finanziamento per il raggiungimento di tali LEPTA.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE
ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 15

15.0.1

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

«Art. 15-bis.

(Istituzione del Fondo Nazionale Ambiente Giustizia)

1. Nell'ambito del Fondo Unico Giustizia è istituito il Fondo Nazionale Ambiente Giustizia, a destinazione obbligata finanziato con i proventi ottenuti dal sequestro penale o amministrativo di beni mobili o immobili o dalla confisca, dalle ammende, dalle sanzioni civili e penali di natura Ambientale, nonché dalle somme non ritirate trascorsi cinque anni dalla definizione dei processi civili e delle procedure fallimentari.

2. Il Fondo Nazionale Ambiente Giustizia è finalizzato alla prevenzione e al contrasto di condotte lesive dell'ambiente, alla bonifica e al recupero dei siti inquinati.

3. Con regolamento ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta dei Ministri dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro di grazia e giustizia, da emanare entro sessanta giorni

dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo.

4. Per la realizzazione degli obiettivi di cui al comma 2, la dotazione del Fondo Nazionale Ambiente Giustizia è incrementata per un importo pari a 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2015.

5. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo valutati nel limite massimo di 100 milioni di euro a decorrere dal 2015, si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dal comma 6.

6. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, comma 8, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 93 per cento";

b) all'articolo 6, comma 9, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 93 per cento";

c) all'articolo 7, comma 2, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 93 per cento";».

15.0.3

NUGNES, MORONESE, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

«Art. 15-bis.

(Istituzione del Fondo Nazionale Ambiente Giustizia)

1. Nell'ambito del Fondo Unico Giustizia è istituito il Fondo Nazionale Ambiente Giustizia, a destinazione obbligata finanziato con i proventi ottenuti dal sequestro penale o amministrativo di beni mobili o immobili o dalla confisca, dalle ammende, dalle sanzioni civili e penali di natura ambientale, nonché dalle somme non ritirate trascorsi 5 anni dalla definizione dei processi civili e delle procedure fallimentari.

2. Il Fondo Nazionale Ambiente Giustizia è finalizzato alla prevenzione e al contrasto di condotte lesive dell'ambiente, alla bonifica e al recupero dei siti inquinati.

3. Con regolamento ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta dei Ministri dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro di grazia e giustizia, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo».

ARTICOLO 16 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 16.

Approvato*(Disposizioni transitorie e finali)*

1. Ai fini dell'efficace svolgimento delle funzioni attribuite dalla presente legge al Sistema nazionale, con particolare riferimento all'obbligo di garantire i LEPTA, l'ISPRA e le agenzie, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, fermo restando il rispetto delle regole del patto di stabilità interno e dei vincoli normativi assunzionali, possono procedere all'assunzione del personale e all'acquisizione dei beni strumentali necessari.

2. Sono fatte salve, fino alla data di entrata in vigore delle disposizioni attuative della presente legge, le vigenti disposizioni regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

3. Con decreto del Presidente della Repubblica, emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, entro sessanta giorni dalla data della pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*, sono indicate espressamente le disposizioni del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61, che, risultando incompatibili rispetto alle disposizioni della presente legge, sono abrogate dalla data di entrata in vigore della presente legge.

4. La presente legge entra in vigore decorsi centottanta giorni dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni e le province autonome recepiscono le disposizioni della medesima legge.

EMENDAMENTI

16.300

COMPAGNONE

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «personale», aggiungere le seguenti: «attingendo anche a quello in esubero presente in altri enti pubblici».

16.3

ARRIGONI

Respinto

Dopo il comma 1 inserire i seguenti:

«1-bis. Fino alla emanazione del decreto di cui all'articolo 9 comma 3, per la definizione del finanziamento del Sistema Federale per la protezione dell'Ambiente si provvede attraverso l'adozione di un decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da emanare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, che prende a base della definizione delle modalità di finanziamento l'Indice Territoriale Sintetico che determina la proporzione nella quale, a partire da una base di almeno l'uno per cento del fondo sanitario nazionale, devono essere attribuiti dalle singole regioni i finanziamenti per il funzionamento del Sistema Federale per la Protezione dell'ambiente.

1-ter. Sino alla definizione dell'indice territoriale sintetico viene utilizzata la tabella di cui all'allegato 1.

1-quater. In deroga alle disposizioni di cui al comma 1, può essere comunque dato corso alle assunzioni per la copertura integrale dei posti resi vacanti a causa della quiescenza del personale intervenuta nell'ultimo triennio».

Conseguentemente aggiungere al testo:

ALLEGATO 1
(all'articolo 16, comma 2-ter)

INDICI TERRITORIALI SINTETICI DELLE REGIONI

Regioni – Province Autonome	Indice territoriale sintetico
Abruzzo	48,2
Basilicata	21,4
Calabria	53,2
Campania	99,3
Emilia-Romagna	147,8
Friuli-Venezia-Giulia	43,5
Lazio	127,3
Liguria	43,8
Lombardia	247,9
Marche	49,1
Molise	15,4

Regioni – Province Autonome	Indice territoriale sintetico
Piemonte	145,7
Puglia	96,1
Sardegna	64,7
Sicilia	132,2
Toscana	121,1
Umbria	29,8
Valle d'Aosta	8,0
Veneto	135,5
Prov. Bolzano	22,9
Prov. Trento	20,2

16.5

DE PETRIS, BAROZZINO, BIGNAMI, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Ritirato e trasformato nell'odg G16.5

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per gli anni 2016 e 2017, il vincolo normativo assunzionale è determinato entro il limite fissato ai sensi dell'articolo 1, comma 643, della legge 27 dicembre 2006, n. 296».

G16.5 (già em. 16.5)

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

il disegno di legge in discussione istituisce il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, del quale faranno parte ISPRA e le agenzie regionali (ARPA);

all'interno delle agenzie, si ricorda, prestano servizio moltissimi lavoratori precari, le cui funzioni sono indispensabili per garantire la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini;

nel corso degli ultimi anni, si è intervenuti sul tema dei lavoratori precari delle Agenzie ambientali e di ISPRA, anche a seguito delle frequenti mobilitazioni, in modo frammentato e discontinuo, senza rintrac-

ciare una soluzione definitiva per il personale che ne consentisse la stabilizzazione;

il personale delle Agenzie svolge un ruolo molto delicato e necessario per garantire la sicurezza di tutti e produrre dati credibili e affidabili sullo stato di salute del nostro territorio;

le condizioni dei bilanci di ISPRA legate ai continui tagli e sacrifici imposti negli ultimi anni, con la progressiva riduzione del finanziamento ordinario, l'assenza di una struttura stabile, nonché i limiti alle assunzioni imposti alle Regioni e agli enti locali, rendono necessario un intervento affinché i contratti vengano rinnovati e il personale precario stabilizzato,

impegna il Governo a prevedere, con successivi provvedimenti normativi e finanziari, la stabilizzazione e il rinnovo dei contratti per il personale delle Agenzie ambientali e di ISPRA prevedendo anche, ove necessario, deroghe ai limiti assunzionali imposti alla pubblica amministrazione, compresi gli enti locali e territoriali.

G16.5 (testo 2)

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Approvato

Il Senato,

premessi che:

il disegno di legge in discussione istituisce il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, del quale faranno parte ISPRA e le agenzie regionali (ARPA);

all'interno delle agenzie, si ricorda, prestano servizio moltissimi lavoratori precari, le cui funzioni sono indispensabili per garantire la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini;

nel corso degli ultimi anni, si è intervenuti sul tema dei lavoratori precari delle Agenzie ambientali e di ISPRA, anche a seguito delle frequenti mobilitazioni, in modo frammentato e discontinuo, senza rintracciare una soluzione definitiva per il personale che ne consentisse la stabilizzazione;

il personale delle Agenzie svolge un ruolo molto delicato e necessario per garantire la sicurezza di tutti e produrre dati credibili e affidabili sullo stato di salute del nostro territorio;

le condizioni dei bilanci di ISPRA legate ai continui tagli e sacrifici imposti negli ultimi anni, con la progressiva riduzione del finanziamento ordinario, l'assenza di una struttura stabile, nonché i limiti alle assunzioni imposti alle Regioni e agli enti locali, rendono necessario un intervento affinché i contratti vengano rinnovati e il personale precario stabilizzato,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di prevedere percorsi che favoriscano la stabilizzazione del personale del Sistema delle agenzie ambientali.

16.12

MORONESE, NUGNES, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Dopo il comma 4 inserire i seguenti:

«4-bis. Ciascuna amministrazione individua, tra i dirigenti amministrativi di ruolo in servizio, l'organo responsabile della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente i singoli decreti attuativi previsti nella presente legge, nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale.

4-ter. La mancata predisposizione e la mancata adozione dei suddetti decreti nei termini previsti possono costituire elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale».

16.13

MORONESE, NUGNES, LUCIDI, SERRA, PUGLIA, MARTON

Respinto

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

«4-bis. La mancata adozione dei decreti attuativi nei termini prescritti dalla presente legge costituisce oggetto di valutazione nell'ambito dei percorsi di misurazione della performance organizzativa e individuale all'interno delle amministrazioni pubbliche.».

ARTICOLO 17 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE**Art. 17.****Approvato**

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni pubbliche interessate provvedono all'attuazione della presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

EMENDAMENTI

17.300

LA RELATRICE

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

17.301

PICCOLI

Non posto in votazione (*)

Sopprimere l'articolo.

(*) Approvato il mantenimento dell'articolo

Allegato B

Pareri espressi dalla 1^a e dalla 5^a Commissione permanente sul disegno di legge n. 1458 e sui relativi emendamenti

La 1^a Commissione, esaminato il testo proposto all'Assemblea dalla Commissione di merito per il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Esaminati altresì i relativi emendamenti, esprime, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

– sull'emendamento 9.300 parere non ostativo, a condizione che, nei procedimenti normativi volti ad apportare modulazioni ai livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), sia prevista l'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni;

– sugli emendamenti 15.4 e 15.6 parere non ostativo, segnalando che le disposizioni, nel vincolare le Regioni e le Province autonome al finanziamento delle Agenzie per la protezione dell'ambiente, sono suscettibili di ledere l'autonomia finanziaria riconosciuta alle Regioni e agli enti locali.

Sui restanti emendamenti parere non ostativo.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo.

In relazione agli emendamenti, il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 3.8, 3.81, 3.12, 3.13, 15.5, 17.300 e 17.301, 2.12, 4.1, 4.0.1, 4.0.2, 14.9, 14.10, 14.0.1, 15.1, 15.3, 15.4, 15.6, 15.0.1, 16.3, 16.5, 16.300, 1.3, 2.2, 3.16, 4.2, 9.300, 11.0.1, 14.7, 14.71, 14.12, 15.12 e 15.03.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

Pag. 1

Seduta N. 0628

del 18/05/2016 8.40.16

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Nom.	Disegno di legge n.1458. Em. 1.1, Piccoli	208	207	001	082	124	104	RESP.
002	Nom.	DDL n.1458. Em. 1.2, Arrigoni	207	206	026	021	159	104	RESP.
003	Nom.	DDL n.1458. Em. 1.3, Piccoli	208	207	010	073	124	104	RESP.
004	Nom.	DDL n.1458. Em. 1.4, Piccoli	204	202	003	078	121	102	RESP.
005	Nom.	DDL n.1458. Em. 1.5, Piccoli	206	205	003	041	161	103	RESP.
006	Nom.	DDL n.1458. Em. 1.51, Piccoli	208	205	002	078	125	103	RESP.
007	Nom.	DDL n.1458. Em. 1.52, Nugnes e altri	213	212	004	042	166	107	RESP.
008	Nom.	DDL n.1458. Em. 1.53, Nugnes e altri	214	213	002	044	167	107	RESP.
009	Nom.	DDL n.1458. Em. 1.6, Lucidi e altri	220	219	000	055	164	110	RESP.
010	Nom.	DDL n.1458. ODG G1.100 (t2), Nugnes e altri	223	222	032	181	009	112	APPR.
011	Nom.	DDL n.1458. ODG G1.101, Moronese e altri	224	222	001	085	136	112	RESP.
012	Nom.	DDL n.1458. ODG G1.102, Arrigoni	223	222	032	054	136	112	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 2

Seduta N. 0628

del 18/05/2016 8.40.16

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
013	Nom.	DDL n.1458. Articolo 1	225	224	032	189	003	113	APPR.
014	Nom.	DDL n.1458. Em. 2.1, Arrigoni	222	221	030	019	172	111	RESP.
015	Nom.	DDL n.1458. Em. 2.2, Lucidi e altri	222	218	005	046	167	110	RESP.
016	Nom.	DDL n.1458. Em. 2.3, Lucidi e altri	219	218	001	046	171	110	RESP.
017	Nom.	DDL n.1458. Em. 2.4 (la parte), Lucidi e altri	221	219	001	047	171	110	RESP.
018	Nom.	DDL n.1458. Em. 2.6, Lucidi e altri	222	219	010	066	143	110	RESP.
019	Nom.	DDL n.1458. Em. 2.7, Nugnes e altri	220	219	003	060	156	110	RESP.
020	Nom.	DDL n.1458. Em. 2.8, Lucidi e altri	217	215	002	049	164	108	RESP.
021	Nom.	DDL n.1458. Em. 2.9, Nugnes e altri	220	218	002	069	147	110	RESP.
022	Nom.	DDL n.1458. Em. 2.10, Lucidi e altri	221	219	002	046	171	110	RESP.
023	Nom.	DDL n.1458. Em. 2.11, Lucidi e altri	226	224	011	049	164	113	RESP.
024	Nom.	DDL n.1458. Em. 2.12, Nugnes e altri	226	224	001	046	177	113	RESP.
025	Nom.	DDL n.1458. Em. 2.13, Arrigoni	225	224	003	056	165	113	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 3

Seduta N. 0628

del 18/05/2016 8.40.16

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
026	Nom.	DDL n.1458. ODG G2.100 (t2), Lucidi e altri	229	228	001	213	014	115	APPR.
027	Nom.	DDL n.1458. ODG G2.101, Lucidi e altri	229	228	011	080	137	115	RESP.
028	Nom.	DDL n.1458. Articolo 2	230	229	042	185	002	115	APPR.
029	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.2, Lucidi e altri	236	235	001	045	189	118	RESP.
030	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.1, Nugnes e altri	232	231	001	044	186	116	RESP.
031	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.3, Lucidi e altri	233	232	001	044	187	117	RESP.
032	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.4, Nugnes e altri	233	232	001	043	188	117	RESP.
033	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.6, Arrigoni	234	232	001	051	180	117	RESP.
034	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.7 e 3.71, Arrigoni; Piccoli	235	234	003	053	178	118	RESP.
035	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.8, Moronese e altri	233	230	002	055	173	116	RESP.
036	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.81, Piccoli	230	222	001	083	138	112	RESP.
037	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.9, Nugnes e altri	228	224	002	050	172	113	RESP.
038	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.101, Piccoli	236	234	004	067	163	118	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 4

Seduta N. 0628

del 18/05/2016 8.40.16

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
039	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.102, Piccoli	234	231	001	056	174	116	RESP.
040	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.11, Lucidi e altri	236	235	003	056	176	118	RESP.
041	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.12, Arrigoni	235	232	001	088	143	117	RESP.
042	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.13, Nugnes e altri	233	231	009	048	174	116	RESP.
043	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.15, Lucidi e altri	231	229	012	043	174	115	RESP.
044	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.16, Lucidi e altri	223	218	004	041	173	110	RESP.
045	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.17, Arrigoni	234	229	026	053	150	115	RESP.
046	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.18, Nugnes e altri	236	234	002	077	155	118	RESP.
047	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.19, Nugnes e altri	230	226	001	044	181	114	RESP.
048	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.20, Lucidi e altri	237	233	001	047	185	117	RESP.
049	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.21, Nugnes e altri	234	233	008	049	176	117	RESP.
050	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.211, Piccoli	234	233	002	090	141	117	RESP.
051	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.22, Lucidi e altri	238	237	003	059	175	119	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 5

Seduta N. 0628

del 18/05/2016 8.40.16

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
052	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.23, Piccoli	239	238	002	082	154	120	RESP.
053	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.25, Lucidi e altri	234	233	001	090	142	117	RESP.
054	Nom.	DDL n.1458. Em. 3.29, Nugnes e altri	235	234	001	090	143	118	RESP.
055	Nom.	DDL n.1458. ODG G3.101, Arrigoni	241	240	002	059	179	121	RESP.
056	Nom.	DDL n.1458. ODG G3.102 (t2), Arrigoni	241	239	001	226	012	120	APPR.
057	Nom.	DDL n.1458. ODG G3.103, Arrigoni	241	240	001	234	005	121	APPR.
058	Nom.	DDL n.1458. ODG G3.104 (t2), Lucidi e altri	234	233	013	214	006	117	APPR.
059	Nom.	DDL n.1458. ODG G3.105 (t2), Nugnes e altri	241	240	006	227	007	121	APPR.
060	Nom.	DDL n.1458. ODG G3.106, Nugnes e altri	243	242	013	063	166	122	RESP.
061	Nom.	DDL n.1458. ODG G3.107, Crimi e altri	239	237	003	053	181	119	RESP.
062	Nom.	DDL n.1458. ODG G3.108, Crimi e altri	234	231	043	040	148	116	RESP.
063	Nom.	DDL n.1458. ODG G3.109 (t2), Crimi e altri	232	229	008	209	012	115	APPR.
064	Nom.	DDL n.1458. Articolo 3	234	231	045	186	000	116	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 6

Seduta N. 0628

del 18/05/2016 8.40.16

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
065	Nom.	DDL n.1458. Em. 4.1, De Petris e altri	207	206	002	040	164	104	RESP.
066	Nom.	DDL n.1458. Em. 4.2, Moronese e altri	209	207	002	043	162	104	RESP.
067	Nom.	DDL n.1458. Em. 4.3, Piccoli	214	213	004	045	164	107	RESP.
068	Nom.	DDL n.1458. Em. 4.31, Piccoli	213	211	003	040	168	106	RESP.
069	Nom.	DDL n.1458. Em. 4.5, Piccoli	218	216	001	050	165	109	RESP.
070	Nom.	DDL n.1458. Em. 4.6, De Petris e altri	210	208	001	040	167	105	RESP.
071	Nom.	DDL n.1458. Em. 4.70, Piccoli	220	216	009	047	160	109	RESP.
072	Nom.	DDL n.1458. Em. 4.8, Piccoli	221	220	003	048	169	111	RESP.
073	Nom.	DDL n.1458. Em. 4.9, Arrigoni	223	221	003	050	168	111	RESP.
074	Nom.	DDL n.1458. Em. 4.101, Piccoli	223	222	000	074	148	112	RESP.
075	Nom.	DDL n.1458. Em. 4.13, Piccoli	223	221	030	042	149	111	RESP.
076	Nom.	DDL n.1458. Em. 4.150, Arrigoni	224	221	001	050	170	111	RESP.
077	Nom.	DDL n.1458. ODG G4.100, Arrigoni	227	226	001	052	173	114	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 7

Seduta N. 0628

del 18/05/2016 8.40.16

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
078	Nom.	DDL n.1458. Articolo 4	226	225	042	177	006	113	APPR.
079	Nom.	DDL n.1458. Em. 4.0.1, Arrigoni	225	224	004	048	172	113	RESP.
080	Nom.	DDL n.1458. Em. 4.0.2, Arrigoni	228	227	005	046	176	114	RESP.
081	Nom.	DDL n.1458. Em. 5.300, la Relatrice	233	232	039	184	009	117	APPR.
082	Nom.	DDL n.1458. Em. 5.2, Piccoli	232	231	002	052	177	116	RESP.
083	Nom.	DDL n.1458. Em. 5.3, Moronese e altri	229	227	007	048	172	114	RESP.
084	Nom.	DDL n.1458. Articolo 5	235	233	044	186	003	117	APPR.
085	Nom.	DDL n.1458. Em. 5.0.1, Lucidi e altri	231	229	002	045	182	115	RESP.
086	Nom.	DDL n.1458. Em. 6.2, Arrigoni	233	231	026	054	151	116	RESP.
087	Nom.	DDL n.1458. Em. 6.3, Piccoli	231	229	032	052	145	115	RESP.
088	Nom.	DDL n.1458. Em. 6.4, Arrigoni	231	230	003	051	176	116	RESP.
089	Nom.	DDL n.1458. Em. 6.7, Piccoli	231	227	003	039	185	114	RESP.
090	Nom.	DDL n.1458. Em. 6.8, Lucidi e altri	231	228	006	068	154	115	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 8

Seduta N. 0628

del 18/05/2016 8.40.16

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
091	Nom.	DDL n.1458. Em. 6.9, Lucidi e altri	232	229	008	049	172	115	RESP.
092	Nom.	DDL n.1458. Em. 6.10, Arrigoni	233	232	002	049	181	117	RESP.
093	Nom.	DDL n.1458. Em. 6.11, Lucidi e altri	234	233	001	087	145	117	RESP.
094	Nom.	DDL n.1458. ODG G6.100 (t2), Lucidi e altri	236	235	012	214	009	118	APPR.
095	Nom.	DDL n.1458. Articolo 6	234	233	040	189	004	117	APPR.
096	Nom.	DDL n.1458. Em. 7.1, Arrigoni	233	231	002	048	181	116	RESP.
097	Nom.	DDL n.1458. Em. 7.5, Lucidi e altri	235	230	001	054	175	116	RESP.
098	Nom.	DDL n.1458. ODG G7.100 (t2), Lucidi e altri	235	233	031	196	006	117	APPR.
099	Nom.	DDL n.1458. Articolo 7	234	232	044	187	001	117	APPR.
100	Nom.	DDL n.1458. Em. 8.1, Piccoli	225	224	002	074	148	113	RESP.
101	Nom.	DDL n.1458. Em. 8.3, Nugnes e altri	223	222	002	047	173	112	RESP.
102	Nom.	DDL n.1458. Em. 8.4, Piccoli	228	227	001	082	144	114	RESP.
103	Nom.	DDL n.1458. ODG G8.100, Nugnes e altri	222	219	000	049	170	110	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 9

Seduta N. 0628

del 18/05/2016 8.40.16

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
104	Nom.	DDL n.1458. Articolo 8	230	229	039	183	007	115	APPR.
105	Nom.	DDL n.1458. Em. 8.0.1, Moronese e altri	226	225	002	053	170	113	RESP.
106	Nom.	DDL n.1458. Em. 9.1, Arrigoni	227	226	002	046	178	114	RESP.
107	Nom.	DDL n.1458. Em. 9.2, Piccoli	226	225	002	076	147	113	RESP.
108	Nom.	DDL n.1458. Em. 9.300, Arrigoni	224	222	001	053	168	112	RESP.
109	Nom.	DDL n.1458. Em. 9.4, Nugnes e altri	223	221	009	073	139	111	RESP.
110	Nom.	DDL n.1458. ODG G9.100 (t2), Arrigoni	228	227	002	220	005	114	APPR.
111	Nom.	DDL n.1458. ODG G9.101 (t2), Arrigoni	228	224	002	219	003	113	APPR.
112	Nom.	DDL n.1458. ODG G9.102, Arrigoni	229	228	002	059	167	115	RESP.
113	Nom.	DDL n.1458. ODG G9.103 (t2), Arrigoni	229	228	002	216	010	115	APPR.
114	Nom.	DDL n.1458. ODG G9.104 (t2), Arrigoni	231	229	001	223	005	115	APPR.
115	Nom.	DDL n.1458. Articolo 9	231	228	039	187	002	115	APPR.
116	Nom.	DDL n.1458. Em. 10.1, Arrigoni	226	223	001	087	135	112	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 10

Seduta N. 0628

del 18/05/2016 8.40.16

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
117	Nom.	DDL n.1458. Em. 10.2, Arrigoni	227	226	001	085	140	114	RESP.
118	Nom.	DDL n.1458. Em. 10.3, Lucidi e altri	227	225	008	073	144	113	RESP.
119	Nom.	DDL n.1458. Em. 10.4, Arrigoni	225	222	003	050	169	112	RESP.
120	Nom.	DDL n.1458. Em. 10.5, Arrigoni	223	221	001	046	174	111	RESP.
121	Nom.	DDL n.1458. Em. 10.51, Piccoli	230	228	002	079	147	115	RESP.
122	Nom.	DDL n.1458. ODG G10.100 (t2), Arrigoni	230	229	004	220	005	115	APPR.
123	Nom.	DDL n.1458. ODG G10.101, Arrigoni	230	228	002	094	132	115	RESP.
124	Nom.	DDL n.1458. ODG G10.102, Arrigoni	226	223	028	056	139	112	RESP.
125	Nom.	DDL n.1458. Articolo 10	232	231	045	183	003	116	APPR.
126	Nom.	DDL n.1458. Em. 11.1, Nugnes e altri	230	229	012	048	169	115	RESP.
127	Nom.	DDL n.1458. Em. 11.2, Nugnes e altri	226	223	010	048	165	112	RESP.
128	Nom.	DDL n.1458. Em. 11.3, Lucidi e altri	229	228	003	054	171	115	RESP.
129	Nom.	DDL n.1458. Articolo 11	232	231	041	182	008	116	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 11

Seduta N. 0628

del 18/05/2016 8.40.16

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
130	Nom.	DDL n.1458. Em. 11.0.1, Moronese e altri	229	227	016	065	146	114	RESP.
131	Nom.	DDL n.1458. Em. 12.100, Piccoli	224	223	002	079	142	112	RESP.
132	Nom.	DDL n.1458. Em. 12.2, Lucidi e altri	225	224	001	049	174	113	RESP.
133	Nom.	DDL n.1458. Em. 12.3, Arrigoni	225	224	002	047	175	113	RESP.
134	Nom.	DDL n.1458. ODG G12.100, Nugnes e altri	227	226	005	211	010	114	APPR.
135	Nom.	DDL n.1458. Articolo 12	225	223	035	184	004	112	APPR.
136	Nom.	DDL n.1458. Em. 13.1, Arrigoni	222	221	001	076	144	111	RESP.
137	Nom.	DDL n.1458. Em. 13.2, Arrigoni	221	220	029	045	146	111	RESP.
138	Nom.	DDL n.1458. Em. 13.3, Piccoli	217	216	001	048	167	109	RESP.
139	Nom.	DDL n.1458. Em. 13.4, Arrigoni	224	222	001	053	168	112	RESP.
140	Nom.	DDL n.1458. ODG G13.100, Arrigoni	223	220	005	044	171	111	RESP.
141	Nom.	DDL n.1458. ODG G13.101, Arrigoni	225	221	003	047	171	111	RESP.
142	Nom.	DDL n.1458. Articolo 13	227	226	044	178	004	114	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 12

Seduta N. 0628

del 18/05/2016 8.40.16

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
143	Nom.	DDL n.1458. Em. 14.1, Lucidi e altri	221	220	005	062	153	111	RESP.
144	Nom.	DDL n.1458. Em. 14.2, Arrigoni	224	223	002	077	144	112	RESP.
145	Nom.	DDL n.1458. Em. 14.3, Piccoli	224	223	001	079	143	112	RESP.
146	Nom.	DDL n.1458. Em. 14.4, Lucidi e altri	231	230	011	074	145	116	RESP.
147	Nom.	DDL n.1458. Em. 14.5, Piccoli	228	227	003	065	159	114	RESP.
148	Nom.	DDL n.1458. Em. 14.6, Arrigoni	232	231	002	052	177	116	RESP.
149	Nom.	DDL n.1458. Em. 14.7, Moronese e altri	230	228	005	055	168	115	RESP.
150	Nom.	DDL n.1458. Em. 14.71, Moronese e altri	231	228	002	054	172	115	RESP.
151	Nom.	DDL n.1458. Em. 14.8, Lucidi e altri	229	225	000	048	177	113	RESP.
152	Nom.	DDL n.1458. Em. 14.9 (la parte), Nugnes e altri	230	229	001	045	183	115	RESP.
153	Nom.	DDL n.1458. Em. 14.11, Lucidi e altri	231	229	002	050	177	115	RESP.
154	Nom.	DDL n.1458. Em. 14.12, Lucidi e altri	230	229	001	057	171	115	RESP.
155	Nom.	DDL n.1458. ODG G14.100, Lucidi e altri	231	230	001	047	182	116	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 13

Seduta N. 0628

del 18/05/2016 8.40.16

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
156	Nom.	DDL n.1458. ODG G14.101, Arrigoni	233	232	001	219	012	117	APPR.
157	Nom.	DDL n.1458. ODG G14.102 (t2), Moronese e altri	231	229	029	193	007	115	APPR.
158	Nom.	DDL n.1458. ODG G14.103, Lucidi e altri	231	228	004	049	175	115	RESP.
159	Nom.	DDL n.1458. Articolo 14	231	230	040	186	004	116	APPR.
160	Nom.	DDL n.1458. Em. 14.0.1, Moronese e altri	226	222	001	047	174	112	RESP.
161	Nom.	DDL n.1458. Em. 15.1, Nugnes e altri	218	216	001	051	164	109	RESP.
162	Nom.	DDL n.1458. Em. 15.2, Arrigoni	223	221	001	084	136	111	RESP.
163	Nom.	DDL n.1458. Em. 15.4, Moronese e altri	220	218	002	048	168	110	RESP.
164	Nom.	DDL n.1458. Em. 15.5, Moronese e altri	221	216	003	042	171	109	RESP.
165	Nom.	DDL n.1458. Em. 15.6, Moronese e altri	223	220	003	043	174	111	RESP.
166	Nom.	DDL n.1458. Em. 15.8, Serra e altri	226	225	002	043	180	113	RESP.
167	Nom.	DDL n.1458. Em. 15.9, Piccoli	227	226	003	046	177	114	RESP.
168	Nom.	DDL n.1458. Em. 15.12, Moronese e altri	225	222	004	050	168	112	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 14

Seduta N. 0628

del 18/05/2016 8.40.16

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
169	Nom.	DDL n.1458. Em. 15.13, Moronese e altri	223	220	004	054	162	111	RESP.
170	Nom.	DDL n.1458. Em. 15.14, Nugnes e altri	223	222	004	054	164	112	RESP.
171	Nom.	DDL n.1458. ODG G15.3 (t2), De Petris e altri	227	226	003	211	012	114	APPR.
172	Nom.	DDL n.1458. ODG G15.100 (t2), Arrigoni	227	226	028	188	010	114	APPR.
173	Nom.	DDL n.1458. Articolo 15	226	223	044	175	004	112	APPR.
174	Nom.	DDL n.1458. Em. 15.0.1, Nugnes e altri	224	220	006	050	164	111	RESP.
175	Nom.	DDL n.1458. Em. 15.0.3, Nugnes e altri	226	223	003	043	177	112	RESP.
176	Nom.	DDL n.1458. Em. 16.300, Compagnone	221	220	003	096	121	111	RESP.
177	Nom.	DDL n.1458. Em. 16.3, Arrigoni	222	221	002	052	167	111	RESP.
178	Nom.	DDL n.1458. Em. 16.12, Moronese e altri	224	223	002	050	171	112	RESP.
179	Nom.	DDL n.1458. Em. 16.13, Moronese e altri	223	222	002	046	174	112	RESP.
180	Nom.	DDL n.1458. ODG G16.5 (t2), De Petris e altri	224	222	011	186	025	112	APPR.
181	Nom.	DDL n.1458. Articolo 16	226	225	039	181	005	113	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 15

Seduta N. 0628

del 18/05/2016 8.40.16

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
182	Nom.	DDL n.1458. Mantenimento articolo 17	228	227	039	184	004	114	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 1

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
AIELLO PIERO																				
AIROLA ALBERTO	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALICATA BRUNO	F	A	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	A	A	C	C	C	F	C	C
AMATI SILVANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMIDEI BARTOLOMEO	F	A	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	A	A	C	C	C	F	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C		C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F							
ANGIONI IGNAZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO																				
ARRIGONI PAOLO	F	F	A	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	F	C	
ASTORRE BRUNO									F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AURICCHIO DOMENICO																				
AZZOLLINI ANTONIO																				
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	R	F	F
BENCINI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	A	A	A	C	C	F	C	C
BERTACCO STEFANO	F	A	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	A	A	C	C	C	F	C	C
BERTOROTTA ORNELLA	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	C	F	F	C	F		F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'	F	A	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	A	A	C	C	C	C	C	C
BOCCARDI MICHELE	F	A	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	A	A	C	C	C	F	C	C
BOCCHINO FABRIZIO																				
BONAIUTI PAOLO							C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BORIOLO DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	A	C	C	C	F	F	F	C
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	C	F	F	C	F	F	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 2

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
BULGARELLI ELISA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALDEROLI ROBERTO	F	F	A	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	F	C	
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	F	A	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	A	A	C	C	C	C	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO							F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F
CANDIANI STEFANO	F	F	A	A	F	F	C		F	F	F	F	F	A	C	C	A	A	C	
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO																				
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	F	A	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	A	A	F	F	C	F	F	C
CARRARO FRANCO	F	A	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	A	A	C	C	C	F	C	C
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F
CATALFO NUNZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO	F	F	A	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F
CERONI REMIGIO	F	A	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	A	A	C	C	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	R	A	F	C	F	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	R	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	A	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F
COMPAGNA LUIGI	C	A	F	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	A	F	C
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO									C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C		C	F	C
COTTI ROBERTO	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F
CROSIO JONNY	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO									C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 3

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	F	A	F	F	F	F	A	C	C	A	F	F	A		C				F	C
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	R	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	C	F		F	F	A	C	C	A	F	F	A	A	C		F	F	F	C
D'ANNA VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.																				
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE																				
DE PETRIS LOREDANA	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C		C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO	F	A	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	A	A	C	C	C	F	C	C
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO																				
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA																				
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ENDRIZZI GIOVANNI																				
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA							C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO														A	C	C	C	C	C	C
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C		C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	F	A	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	A	A	A	C	C	F	C	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 4

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GAETI LUIGI	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO																				
GAMBARO ADELE	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GASPARRI MAURIZIO																				
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO																				
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	F	F	A	F	A	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	F	F
GIRO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIROTTI GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLO MANUELA	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F								
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	C		C	C												
LANGELLA PIETRO																				
LANIECE ALBERT	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C		C	C	C
LATORRE NICOLA																				
LEPRI STEFANO	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C		C	C
LEZZI BARBARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIUZZI PIETRO	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	F	C	C
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MALAN LUCIO	F	A	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	A	A	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 6

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
NUGNES PAOLA	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO																				
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA																				
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO	F	A	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	A	A	F		F	F	C	C
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	F	A	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	A	A	C	C	C	F	C	C
PEPE BARTOLOMEO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F
PERRONE LUIGI									C	F	F	F	A	C	C	C	F	F	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO																				
PICCOLI GIOVANNI	F	A	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	A	A	C	C	C	F	C	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLIA SERGIO	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA																				
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	F	A	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	A	A	C	C	C	C	C	C
REPETTI MANUELA													F	C	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	F	A	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	A	A	C	C	C	F	C	C
ROMANI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI PAOLO																				
ROMANO LUCIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 11

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	F	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F
D'ANNA VINCENZO	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.																				
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	F	C	F												
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE									F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F		F	F	F	A
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO	F	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO																				
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA																				
DI MAGGIO SALVATORE TITO		C	A	F	F	F	F	F	F	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ENDRIZZI GIOVANNI									F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRIO CAMILLA	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	C	C	C	C		F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	C	C	R	C	C	F	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FATTORINI EMMA	C	R	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO	F	C	C	C	F	F	F	A	C		C	C		F	C	F	C	F	C	F
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C		
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	F	C	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	F	F	C	F		F	C	F

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 12

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C
GALIMBERTI PAOLO																				
GAMBARO ADELE	C	C	C	C	C	F	C	F											C	C
GASPARRI MAURIZIO																				
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO									C	C	C	C	F	F	C	R	C	F	C	F
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIROTTI GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA		C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAI BACHISIO SILVIO																				
LANGELLA PIETRO																				
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C		C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C						
LATORRE NICOLA									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIUZZI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C		
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	C	F	F	F												
LUMIA GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MALAN LUCIO	F	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 17

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
AIELLO PIERO																				
AIROLA ALBERTO	F	F	F		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
ALBERTINI GABRIELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALICATA BRUNO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
AMATI SILVANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMIDEI BARTOLOMEO	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGIONI IGNAZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO																				
ARRIGONI PAOLO	F	A	A	C	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
AUGELLO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	A	C	C	C	A	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
BELLOT RAFFAELA	F	F	F		F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
BERNINI ANNA MARIA	F	F	C		F	F	C	C		F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTACCO STEFANO	F	C	C		F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F			C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
BISINELLA PATRIZIA	F		F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	C
BOCCARDI MICHELE	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A
BOCCHINO FABRIZIO																				
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BORIOLO DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
BOTTICI LAURA	F	F	F	F	A															
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
BRUNI FRANCESCO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	R	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F	F	F	F	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 18

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
BULGARELLI ELISA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALDEROLI ROBERTO	F	A	A	C	R	R	R	R	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	F	F
CALIENDO GIACOMO	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CANDIANI STEFANO	F	F	A	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
CAPPELETTI ENRICO	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
CARRARO FRANCO	F	C	C	C		F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CATALFO NUNZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATTANEO ELENA																F	F	F	F	C
CENTINAIO GIAN MARCO	F	A	A	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
CERONI REMIGIO	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		F	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		F	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
COLUCCI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	C	A	A	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
COMPAGNA LUIGI	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	A	A	A	F	F	C	R	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
CONTI RICCARDO																			F	C
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F		F	C	F	F	F	F	F
CROSIO JONNY	F	F	A	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 22

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
NUGNES PAOLA	F	F	R	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	R	F	F	F	F
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
PAGLINI SARA																				
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
PALMA NITTO FRANCESCO	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
PELINO PAOLA	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERRONE LUIGI	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
PICCOLI GIOVANNI	F	C	C	R	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLIA SERGIO		F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
RAZZI ANTONIO	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
REPETTI MANUELA	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
RIZZOTTI MARIA	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F		F	F
ROMANI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
ROMANI PAOLO										F	C		F	F	F	F	F	F	F	C
ROMANO LUCIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 25

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
AIELLO PIERO																				
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F			C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	F	C	C
ALBANO DONATELLA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ALBERTINI GABRIELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALICATA BRUNO	C	A	F	A	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
AMATI SILVANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMIDEI BARTOLOMEO	C	A	F	A	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ANGIONI IGNAZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO					C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
ARRIGONI PAOLO	C	A	F	A	C	C	C	C	F	C	A	F	F	F	A	F	F	A	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
AUGELLO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AURICCHIO DOMENICO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	A	F	A			C	F	F	C	F	A	A	F	A	F	F	A	F	F
BARANI LUCIO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BATTISTA LORENZO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BELLOT RAFFAELA	F	A	F	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BERGER HANS	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	C	A	F	A	C	C	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
BERTACCO STEFANO	C	C	F	A	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	A	F	F
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	F	F		F	C	C	C	F	C	C	C	F	A	C	C	F	C	C
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F	C	C		F	C	C	C	F	A	C	C	F		C
BOCCA BERNABO'	C	A	A	A	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
BOCCARDI MICHELE	A	A	F	A	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
BOCCHINO FABRIZIO																				
BONAIUTI PAOLO	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BOTTICI LAURA		F	F	F	F	F	C	C	C	R	C	C	C	F	R	C	C	F	C	C
BROGLIA CLAUDIO	C	C	F	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BRUNI FRANCESCO	C	C	F	A	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BUEMI ENRICO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 26

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
BULGARELLI ELISA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALDEROLI ROBERTO	F	A	F	A	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CALEO MASSIMO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CALIENDO GIACOMO	C	A																		
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	C			F	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CANDIANI STEFANO	F	A	F	A	C	C	C	C	C	C	A	F	F	F	A	F	F	A	F	F
CANTINI LAURA	C	C	F	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	A	C	C	F	C	C
CARDIELLO FRANCO	C	A	F	A	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
CARDINALI VALERIA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	F	A	F	A																
CARRARO FRANCO	C	C	F	A	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	F	A	C	C	F	C	C
CATALFO NUNZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATTANEO ELENA			F	F	C													F		
CENTINAIO GIAN MARCO	F	A	F	A	C	F	C		F	C	A	F	F	F	A	F	C	A	F	F
CERONI REMIGIO	C	A	F	A	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F
CERVellini MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	R	C	C	C	C	C	F	C	C
CHIAVAROLI FEDERICA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHITI VANNINO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	C	R	C	C	F	C	C	F	A	C	C	F	C	C
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F				A	C	F	C	C	C	F	A	C	C	F	C	C
CIRINNA' MONICA	C	C	F	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
COLUCCI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	C	A	A	C	C	C	C	F	C	A	F	F	F	A	F	F	A	F	F
COMPAGNA LUIGI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A			A	A			A
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	A	F	A	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONTE FRANCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CONTI RICCARDO	C	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CORSINI PAOLO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	C		C	F		C	C	F	A	C	C	F	C	C
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	F	C	C
CROSIO JONNY	C	A	F	A	C	C	C	C	F	C	A	F	F	F	A	F	F	A	A	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 27

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
D'ADDA ERICA	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
D'ALI' ANTONIO		A	F	A	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
DALLA TOR MARIO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	F	F	C	C	C	C	R	C	R	C	C	C	C	C	C	F	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	F	A	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
D'ANNA VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	F	F	C	C	C	C					C		C	C	C	F	C	C
DAVICO MICHELINO												C	C	C	C	C	C	F	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	F	F	F																
DE POLI ANTONIO	C	C	F	F																
DE SIANO DOMENICO	C	A	F	A	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
DEL BARBA MAURO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO																				
DI GIACOMO ULISSE	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	F	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA																				
DI MAGGIO SALVATORE TITO																				
DIRINDIN NERINA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DIVINA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F		F	C	C	C	F	C	C	C	F	A	C	C	F	C	C
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FALANGA CIRO	C																			
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FATTORI ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FATTORINI EMMA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	P	P	P	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	F	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FERRARA MARIO	C	C	F	A	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
FILIPPI MARCO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C			F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	
FISSORE ELENA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FLORIS EMILIO	C	A	F	A	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 28

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
FORMIGONI ROBERTO	C	C	F	F							C	C	C	C	C	C	F	C	C	
FORNARO FEDERICO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
FUCKSIA SERENELLA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	F	C	C	
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	A	C	C	F	F	C
GALIMBERTI PAOLO																				
GAMBARO ADELE	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
GASPARRI MAURIZIO																				
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
GENTILE ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO	C	A	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	
GINETTI NADIA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
GIOVANARDI CARLO	C	C	F	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	
GIRO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIROTTO GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
GRANAIOLO MANUELA	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C																			
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
ICHINO PIETRO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	F	C	C	
IDEM JOSEFA	C	C	F	F																
IURLARO PIETRO	C	C	F	F																
LAI BACHISIO SILVIO																				
LANGELLA PIETRO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
LANIECE ALBERT	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
LANZILLOTTA LINDA	C	C	F	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
LATORRE NICOLA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
LEPRI STEFANO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
LEZZI BARBARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIUZZI PIETRO	C	R	R	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	
LO GIUDICE SERGIO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
LONGO EVA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
LUCHERINI CARLO	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
LUCIDI STEFANO																				
LUMIA GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MALAN LUCIO	C	A	F	A	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 30

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
NUGNES PAOLA	F	F	F	F											A	C	C	F	C	C
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PADUA VENERA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PAGLINI SARA																				
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PALERMO FRANCESCO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO	C																			
PANIZZA FRANCO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PEGORER CARLO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PELINO PAOLA	C	A	F	A	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERRONE LUIGI	C	C	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	F		F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F			C	C	C		C	C	C	F	A	C	C	F	C	C
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PICCOLI GIOVANNI	C	A	F	A	C	C	F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	A	F	F
PIGNEDOLI LEANA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F			C	C	C	F	C	C	C	F	A	C	C	F	C	C
PUGLISI FRANCESCA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	C	F	F																
RAZZI ANTONIO	C	A	F	A	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
REPETTI MANUELA	C	C	F	F					C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
RIZZOTTI MARIA	F	A	F	A	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
ROMANI MAURIZIO	R	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ROMANI PAOLO	C	A	F	A			F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
ROMANO LUCIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSSI GIANLUCA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 33

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
AIELLO PIERO																				
AIROLA ALBERTO	F	C	F	F	F	A	A	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	F	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
ALBERTINI GABRIELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALICATA BRUNO	A	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F		F	C	A	A	F
AMATI SILVANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMIDEI BARTOLOMEO	A	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	C	A	A	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
ANGIONI IGNAZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO	A	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	C	A	A	F
ARRIGONI PAOLO	A	F	C	A	C	F	F	F	C	C	A	F	F	A	A	F	C	F	A	C
ASTORRE BRUNO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
AUGELLO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AURICCHIO DOMENICO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
AZZOLLINI ANTONIO	A	F	C	A	C	F	F	A	A	F	C	F	F	F	A	F	C	A	A	F
BARANI LUCIO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	F	C	F	F	F	C	A	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
BERGER HANS	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F
BERNINI ANNA MARIA	A	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	C	C	A	A	F
BERTACCO STEFANO	A	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	C	A	A	F
BERTOROTTA ORNELLA	F	C	F	F	F	A	A	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F			C	F	F
BIANCO AMEDEO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
BIANCONI LAURA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	C	F	F	F	A	A	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'	A	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	C		A	F
BOCCARDI MICHELE	A	A	C	A	C	F	R	F	R	F	R	F	F	F	A	F	F	A	A	F
BOCCHINO FABRIZIO																				
BONAIUTI PAOLO	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	A	F	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BORIOLI DANIELE GAETANO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	A	F	C
BOTTICI LAURA	F	C	F	F		A		C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F
BROGLIA CLAUDIO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	A	F	C
BRUNI FRANCESCO	A	F	A	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	F	A	F	C	F	A	F
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	C	F	F	F	A	A	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 34

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
BULGARELLI ELISA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CALEO MASSIMO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
CALIENDO GIACOMO																				
CAMPANELLA FRANCESCO	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C
CANDIANI STEFANO	A	F	C	A	R	F	F	F	C	C	C	F	F	A	A	F	C	F	A	C
CANTINI LAURA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
CAPACCHIONE ROSARIA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	C	F	F	F	A	A	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO	A	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	C	A	A	F
CARDINALI VALERIA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	F	F	C	C	F	F	C
CARIDI ANTONIO STEFANO																				
CARRARO FRANCO	A	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	C	A	A	F
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	F	C	F	F	F	A	A	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F
CATALFO NUNZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATTANEO ELENA	F			F										F	F	C		F	F	
CENTINAIO GIAN MARCO	A	F	C	A	C	F	F	F	C	C	C	F	F	A	A	F	F	F	A	C
CERONI REMIGIO	A	F	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	A	A	F
CERVELLINI MASSIMO	F	C	F	F	F	C	A	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHITI VANNINO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	F	F	C	C	F	F	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	C	F	F	F	A	A		C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	F	C	F	F	F	F	A	C			F	C	F	F	F	C	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	F	C	R	F	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
COLLINA STEFANO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
COLUCCI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMAROLI SILVANA ANDREINA	A	F	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	A	F	F	F	A	C
COMPAGNA LUIGI	F		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A
COMPAGNONE GIUSEPPE															C	C	F	F	C	
CONSIGLIO NUNZIANTE	A	F	C	A	C	F	F	F	C	C	F	A	F	A	F	F	F	F	A	C
CONTE FRANCO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
CONTI RICCARDO	F	C	C	F	C															
CORSINI PAOLO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
COTTI ROBERTO	F	C	F	F	F	A	A	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	C	F	F	F	A	A	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F
CROSIO JONNY	F	F	C	A	C	F	F	F	F	C	C	F	F	A	A	F	F	F	A	C
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
CUOMO VINCENZO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 35

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
D'ADDA ERICA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
D'ALI' ANTONIO	A	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	C	A	A	F
DALLA TOR MARIO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	F	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	A	F	A	A	C	F	F	F	F	A	C	F	F	F	A	F	C	F	A	F
D'ANNA VINCENZO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	F	C	C	F	C	C	C	C	R	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
DAVICO MICHELINO	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA	F	C	F	F	F	C	A	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
DE SIANO DOMENICO	A	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	C	A	A	F
DEL BARBA MAURO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO				F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
DI GIACOMO ULISSE	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
DI GIORGI ROSA MARIA																				
DI MAGGIO SALVATORE TITO																				
DIRINDIN NERINA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
DIVINA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ENDRIZZI GIOVANNI	F	C	F	F	F	A	A	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C
FABBRI CAMILLA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
FALANGA CIRO																				
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
FATTORI ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FATTORINI EMMA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
FAVERO NICOLETTA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
FERRARA ELENA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
FERRARA MARIO	A	F	C	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	A	A	F
FILIPPI MARCO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
FILIPPIN ROSANNA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
FINOCCHIARO ANNA	F	C		F	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	
FISSORE ELENA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
FLORIS EMILIO	A	F	C	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A		F	A	A	

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 36

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
FORMIGONI ROBERTO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
FORNARO FEDERICO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
FRAVEZZI VITTORIO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
FUCKSIA SERENELLA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
GAETTI LUIGI	F	C	F	F	F	A	A	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO																				
GAMBARO ADELE	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
GASPARRI MAURIZIO																				
GATTI MARIA GRAZIA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
GENTILE ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	C	F	A	F
GINETTI NADIA	F	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
GIOVANARDI CARLO	F	C	C	R	C	C	C	C	R	R	C	C	C	C	C	C	R	F	F	C
GIRO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIROTTO GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
GRANAIOLO MANUELA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO																				
GUERRA MARIA CECILIA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
ICHINO PIETRO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
IDEM JOSEFA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO																				
LANGELLA PIETRO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	R	C	C	F	F	F	C	F	F	C
LANIECE ALBERT	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
LANZILLOTTA LINDA	F	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
LATORRE NICOLA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
LEPRI STEFANO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
LEZZI BARBARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIUZZI PIETRO	A	F	A	A	C	F	F	F	F	A	C	F	F	F	A	F	C	F	A	F
LO GIUDICE SERGIO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
LO MORO DORIS	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
LONGO EVA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
LUCHERINI CARLO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		
LUCIDI STEFANO																				
LUMIA GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MALAN LUCIO	A	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	C	A	A	F

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 38

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
NUGNES PAOLA	F	C	F	F	F	R	A	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
PADUA VENERA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
PAGLIARI GIORGIO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
PAGLINI SARA																				
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
PALERMO FRANCESCO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
PARENTE ANNAMARIA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
PEGORER CARLO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
PELINO PAOLA	A	F	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	C	A	A	F
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERRONE LUIGI	A	F	A	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	F	A	F	C	F	A	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	C	F	F	F	C	A	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	C	F	F	F	A	A	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	C	C	F	C	F	C	C	C	R	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
PICCOLI GIOVANNI	A	F	C	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	A	A	F
PIGNEDOLI LEANA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLIA SERGIO	F	C	F	F	F	A	A	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
PUPPATO LAURA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
RAZZI ANTONIO	A	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	A	A	F
REPETTI MANUELA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
RICCHIUTI LUCREZIA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
RIZZOTTI MARIA						F	F	F	F		C	C	F	A	F	C	A	A	F	
ROMANI MAURIZIO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
ROMANI PAOLO	A	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	C	A	A	F
ROMANO LUCIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSSI GIANLUCA	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	A	F	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C		C	F	F	C	C	F	F	
RUSSO FRANCESCO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 41

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
AIELLO PIERO																				
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C
ALBANO DONATELLA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALICATA BRUNO	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
AMATI SILVANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMIDEI BARTOLOMEO	C	F	C	A	C	F	A	F		F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
ANGIONI IGNAZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO	C	F	C	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
ARRIGONI PAOLO	C	F	C	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	R	F	F	A	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	R	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	F	C	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
BARANI LUCIO	C	C	C	F	C	C	C	C		F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
BATTISTA LORENZO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	C	C	C	F	C	C		C	C	F	F	C	F	F	R	C	C	C	C	C
BERGER HANS	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C
BERNINI ANNA MARIA	C	F	C	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
BERTACCO STEFANO	C	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C
BERTUZZI MARIA TERESA						C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO		C		F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C
BOCCA BERNABO'	C	F	C	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
BOCCARDI MICHELE	C	F	C	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
BOCCHINO FABRIZIO																				
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	A	A	F	F	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BORIOLO DANIELE GAETANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	F	C	C	C	C		F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C
BUEMI ENRICO	C	C		F	C	C	C	C		F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 42

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
BULGARELLI ELISA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CALEO MASSIMO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO																				
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F		F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
CANDIANI STEFANO	C	F	C	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F
CANTINI LAURA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C
CARDIELLO FRANCO	C	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
CARDINALI VALERIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO																				
CARRARO FRANCO	C	F	C	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO	M	M	M	M	M	C	C	C	C	F	F	C		F	F	C	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C
CATALFO NUNZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATTANEO ELENA				F										F	F					
CENTINAIO GIAN MARCO	C	C	C	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
CERONI REMIGIO	F	F	C	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
CERVellini MASSIMO	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
CHIAVAROLI FEDERICA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHITI VANNINO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C
CIRINNA' MONICA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	R	C	F	F	F	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMAROLI SILVANA ANDREINA	C	F	C	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F
COMPAGNA LUIGI	C	C		F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A		A
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	C	F	C	A	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F
CONTE FRANCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C
CROSIO JONNY	C	F	C	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 44

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C
GALIMBERTI PAOLO																				
GAMBARO ADELE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
GASPARRI MAURIZIO																				
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE						C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C
GIBIINO VINCENZO	C	F	C	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
GINETTI NADIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIROTTO GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO																				
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO																				
LANGELLA PIETRO	C	C	C	F	C															
LANIECE ALBERT	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA		C		F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO		C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIUZZI PIETRO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
LONGO EVA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO				F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO																F	F	F	C	C
LUMIA GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MALAN LUCIO	C	F	C	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 46

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
NUGNES PAOLA	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA																				
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	F	C	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERRONE LUIGI	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	C	C	F	C											C	C	C	C	C
PICCOLI GIOVANNI	C	F	C	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C		C
PUPPATO LAURA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
REPETTI MANUELA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F					
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	F	C	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
ROMANI MAURIZIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
ROMANI PAOLO	C	F	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	A					F
ROMANO LUCIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	A	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
RUBBIA CARLO	C	C	C	F	C															
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 49

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
AIELLO PIERO																				
AIROLA ALBERTO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	C	C	C
ALBANO DONATELLA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALICATA BRUNO	F	F	F	F	A	C	C	C	A	F										
AMATI SILVANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMIDEI BARTOLOMEO	F	F	F	F	A	C	C	C	A	F	F	C	F	F	A	F	F		F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
ANGIONI IGNAZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO	F	F	F	F	A	A	C	C	A	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F
ASTORRE BRUNO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AURICCHIO DOMENICO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	F	F	F	F	A	C	C	C	A	A	F	C	F	F	A	F		F	F	A
BARANI LUCIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C
BATTISTA LORENZO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	C	F	C	C	F	C		C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
BERGER HANS	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	F	F	F	F	A	C	C	C	A	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F
BERTACCO STEFANO	F	F	F	F	A	C	C	C	A	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
BERTUZZI MARIA TERESA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	F	C	C	F	C	C	C	F		C	C	C		F	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	C	C	C
BOCCA BERNABO'	F	F	F	F	A	C	C	C	A	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F
BOCCARDI MICHELE	F	F	F	F	A	C	F	C	A	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F
BOCCHINO FABRIZIO																				
BONAIUTI PAOLO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BORIOLO DANIELE GAETANO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F										
BROGLIA CLAUDIO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	F	F	F	F	A	C	C	C	A	C	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F										
BUEMI ENRICO	C	F	C		F	C			F	C	C	C	C	F	F	C		C	C	

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 50

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
BULGARELLI ELISA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CALEO MASSIMO	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO																				
CAMPANELLA FRANCESCO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F					
CANDIANI STEFANO	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	F	C	F	F	F	F	A	F	F	C
CANTINI LAURA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F					
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	C	C	C
CARDIELLO FRANCO	F	F	F	F	A	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDINALI VALERIA	C	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO					A	C	C	C	C	A	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F
CARRARO FRANCO	F	F	F	F	A	C	C	C	A	A	A	C	F	F	A	F	F	F	F	F
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	C	C	C
CATALFO NUNZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATTANEO ELENA		F			F															
CENTINAIO GIAN MARCO	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CERONI REMIGIO	F	F	F	F	A	C	C	C	A	F	F	C	F	F	A	F		F	F	F
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C
CHIAVARELLI FEDERICA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHITI VANNINO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	C	C	C
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F										
CIRINNA' MONICA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	F	C	C	F		C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F
COMPAGNA LUIGI	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	F	C	F	C	A	F	F		F	F
CONTE FRANCO	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	C	C	C
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	C	C	C
CROSIO JONNY	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 52

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
FORMIGONI ROBERTO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C
GAETTI LUIGI	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	C	C	C
GALIMBERTI PAOLO																				
GAMBARO ADELE	C	F	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
GASPARRI MAURIZIO																				
GATTI MARIA GRAZIA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	C	C	C
GIBIINO VINCENZO	F	F	F	F	A	C	C	C	A	F	F	C	F	F	A	F		F	F	F
GINETTI NADIA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	F		C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIROTTI GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO																				
GUERRA MARIA CECILIA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	F	C	C	F	C		C	F	C	C	C	C	F	F	C	C			C
ICHINO PIETRO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F		C	C	C	C
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO																C	C	C	C	C
LANGELLA PIETRO																				
LANIECE ALBERT	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
LANZILLOTTA LINDA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C		C	C
LATORRE NICOLA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIUZZI PIETRO	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A
LO GIUDICE SERGIO	C		C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
LONGO EVA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	A	F		F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	C	C	R
LUMIA GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MALAN LUCIO	F	F	F	F	A	C	C	C	A	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 54

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
NUGNES PAOLA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	C	C	C	
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C		C	F	F	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F	F	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA																				
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
PALERMO FRANCESCO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	F	F	F	F	A	C	C	C	A	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERRONE LUIGI	F	F	F	F	A	C	R	C	C	C	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F					F	A	C	C	C	C
PEZZOPANE STEFANIA	C	F		C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PICCOLI GIOVANNI	F	F	F	F	A	C	C	C	A	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F
PIGNEDOLI LEANA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLIA SERGIO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	C	C	C	C
PUGLISI FRANCESCA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	F	F	F	F	A	C	C	C	A	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F
REPETTI MANUELA											C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	F	F	F		A	C	C		A	F	F		F	F	A	F	F	F	F	F
ROMANI MAURIZIO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
ROMANI PAOLO	F		F	F	A	C	C	C	A	F	F	C		F	A	F	F	F	F	F
ROMANO LUCIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSSI GIANLUCA	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
RUBBIA CARLO											C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
RUSSO FRANCESCO	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 57

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
AIELLO PIERO																				
AIROLA ALBERTO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
ALBERTINI GABRIELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALICATA BRUNO			C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	A	C
AMATI SILVANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMIDEI BARTOLOMEO	F	A	C		F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	A	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
ANGIONI IGNAZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO	F	A	F	F	F	F		F	F	F	C	C	C	C	C	F	A	C	A	C
ARRIGONI PAOLO	F	A		F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	A	C
ASTORRE BRUNO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
AUGELLO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AURICCHIO DOMENICO	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
AZZOLLINI ANTONIO	A	A	C	A	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	C
BARANI LUCIO	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
BAROZZINO GIOVANNI	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F
BENCINI ALESSANDRA	C	F	F		F	F	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F		F	C
BERGER HANS	C	F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
BERNINI ANNA MARIA	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	A	C	A
BERTACCO STEFANO	F	A	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	A	C
BERTOROTTA ORNELLA	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
BIANCO AMEDEO	A	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
BIANCONI LAURA	C	F																		
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'	F	A	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	A	C
BOCCARDI MICHELE	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	A	C	A	C
BOCCHINO FABRIZIO																				
BONAIUTI PAOLO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BORIOLO DANIELE GAETANO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
BOTTICI LAURA			F	F		F		C		R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BROGLIA CLAUDIO	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
BRUNI FRANCESCO	F	A	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	A	C	A	C
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO			F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 58

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
BULGARELLI ELISA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CALEO MASSIMO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
CALIENDO GIACOMO																				
CAMPANELLA FRANCESCO			F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANDIANI STEFANO	F	A	F	F	C	A	F	F	F	F	C	C	A	F	C	F	F	C	F	F
CANTINI LAURA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
CAPACCHIONE ROSARIA			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
CAPPELLETTI ENRICO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO	F	A	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	A	C
CARDINALI VALERIA	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	A	C	C	C
CARRARO FRANCO	F	A	A	C	F	F	A	F	A	C	C	C	C	C	C	F	A	C	A	C
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATALFO NUNZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATTANEO ELENA																F				F
CENTINAIO GIAN MARCO	F	A	F	F	C	A	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	F	
CERONI REMIGIO	F	A	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C
CERVellini MASSIMO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIAVARELLI FEDERICA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHITI VANNINO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA			F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
COLLINA STEFANO	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
COLUCCI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	A	A	F	C	A	F	F	A	F	C	C	C	F	C	F	F	C	A	C
COMPAGNA LUIGI	C	F	A	A	A	A	A	A	A	A										
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	A		F	F	A	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	A	C
CONTE FRANCO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	
COTTI ROBERTO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	C	C	F	F	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R
CROSIO JONNY	F	A	F	F	C	A	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
CUOMO VINCENZO	C	F	A	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 59

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuato
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																		
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159
D'ADDA ERICA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
D'ALI' ANTONIO																			
DALLA TOR MARIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	F	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	R	F	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	A	C	A	C
D'ANNA VINCENZO																			
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	
DAVICO MICHELINO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
DE CRISTOFARO PEPPE	C	F								F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F
DE POLI ANTONIO																			
DE SIANO DOMENICO			F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C
DEL BARBA MAURO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
DI GIACOMO ULISSE																			
DI GIORGI ROSA MARIA																			
DI MAGGIO SALVATORE TITO																			
DIRINDIN NERINA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
DIVINA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ENDRIZZI GIOVANNI	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F
FABBRICAMILLA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
FALANGA CIRO																			
FASANO ENZO																			
FASIOLO LAURA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
FATTORI ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FATTORINI EMMA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
FAVERO NICOLETTA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
FERRARA ELENA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
FERRARA MARIO	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	A	C	A	C
FILIPPI MARCO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
FILIPPIN ROSANNA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
FINOCCHIARO ANNA			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
FISSORE ELENA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
FLORIS EMILIO	F	A	C	F	F	F	C	F	C	C	R	C	C	C	F	A	C	A	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 60

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																		
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159
FORMIGONI ROBERTO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
FORNARO FEDERICO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
FUCKSIA SERENELLA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
GAETTI LUIGI	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO																			
GAMBARO ADELE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
GASPARRI MAURIZIO																			
GATTI MARIA GRAZIA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
GENTILE ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHEDINI NICCOLO'																			
GIACOBBE FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	C	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIBIINO VINCENZO	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	A	
GINETTI NADIA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
GIOVANARDI CARLO	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F
GIRO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIROTTI GIANNI PIETRO																			
GOTOR MIGUEL	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
GRANAIOLO MANUELA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
GRASSO PIETRO																			
GUALDANI MARCELLO																			
GUERRA MARIA CECILIA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
ICHINO PIETRO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
IDEM JOSEFA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
IURLARO PIETRO																			
LAI BACHISIO SILVIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
LANGELLA PIETRO																			
LANIECE ALBERT	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
LANZILLOTTA LINDA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
LATORRE NICOLA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
LEPRI STEFANO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
LEZZI BARBARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIUZZI PIETRO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	A	C
LO GIUDICE SERGIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
LO MORO DORIS	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
LONGO EVA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
LUCHERINI CARLO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
LUCIDI STEFANO	R	F	F	F			F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MALAN LUCIO	F	A	C		F	F	C	F	C	C	C	C	C		F		C	A	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 62

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
NUGNES PAOLA	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
PADUA VENERA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
PAGLINI SARA																				
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	C	F					C	C	C											
PALERMO FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
PARENTE ANNAMARIA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C
PEGORER CARLO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
PELINO PAOLA	F	A	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	A	C
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	R	F	F
PERRONE LUIGI	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
PICCOLI GIOVANNI	F	A	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	A	C
PIGNEDOLI LEANA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLIA SERGIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
PUPPATO LAURA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
RAZZI ANTONIO	F	A	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	A	C
REPETTI MANUELA	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
RIZZOTTI MARIA	F	A																		
ROMANI MAURIZIO	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
ROMANI PAOLO	F	A	C	C	C	F	F	F	R	C	C	R	C	C	F	A	C	A	C	C
ROMANO LUCIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSSI GIANLUCA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
ROSSI LUCIANO	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
RUBBIA CARLO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C
RUSSO FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 65

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
AIELLO PIERO																				
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
ALBERTINI GABRIELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALICATA BRUNO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	F	F	C	C	C
AMATI SILVANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMIDEI BARTOLOMEO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	F	F	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA																				
ANGIONI IGNAZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	F	F	C	C	C
ARRIGONI PAOLO	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F	C	C	A
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C					
AUGELLO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F
AZZOLLINI ANTONIO																				
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
BATTISTA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
BERNINI ANNA MARIA	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	R					
BERTACCO STEFANO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	F	F	C	C	C
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
BIANCO AMEDEO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
BIANCONI LAURA																				
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA		F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F
BOCCA BERNABO'		F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	F	F	C	C	F
BOCCARDI MICHELE	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	F	F	C	C	C
BOCCHINO FABRIZIO																				
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
BOTTICI LAURA	R	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F
BRUNI FRANCESCO	F	R	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	C	F	F	F	C	F
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 66

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
BULGARELLI ELISA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
CALIENDO GIACOMO																				
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
CANDIANI STEFANO	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F	C	C	F	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F		F	F	F
CARDIELLO FRANCO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	F	F	C	C	F
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
CARIDI ANTONIO STEFANO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F
CARRARO FRANCO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	F	F	C	C	C
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F
CATALFO NUNZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATTANEO ELENA											F	F								F
CENTINAIO GIAN MARCO	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F	F	F	C	A
CERONI REMIGIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	A	C	C	F	F	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHITÌ VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F		F	F	C	F	F	F	F	A	F	R	F	C	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F
COLUCCI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMAROLI SILVANA ANDREINA	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F	C	C	A	
COMPAGNA LUIGI	A	A	A		A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C		F
CONSIGLIO NUNZIANTE	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	A
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	R	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F
CROSIO JONNY	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	A
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 67

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
D'ADDA ERICA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C		C		C	C	C		F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	A	F	C	F	F	F	C	F
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.																				
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F		C	F	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	R	F	F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO																				
DE SIANO DOMENICO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	F	F	C	C	F
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA																				
DI MAGGIO SALVATORE TITO																				
DIRINDIN NERINA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
DIVINA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	R
FABRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
FALANGA CIRO																				
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
FATTORI ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
FLORIS EMILIO	C	F		C	C	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	F	F	C	C	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 68

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
FUCKSIA SERENELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F		F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO																				
GAMBARO ADELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F
GASPARRI MAURIZIO																F	F	F	C	C
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
GENTILE ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F
GIBIINO VINCENZO	C	F		C	R	C	F	C	C	C	F	F	A	C	F	F	F	C	C	C
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
GIOVANARDI CARLO	F	F	R	C	C	C	C	F	R	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIROTTI GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO																				
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C		C	C	C	F
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
IURLARO PIETRO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F	F	C	C			C	C	F
LANGELLA PIETRO																				
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F		C	C	C	C	C	F
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C		F
LEPRI STEFANO	C	C		C		C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
LEZZI BARBARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIUZZI PIETRO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	A	F	C	F	F	F	C	C
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
LONGO EVA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	F	F	F		C	C	C	C	C	F
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MALAN LUCIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	F	F	C	C	C

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 70

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
NUGNES PAOLA	F	F	F	R	F	F	C	F	F	F	F	A	R	F	F	F	C	F	F	F
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO		F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
PAGLINI SARA																				
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO																				
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
PELINO PAOLA	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	F	F	C	C	C
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F													
PERRONE LUIGI	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
PICCOLI GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	F	F	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F	C	R	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA					C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
PUPPATO LAURA																				
QUAGLIARIELLO GAETANO	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
RANUCCI RAFFAELE		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
RAZZI ANTONIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	A	C	C	F	F	C	C	C
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	A	C	C	C	C	F
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
RIZZOTTI MARIA																				
ROMANI MAURIZIO	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
ROMANI PAOLO	C	F	C	C	C	C		C	C						F	F	C	C	C	F
ROMANO LUCIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
RUBBIA CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C					
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 73

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000182	
	181	182
AIELLO PIERO		
AIROLA ALBERTO	F	F
ALBANO DONATELLA	F	F
ALBERTINI GABRIELE	M	M
ALICATA BRUNO	A	A
AMATI SILVANA	M	M
AMIDEI BARTOLOMEO	A	A
AMORUSO FRANCESCO MARIA		
ANGIONI IGNAZIO	M	M
ANITORI FABIOLA	M	M
ARACRI FRANCESCO	A	A
ARRIGONI PAOLO	A	A
ASTORRE BRUNO		F
AUGELLO ANDREA	M	M
AURICCHIO DOMENICO	F	F
AZZOLLINI ANTONIO		
BARANI LUCIO	F	F
BAROZZINO GIOVANNI	F	F
BATTISTA LORENZO	F	F
BELLOT RAFFAELA	F	F
BENCINI ALESSANDRA	F	F
BERGER HANS	F	F
BERNINI ANNA MARIA		
BERTACCO STEFANO	A	A
BERTOROTTA ORNELLA		F
BERTUZZI MARIA TERESA	F	F
BIANCO AMEDEO	F	F
BIANCONI LAURA		
BIGNAMI LAURA	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	F	F
BISINELLA PATRIZIA	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F
BOCCA BERNABO'	A	A
BOCCARDI MICHELE	A	A
BOCCHINO FABRIZIO		
BONAIUTI PAOLO	F	F
BONDI SANDRO		
BONFRISCO ANNA CINZIA	M	M
BORIOLI DANIELE GAETANO	F	F
BOTTICI LAURA	F	F
BROGLIA CLAUDIO	F	F
BRUNI FRANCESCO	A	F
BUBBICO FILIPPO	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F
BUEMI ENRICO	F	F

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 74

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000182	
	181	182
BULGARELLI ELISA	M	M
CALDEROLI ROBERTO	P	P
CALEO MASSIMO	F	F
CALIENDO GIACOMO		
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F
CANDIANI STEFANO	A	A
CANTINI LAURA	F	F
CAPACCHIONE ROSARIA	F	F
CAPPELLETTI ENRICO	F	F
CARDIELLO FRANCO	A	A
CARDINALI VALERIA	F	F
CARIDI ANTONIO STEFANO	F	F
CARRARO FRANCO	A	A
CASALETTO MONICA		
CASINI PIER FERDINANDO	F	C
CASSANO MASSIMO	M	M
CASSON FELICE	M	M
CASTALDI GIANLUCA	F	F
CATALFO NUNZIA	M	M
CATTANEO ELENA	F	F
CENTINAIO GIAN MARCO	A	A
CERONI REMIGIO	A	A
CERVellini MASSIMO	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	M	M
CHITI VANNINO	F	F
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F
CIOFFI ANDREA	F	F
CIRINNA' MONICA	F	F
COCIANCICH ROBERTO G. G.	F	F
COLLINA STEFANO	F	F
COLUCCI FRANCESCO	M	M
COMAROLI SILVANA ANDREINA	A	A
COMPAGNA LUIGI	F	F
COMPAGNONE GIUSEPPE	A	F
CONSIGLIO NUNZIANTE	A	A
CONTE FRANCO	F	F
CONTI RICCARDO		
CORSINI PAOLO	C	F
COTTI ROBERTO	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F
CROSIO JONNY	A	A
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	F	F
CUOMO VINCENZO	F	F

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 75

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000182	
	181	182
D'ADDA ERICA	F	F
D'ALI' ANTONIO		
DALLA TOR MARIO	F	F
DALLA ZUANNA GIANPIERO	F	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	A	F
D'ANNA VINCENZO		
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.		
DAVICO MICHELINO	F	F
DE BIASI EMILIA GRAZIA	F	F
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F
DE PETRIS LOREDANA	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M
DE PIN PAOLA	F	A
DE POLI ANTONIO		
DE SIANO DOMENICO	A	A
DEL BARBA MAURO	F	F
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M
DI BIAGIO ALDO	F	F
DI GIACOMO ULISSE		
DI GIORGI ROSA MARIA		
DI MAGGIO SALVATORE TITO		
DIRINDIN NERINA	F	F
DIVINA SERGIO	M	M
D'ONGHIA ANGELA	M	M
DONNO DANIELA	M	M
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M
ESPOSITO STEFANO	F	F
FABBRI CAMILLA	F	F
FALANGA CIRO		
FASANO ENZO		
FASIOLO LAURA	F	F
FATTORI ELENA	M	M
FATTORINI EMMA	F	F
FAVERO NICOLETTA	F	F
FAZZONE CLAUDIO	M	M
FEDELI VALERIA	F	F
FERRARA ELENA	F	F
FERRARA MARIO		
FILIPPI MARCO	F	F
FILIPPIN ROSANNA	F	F
FINOCCHIARO ANNA	F	F
FISSORE ELENA	F	F
FLORIS EMILIO	A	A

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 76

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000182	
	181	182
FORMIGONI ROBERTO	F	F
FORNARO FEDERICO	F	F
FRAVEZZI VITTORIO	F	F
FUCKSIA SERENELLA	F	F
GAETTI LUIGI	F	F
GALIMBERTI PAOLO		
GAMBARO ADELE	F	F
GASPARRI MAURIZIO	C	A
GATTI MARIA GRAZIA	F	F
GENTILE ANTONIO	M	M
GHEDINI NICCOLO'		
GIACOBBE FRANCESCO	F	F
GIANNINI STEFANIA	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F
GIBIINO VINCENZO	A	A
GINETTI NADIA	F	F
GIOVANARDI CARLO	C	F
GIRO FRANCESCO MARIA	M	M
GIROTTI GIANNI PIETRO		
GOTOR MIGUEL	F	F
GRANAIOLA MANUELA	F	F
GRASSO PIETRO		
GUALDANI MARCELLO		
GUERRA MARIA CECILIA	F	F
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	F	F
ICHINO PIETRO	F	F
IDEM JOSEFA	F	F
IURLARO PIETRO	F	F
LAI BACHISIO SILVIO	F	F
LANGELLA PIETRO		
LANIECE ALBERT	F	F
LANZILLOTTA LINDA	F	F
LATORRE NICOLA	F	F
LEPRI STEFANO	F	F
LEZZI BARBARA	M	M
LIUZZI PIETRO	A	F
LO GIUDICE SERGIO	F	F
LO MORO DORIS	F	F
LONGO EVA	F	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	F	F
LUCHERINI CARLO	F	F
LUCIDI STEFANO	F	F
LUMIA GIUSEPPE	M	M
MALAN LUCIO	A	A

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 77

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000182	
	181	182
MANASSERO PATRIZIA	F	F
MANCONI LUIGI	F	F
MANCUSO BRUNO		
MANDELLI ANDREA	A	A
MANGILI GIOVANNA	F	F
MARAN ALESSANDRO	F	F
MARCUCCI ANDREA	F	F
MARGIOTTA SALVATORE	F	F
MARIN MARCO	A	A
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	F	F
MARINO LUIGI	F	F
MARINO MAURO MARIA	F	F
MARTELLI CARLO	F	F
MARTINI CLAUDIO	F	F
MARTON BRUNO	F	F
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	F
MATTEOLI ALTERO		
MATTESINI DONELLA		
MATURANI GIUSEPPINA		
MAURO GIOVANNI	A	A
MAURO MARIO		
MAZZONI RICCARDO	F	F
MERLONI MARIA PAOLA	F	F
MESSINA ALFREDO		
MICHELONI CLAUDIO	F	F
MIGLIAVACCA MAURIZIO	F	F
MILO ANTONIO		
MINEO CORRADINO		
MINNITI MARCO	M	M
MINZOLINI AUGUSTO	A	A
MIRABELLI FRANCO	M	M
MOLINARI FRANCESCO	F	F
MONTEVECCHI MICHELA		
MONTI MARIO	M	M
MORGONI MARIO	F	F
MORONESE VILMA	F	F
MORRA NICOLA	M	M
MOSCARDELLI CLAUDIO	F	F
MUCCHETTI MASSIMO	F	F
MUNERATO EMANUELA	A	A
MUSSINI MARIA	F	C
NACCARATO PAOLO	F	F
NAPOLITANO GIORGIO		
NENCINI RICCARDO	M	M

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 78

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000182	
	181	182
NUGNES PAOLA	F	C
OLIVERO ANDREA	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	F	F
PADUA VENERA	F	F
PAGANO GIUSEPPE	F	F
PAGLIARI GIORGIO	F	F
PAGLINI SARA		
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO		
PALERMO FRANCESCO	F	F
PALMA NITTO FRANCESCO		
PANIZZA FRANCO	F	F
PARENTE ANNAMARIA	F	F
PEGORER CARLO	F	F
PELINO PAOLA	A	A
PEPE BARTOLOMEO		
PERRONE LUIGI	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	F	F
PIANO RENZO	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	F
PICCOLI GIOVANNI	A	A
PIGNEDOLI LEANA	F	F
PINOTTI ROBERTA	M	M
PIZZETTI LUCIANO	M	M
PUGLIA SERGIO	F	F
PUGLISI FRANCESCA	F	F
PUPPATO LAURA		
QUAGLIARIELLO GAETANO	A	A
RANUCCI RAFFAELE	F	F
RAZZI ANTONIO	A	A
REPETTI MANUELA	F	F
RICCHIUTI LUCREZIA	F	F
RIZZOTTI MARIA		
ROMANI MAURIZIO	F	F
ROMANI PAOLO	A	A
ROMANO LUCIO	M	M
ROSSI GIANLUCA	F	F
ROSSI LUCIANO	F	F
ROSSI MARIAROSARIA		
ROSSI MAURIZIO	F	F
RUBBIA CARLO		
RUSSO FRANCESCO	F	F

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 79

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000182	
	181:182	
RUTA ROBERTO	F	F
RUVOLO GIUSEPPE	F	F
SACCONI MAURIZIO		
SAGGESE ANGELICA		
SANGALLI GIAN CARLO	F	F
SANTANGELO VINCENZO	F	C
SANTINI GIORGIO	F	F
SCALIA FRANCESCO	F	F
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	F	F
SCHIFANI RENATO		
SCIASCIA SALVATORE		
SCIBONA MARCO	F	F
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	C	A
SCOMA FRANCESCO	F	F
SERAFINI GIANCARLO	A	A
SERRA MANUELA	F	F
SIBILIA COSIMO	A	A
SILVESTRO ANNALISA	F	F
SIMEONI IVANA	F	F
SOLLO PASQUALE	F	F
SONEGO LODOVICO	F	F
SPILABOTTE MARIA	M	M
SPOSETTI UGO	F	F
STEFANI ERIKA	A	A
STEFANO DARIO	F	F
STUCCHI GIACOMO	F	A
SUSTA GIANLUCA	F	F
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	M	M
TAVERNA PAOLA	F	F
TOCCI WALTER	F	F
TOMASELLI SALVATORE	F	F
TONINI GIORGIO	F	F
TORRISI SALVATORE	F	F
TOSATO PAOLO	A	A
TREMONTI GIULIO	F	A
TRONTI MARIO	F	F
TURANO RENATO GUERINO		
URAS LUCIANO	F	F
VACCARI STEFANO	F	F
VACCIANO GIUSEPPE	F	F
VALDINOSI MARA	F	F
VALENTINI DANIELA	M	M
VATTUONE VITO	F	F
VERDINI DENIS		

Seduta N. 0628 del 18/05/2016 Pagina 80

Totale votazioni 182

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000182	
	181:182	
VERDUCCI FRANCESCO	F	F
VICARI SIMONA		
VICECONTE GUIDO	C	F
VILLARI RICCARDO	A	A
VOLPI RAFFAELE		
ZANDA LUIGI	F	F
ZANONI MAGDA ANGELA	F	F
ZAVOLI SERGIO	F	F
ZELLER KARL	F	F
ZIN CLAUDIO	F	F
ZIZZA VITTORIO	A	F
ZUFFADA SANTE	M	M

Segnalazioni relative alle votazioni effettuate nel corso della seduta

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 1458:

sull'emendamento 3.13, il senatore Cucca avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 3.16, il senatore Airola avrebbe voluto esprimere un voto favorevole e i senatori Uras e Stefano un voto contrario; sull'ordine del giorno G3.103, il senatore Caleo avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'ordine del giorno G3.106, il senatore Caleo avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 14.1, il senatore Collina avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sul mantenimento dell'articolo 17, la senatrice De Petris e tutti i senatori della componente SI-SEL avrebbero voluto esprimere un voto contrario.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Albertini, Amati, Angioni, Anitori, Augello, Bonfrisco, Bubbico, Bulgarelli, Cassano, Catalfo, Cattaneo, Chiavari, Chiti, Ciampi, Colucci, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Donno, Fattori, Gentile, Lezzi, Lumia, Mattesini, Minniti, Mirabelli, Monti, Morra, Nencini, Olivero, Piano, Pizzetti, Rubbia, Stucchi, Tarquinio, Valentini, Vicari, Zavoli e Zuffada.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i Senatori: Casini, per attività della 3^a Commissione permanente; Spilabotte, per attività della 11^a Commissione permanente; Romano, per attività della 14^a Commissione permanente; Manconi, per attività della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani; Casson, Crimi, Esposito Giuseppe e Marton, per attività del Comitato Parlamentare per la sicurezza della Repubblica; De Pietro, Divina, Fazzone e Giro, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Senatori Bencini Alessandra, Romani Maurizio

Delega al Governo per la tutela dei negozi storici e delle botteghe storiche artigiane (2403)

(presentato in data 18/5/2016).

Parlamento europeo, trasmissione di documenti

Il Vice Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera in data 11 maggio 2016, ha inviato il testo di ventuno risoluzioni approvate dal Parlamento stesso nel corso della tornata dall'11 al 14 aprile 2016:

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante applicazione dei regimi per prodotti originari di alcuni Stati appartenenti al gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) previsti in accordi che istituiscono, o portano a istituire, accordi di partenariato economico (rifusione) (*Doc. XII, n. 922*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativo alla conclusione, a nome dell'Unione europea, del protocollo che fissa le possibilità di pesca e la contropartita finanziaria previste dall'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Comunità europea, da un lato, e il governo della Danimarca e il governo locale della Groenlandia, dall'altro (*Doc. XII, n. 923*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 9ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio concernente la conclusione dell'accordo su determinati aspetti dei servizi aerei tra l'Unione europea e il governo della regione amministrativa speciale di Macao della Repubblica popolare cinese (*Doc. XII, n. 924*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 8ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune di imposta sul valore aggiunto, in relazione alla durata dell'obbligo di applicazione di un'aliquota normale minima (*Doc. XII, n. 925*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 6ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle condizioni zootecniche e genealogiche applicabili agli scambi commerciali e alle importazioni nell'Unione di animali riproduttori e del loro materiale germinale (*Doc. XII, n. 926*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 9ª, alla 10ª, alla 12ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla situazione nel Mediterraneo e la necessità di un approccio globale dell'UE in materia di immigrazione (*Doc. XII, n. 927*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione perma-

nente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sul programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT): situazione attuale e prospettive (*Doc. XII, n. 928*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione «Verso una migliore normativa sul mercato unico» (*Doc. XII, n. 929*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª, alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente;

risoluzione «Apprendere l'UE a scuola» (*Doc. XII, n. 930*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 7ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla posizione del Consiglio sul progetto di bilancio rettificativo n. 1/2016 dell'Unione europea per l'esercizio 2016, nuovo strumento che fornisce sostegno di emergenza all'interno dell'Unione (*Doc. XII, n. 931*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 5ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di regolamento di esecuzione della Commissione che rinnova l'approvazione della sostanza attiva glifosato a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 (*Doc. XII, n. 932*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 9ª, alla 12ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sull'epidemia del virus Zika (*Doc. XII, n. 933*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 12ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla situazione in Polonia (*Doc. XII, n. 934*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 14ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sulla posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) (*Doc. XII, n. 935*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi del-

l'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 2ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio (*Doc. XII, n. 936*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 2ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'uso dei dati del codice di prenotazione a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi (*Doc. XII, n. 937*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 2ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sul Pakistan, in particolare l'attacco a Lahore (*Doc. XII, n. 938*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sull'Honduras: situazione dei difensori dei diritti umani (*Doc. XII, n. 939*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sulla Nigeria (*Doc. XII, n. 940*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla protezione del *know-how* riservato e delle informazioni commerciali riservate (segreti commerciali) contro l'acquisizione, l'utilizzo e la divulgazione illeciti (*Doc. XII, n. 941*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla relazione 2015 sulla Turchia (*Doc. XII, n. 942*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente.

Mozioni, apposizione di nuove firme

I senatori Bocchino, Uras, Bignami, Divina e Casaletto hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00572 della senatrice De Pietro ed altri.

Interpellanze, apposizione di nuove firme

I senatori Battista, Orellana, Bignami, Maurizio Romani, Bellot, Munerato, Bisinella, Bencini, Mastrangeli, Palermo, Scilipoti Isgrò, Mandelli, Caridi, Piccinelli, Rizzotti, Fravezzi, Simeoni, Lanzillotta, Di Biagio, Del Barba, Pepe, Pelino, Razzi, Scavone, Liuzzi, Mazzoni, Malan, Auricchio, Eva Longo, Iurlaro, Amidei, Consiglio, Arrigoni, Dalla Tor, Conte, Torrisi, Pezzopane, Favero, Sollo, Ricchiuti, Silvestro, Pagliari, Moscardelli, Lo Giudice, Mineo, Bocchino, Caleo, Vaccari, Floris, Bertacco e Ceroni hanno aggiunto la propria firma all'interpellanza 2-00382, della senatrice Fucksia ed altri; a norma dell'articolo 156-*bis* del Regolamento del Senato, l'interpellanza 2-00382, della senatrice Fucksia ed altri, deve intendersi con procedimento abbreviato.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Berger ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-02858 del senatore Palermo ed altri.

Interpellanze

GASPARRI, GIOVANARDI, QUAGLIARIELLO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* – Premesso che, secondo quanto risulta agli interpellanti:

Corrado Augias è un personaggio pubblico, di professione giornalista, saggista e conduttore televisivo, che, nel corso della sua vita, ha ricoperto cariche quali deputato al Parlamento europeo nel 1994 (eletto all'interno delle liste del Partito democratico della sinistra (Pds) nella circoscrizione Italia meridionale) ed è stato, altresì, insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale e Cavaliere al Merito della Repubblica italiana;

nei primi anni '60, è stato assunto dalla Rai, in qualità di funzionario, e, a partire dal 1963, sembrerebbe aver intrattenuto rapporti con rappresentanti dei servizi segreti dell'allora Cecoslovacchia;

a tal proposito, il giornalista d'inchiesta italiano Antonio Selvatici ha reso pubblica una serie di informazioni ottenute dagli archivi della Statni bezpečnost (STB), polizia segreta della Repubblica socialista cecoslovacca, che contenevano un *dossier* totalmente dedicato ad un loro asse-

rito informatore di nazionalità italiana: Corrado Augias, nome in codice «Donat»;

detti documenti, raccolti in un fascicolo di 135 pagine, farebbero riferimento a rapporti, verbali d'incontri e schede che riguarderebbero il quadriennio tra il 1963 e il 1967. In quegli anni, Augias sarebbe stato definito: «funzionario con frequentazioni importanti»;

dal canto proprio, Augias ha sempre minimizzato, ammettendo i suoi rapporti con i cecoslovacchi (che durante la guerra fredda non si potevano definire alleati del nostro Paese), derubricandoli però a «blande frequentazioni»;

nella seconda metà degli anni '60, al giornalista venne proposto dalla Rai un percorso di crescita professionale a New York, con lo scopo di inserire negli Stati Uniti d'America i programmi televisivi preparati a Roma. Egli accettò, firmando un contratto da 1.400 dollari al mese. In data 8 settembre 1967 partì e i familiari lo raggiunsero nel successivo aprile 1968;

a seguito di ciò, per quanto risulta agli interpellanti, i servizi cecoslovacchi avrebbero tentato di comprendere se il trasferimento del giornalista e della sua famiglia potesse rappresentare un'opportunità. Se Augias fosse stato disposto a continuare la presunta collaborazione durante la permanenza negli USA, sarebbe stato necessario il benessere della sezione di *intelligence* cecoslovacca, che curava i rapporti con gli informatori residenti negli Stati Uniti;

dall'analisi dei documenti, sembrerebbe che Augias si fosse reso disponibile ad incontrare, negli Stati Uniti, persone di cittadinanza cecoslovacca e che, il giorno prima della partenza per New York, avrebbe incontrato, assieme alla moglie, Jaros (funzionario dell'Ambasciata cecoslovacca a Roma), il cui verbale dell'appuntamento, trascritto anche dal quotidiano «il Giornale» di lunedì 19 ottobre 2009, riporta le seguenti parole: «Era l'ultimo incontro con Donat. Avevo ricordato a Donat il nostro accordo che se venisse qualcuno con il mio biglietto da visita sul quale egli stesso aveva scritto l'indirizzo, sarebbe stato sicuramente un amico da frequentare. Mi aveva assicurato la sua disponibilità dicendo che sarà sempre un grande amico della Cecoslovacchia. Non riusciva a capacitarsi che era l'ultima volta che ci vedevamo»;

alla luce di ciò, sembrerebbe che Corrado Augias avesse acconsentito ad incontrare sul territorio americano alcuni cecoslovacchi forniti di un segno di riconoscimento rilasciato da Jaros o dai suoi colleghi e, a tal proposito, da un altro documento rinvenuto, verrebbe ribadita la disponibilità: «Se qualcuno si rivolgerà a lui a nome di Jaros, vale a dire un membro dell'Ambasciata o della missione, Donat lo frequenterà volentieri e cercherà, per quanto gli sia possibile, di soddisfare le necessità»;

un ulteriore documento, datato 2 marzo 1967 e classificato *top secret*, anch'esso riportato nel medesimo articolo del quotidiano «il Giornale», recita testualmente: «La posizione di Donat non convince: l'ufficiale che stila la nota è molto critico riguardo "la preparazione operativa del caso prima della partenza da Roma per New York" e lamenta anche

che non siano stati eseguiti "controlli di sicurezza" poiché il giornalista avrebbe potuto essere un infiltrato dei servizi italiani»;

per quanto riguarda la qualità dell'asserito servizio offerto da «Donat», il medesimo documento si esprime in termini contraddittori: «Donat è un caso senza ambizione e concretezza che passa per un contatto di carattere confidenziale»;

infine, il maggiore cecoslovacco Sumavsky avrebbe ridimensionato la figura di Donat ponendo maggiore attenzione sulla di lui consorte, essendo quest'ultima figlia di un ex alto ufficiale della Nato, successivamente eletto senatore della Repubblica nelle fila del Partito comunista italiano;

Augias si è sempre dichiarato estraneo a quanto riportato, parlando fra l'altro di «azione di pestaggio mediatico» ai suoi danni;

da notizie in possesso degli interpellanti, la questione sarebbe stata seppellita sotto un insolito silenzio, tipico di chi persevera a detenere un rapporto saltuario con la verità storica, in particolar modo quando colpisce uomini o ambienti di un particolare orientamento politico;

considerato che:

in tempi più recenti, Augias, nelle vesti di saggista, è balzato nuovamente agli onori delle cronache per l'accusa di aver copiato una parte del libro «La Creazione» del famoso biologo Edward O. Wilson, considerato l'erede di Charles Darwin;

il presunto plagio risalirebbe a quando Augias, nel 2009, insieme al teologo Vito Mancuso, ha pubblicato un libro dal titolo «Disputa su Dio e dintorni», all'interno del quale si disquisisce sull'esistenza o meno di Dio;

infatti, nelle conclusioni redatte da Augias e riportate a pagina 246 del libro, vi sarebbero le stesse parole rinvenibili nell'*incipit* del libro di Wilson;

il giornalista avrebbe copiato ed incollato, senza citare le fonti, nonostante il volume includa una bibliografia di 90 titoli e, per mascherare il «prestito», avrebbe operato taluni ritocchi ad avviso degli interpellanti esilaranti quali: un punto e virgola al posto di un punto, «globo» invece di «terra», «lei e io» in luogo di «io e lei», «non credo» in sostituzione di un secco «no», così come denunciato, anche, dal quotidiano «il Giornale» nell'articolo dal titolo «Da Repubblica a ri-pubbilca, quanti copioni sul giornale chic» del 23 settembre 2013;

anche Vito Mancuso, coautore dell'opera, ma estraneo alla vicenda (poiché ogni autore curava la sua parte) avrebbe affermato testualmente che: «Sono amareggiato, completamente sbalordito. Non so cosa dirà Augias ma il fatto è innegabile: le pagine sono sotto gli occhi di tutti». E ancora: «Sono la prima vittima di questa spiacevole situazione. Non si fa così. Sia nel caso di ingenuità, che di malafede»;

Corrado Augias avrebbe tentato di giustificarsi affermando: «Questo libro è nato da un dialogo tra i sostenitori di due tesi contrapposte. Per la mia parte mi sono avvalso oltre che di convincimenti e riflessioni personali, di numerose testimonianze, dalle Confessioni di Agostino a internet, citando la fonte ogni volta che è stato possibile»;

alla luce di tali affermazioni, sorgerebbe spontaneo il dubbio: potrebbero esserci altre citazioni, all'interno del saggio, di cui non sarebbe indicata la fonte e ciò rappresenterebbe un'aggravante al plagio di cui si è reso artefice l'autore;

tenuto conto che:

il premio «Grinzane Cavour» ha rappresentato una competizione letteraria di risonanza internazionale, istituita nel 1982, con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla lettura. Era basato su un doppio sistema di giurie (una formata da critici letterari e l'altra da studenti) e si articolava in 6 sezioni: narrativa italiana, narrativa straniera, traduzione, esordiente, internazionale, saggistica d'autore. L'ultima edizione è stata bandita nel 2009 e altre non ve ne sono state a causa delle vicende giudiziarie che hanno coinvolto il fondatore e presidente Giuliano Soria;

nel mese di marzo 2009, Soria è stato arrestato e successivamente condannato dal Tribunale di primo grado alla pena di 14 anni e mezzo di reclusione per peculato, con l'accusa di aver gestito illecitamente finanziamenti pubblici che ammontavano a 4,5 milioni di euro, nonché per molestie, mentre, in secondo grado, la pena è stata ridotta a 8 anni e 3 mesi di reclusione e la cifra sottratta per uso personale è stata quantificata in 1,4 milioni di euro. È tuttora pendente il giudizio in Cassazione;

nel 2015, dopo aver fornito una deposizione presso il palazzo di giustizia di Torino, l'ex *patron* Soria avrebbe denunciato «la struttura del malaffare», che sarebbe ruotata attorno al premio Grinzane Cavour, ovvero un sistema in cui tutti «volevano viaggi, chiedevano prestazioni, favori, soldi in nero e pagamenti sottobanco»;

a tale denuncia è seguita un'intervista pubblicata sul quotidiano «il Giornale» in data 18 febbraio 2015, dalla quale si può evincere che Corrado Augias, definito il più moralista dei moralisti, non sarebbe stato realmente così rigoroso. Difatti, ad ogni manifestazione alla quale venisse invitato, avrebbe preteso di vedersi pagato in nero un *cachet* di circa 7-8.000 euro. Diversamente, il compenso avrebbe dovuto essere quadruplicato;

da notizie pubblicate sul quotidiano «Il Tempo» del 20 febbraio 2015, in merito alla medesima questione, si evincerebbe altresì che Augias avrebbe lavorato per 20 anni al servizio del premio letterario Grinzane Cavour, percependo sempre compensi in nero;

successivamente, in un'ulteriore intervista dal titolo «Soldi in nero, sbronze e viaggi. Così pagavano i moralisti di sinistra», pubblicata sul quotidiano «Libero» in data 10 novembre 2015, l'ex *patron* del Grinzane Cavour affermava: «Augias era il più sfacciato di tutti, lui lavora solo in nero, lo sanno tutti: in pubblico fa il moralizzatore ma in privato è indecente». E ancora: «sarà venuto 15-20 volte a presentare il premio e mi diceva se mi paghi in nero mi devi dare 5-7 mila euro, se no il doppio. Me li ha chiesti persino quando abbiamo presentato un suo libro al Grinzane Noir di Orta»;

nel medesimo articolo emerge che Augias si sarebbe recato sovente a Parigi e, in ogni occasione di incontro con Giuliano Soria, nonostante le

copiose elargizioni ricevute da quest'ultimo, si sarebbe sempre fatto offrire pranzi e cene sia per lui sia per i suoi ospiti;

anche in tale occasione, Augias avrebbe tentato di difendersi, affermando che: «è vero che tre o quattro prestazioni sono state pagate come rimborso spese a forfait ma ho sempre dato conto al fisco». Il signor Soria non ha esitato a replicare affermando che: «Non c'è alcuno scontrino o fattura rilasciata dal Grinzane a supporto di questa versione»;

a giudizio degli interpellanti, tutto quanto esposto presenta profili di oggettiva delicatezza e gravità,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza delle vicende esposte in premessa;

se Augias sia attualmente coinvolto in iniziative di carattere culturale o in giurie che prevedano la partecipazione di istituzioni o enti pubblici ovvero forme di finanziamento pubbliche;

in caso affermativo, se non ritenga il Governo, nei limiti delle proprie attribuzioni, di verificare l'opportunità di tale partecipazione e assumere le conseguenti determinazioni.

(2-00387)

GIOVANARDI. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che da notizie di stampa («il Giornale» del 6 maggio 2016) si apprende che il comitato di amministrazione del Consorzio di bonifica di Piacenza avrebbe deliberato di dare in uso, per tutto il 2016, ad un dipendente, al canone di 5 euro, una casa, sita in località Gallo di Fiorenzuola d'Arda, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto riportato in premessa;

se l'operato del comitato amministrativo del Consorzio di bonifica non sia lesivo dei diritti dei cittadini che risiedono in quel territorio, ponendo in essere una disparità di trattamento tra i residenti ed il beneficiario della concessione e se, altresì, sia opportuno che l'ente non ritragga alcun introito da un immobile che potrebbe porre sul mercato delle locazioni, attraverso un pubblico bando.

(2-00388)

Interrogazioni

LEZZI, MANGILI, BERTOROTTA, CAPPELLETTI, SERRA, GIARRUSSO, PUGLIA, MORONESE, PAGLINI. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

la MCS (*multiple chemical sensitivity*), sensibilità chimica multipla, è una sindrome multi sistemica di intolleranza ambientale totale alle sostanze chimiche, che può colpire vari apparati ed organi del corpo umano. Le sostanze chimiche danneggiano il fegato ed il sistema immunitario sopprimendo la mediazione cellulare che controlla il modo in cui il corpo si protegge dagli agenti estranei;

i sintomi della MCS si verificano in risposta all'esposizione a molti composti chimicamente indipendenti e presenti nell'ambiente in dosi anche notevolmente inferiori a quelle tollerate da soggetti sani;

la malattia rara di natura organica, di fatto una malattia ambientale, può essere scambiata per una comune allergia, in quanto i sintomi scompaiono allontanandosi dalla causa scatenante; le sue dinamiche e il suo decorso sono tuttavia completamente diversi;

nociva, per coloro i quali sono affetti da MCS, risulta l'esposizione anche a modeste quantità di sostanze di sintesi nell'ambiente, come insetticidi, pesticidi, disinfettanti, detersivi, profumi, deodoranti personali o per la casa, vernici, solventi, colle e prodotti catramosi, preservanti del legno, materiali dell'edilizia, carta stampata, inchiostri, scarichi delle auto, fumi, prodotti plastici, farmaci, anestetici, formaldeide nel mobilio, tessuti e stoffe soprattutto nuovi, carburanti e tutto ciò che è di derivazione petrolchimica. Inoltre, l'inquinamento elettromagnetico (ad esempio antenne per telefonia mobile, e *wifi*) costituisce un serio pericolo per le persone affette dalla sindrome;

la MCS implica un'invalidità totale, che obbliga all'isolamento fisico al fine di preservarsi dalla contaminazione da sostanze nocive; è conseguentemente inibita qualsiasi forma di vita sociale;

considerato che:

gli studi e le ricerche statunitensi sulla MCS si sono intensificati in concomitanza con la diffusione della malattia tra le truppe statunitensi impegnate nella guerra in Iraq. È noto, infatti, che il 30 per cento dei soldati americani impegnati nella prima guerra del Golfo Persico si è ammalato di MCS (definita anche «sindrome del Golfo»);

con l'emergenza sanitaria emersa tra i veterani del golfo Persico, le istituzioni americane hanno adottato misure incisive a tutela di questi malati, introducendo diversi articoli all'interno delle leggi sulla disabilità (ADA, «Americans with disabilities act») e con leggi specifiche a livello locale;

la MCS è riconosciuta dall'Agenzia americana per la protezione ambientale (EPA, «Environmental protection agency»), così come oltre un centinaio di agenzie ed enti governativi federali statunitensi riconoscono la MCS. L'attenzione verso la malattia è in continuo aumento, a dimostrazione che la MCS è in costante diffusione. Tale malattia è riconosciuta anche in Canada, Spagna, Danimarca, Germania, Austria, Giappone e Svizzera;

la MCS è stata inclusa nella classificazione internazionale delle malattie dell'Organizzazione mondiale della sanità, ICI-10, sotto il codice T 78.4, «allergia non specificata»;

considerato inoltre che:

in Italia, la sindrome tuttora versa in una situazione di incertezza, sia dal punto di vista medico, non sono previsti protocolli medici appropriati, che dal punto di vista normativo. Il mancato riconoscimento nel nostro Paese, nonostante vi siano ben 2 solleciti ufficiali da parte della Comunità europea, a riconoscere sul piano nazionale la malattia, rende la si-

tuazione dei malati di MCS insostenibile, in quanto non sono garantiti loro i livelli essenziali di assistenza (LEA) espressamente previsti dal Sistema sanitario nazionale;

il Consiglio superiore di sanità, con delibera del 25 settembre 2008, ha sancito l'indisponibilità a riconoscere la MCS quale patologia rara, mentre a livello regionale la Giunta della Regione Puglia in data 19 luglio 2011, con delibera n. 254 del 3 marzo 2009, integrazione delibera n. 1653, ha istituito l'unità operativa «Centro IMID-UNIT» di Campi Salentina; risulta che l'operatività di tale centro sia stata revocata;

considerato altresì che:

in Italia, l'unico centro di riferimento attivo per la MCS si trova presso il policlinico «Umberto I» di Roma, di cui il responsabile è il professor Giuseppe Genovesi, docente di endocrinologia all'università «La Sapienza» di Roma, medico specializzato in immunologia, endocrinologia e psichiatria e ricercatore a La Sapienza, esperto delle terapie desensibilizzanti;

in assenza di centri per la diagnosi e la cura della MCS, è stata utilizzata, nei confronti dei malati, la procedura di trattamento sanitario obbligatorio (TSO), nonostante la patologia non sia di natura di psichiatrica. A giudizio degli interroganti, il marchio di malattia psicosomatica costituisce di fatto un approccio sbagliato alla patologia;

spesso i cittadini affetti da MCS sono costretti a recarsi all'estero per sottoporsi alle terapie necessarie supportati da associazioni, famiglie e raccolte fondi nelle comunità di appartenenza;

i malati sono costretti ad abbandonare territori significativamente inquinati, così come è accaduto per almeno un caso conclamato di MCS nella città di Barletta. A parere degli interroganti è importante evidenziare che nella stessa località sono stati rilevati reiterati sforamenti dei limiti consentiti di PM10, nonché l'inquinamento della falda in prossimità di aziende dall'impatto ambientale non sostenibile, considerando l'ubicazione delle stesse, ovvero in pieno centro cittadino;

considerato infine che:

la società «Buzzi Unicem» di Barletta è oggetto di un'indagine della magistratura relativamente all'attività di incenerimento di CSS (combustibile solido secondario);

nei pressi della Timac di Barletta, azienda che produce fertilizzanti, sono stati rilevati dall'Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente) livelli di contaminazione del sottosuolo e delle acque sotterranee superiori ai valori di soglia di contaminazione;

inoltre, almeno un ulteriore caso conclamato di MCS risulterebbe essere residente proprio in prossimità della Buzzi Unicem e della Timac, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dell'inumana situazione in cui versano i malati di MCS in Italia che, in caso di necessità, non hanno la possibilità di rivolgersi a una struttura medica dedicata, nemmeno al pronto soccorso, data la mancanza di ambienti dedicati;

quali misure si intendano adottare per garantire a tutti i cittadini affetti da MCS pari livelli di assistenza;

se non ritenga di dover verificare i presupposti per riconoscere la sensibilità chimica multipla quale malattia rara e di istituire appositi centri di riferimento per la diagnosi e la cura.

(3-02859)

CARIDI. – *Al Ministro dell'interno. (Già 4-04553).*

(3-02860)

BERTOROTTA, MANGILI, LEZZI, CASTALDI, SANTANGELO, MORONESE, BULGARELLI, CATALFO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico. (Già 4-03642).*

(3-02861)

BERTOROTTA, MANGILI, LEZZI, CASTALDI, SANTANGELO, MORONESE, BULGARELLI, CATALFO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze. (Già 4-03646).*

(3-02862)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

ENDRIZZI, MORRA, CRIMI, MARTON. – *Ai Ministri della salute e dell'economia e delle finanze. – Premesso che:*

la legge n.190 del 2014 (legge di stabilità per il 2015), all'articolo 1, comma 133, prevede che «Nell'ambito delle risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale (...) a decorrere dall'anno 2015, una quota pari a 50 milioni di euro è annualmente destinata alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione delle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo»;

la medesima fonte normativa specifica che «Alla ripartizione della quota (...) si provvede annualmente all'atto dell'assegnazione delle risorse spettanti alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano a titolo di finanziamento della quota indistinta del fabbisogno sanitario standard regionale, secondo i criteri e le modalità previsti dalla legislazione vigente in materia di costi standard»;

la verifica dell'effettiva destinazione delle risorse e delle relative attività assistenziali costituisce adempimento ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale ed è effettuata nell'ambito del Comitato paritetico permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 9 dell'intesa del 23 marzo 2005, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicata nel supplemento ordinario n. 83 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 105 del 7 maggio 2005,

si chiede di sapere:

quali siano le previsioni del Governo per l'anno 2016, con riferimento alla ripartizione delle risorse tra le Regioni e le Province autonome;

quale sia stata, con riferimento all'anno 2015, la ripartizione complessiva di tali risorse, suddivisa per Regione e Provincia autonoma, quali siano i vincoli di destinazione, sia per quanto concerne i destinatari istituzionali e non di tali risorse, nonché quale sia la tipologia di intervento di contrasto alle dipendenze connesse al gioco d'azzardo;

quali siano i riferimenti degli atti amministrativi che documentano i vincoli di destinazione e gli atti contabili che documentano il trasferimento di tali risorse.

(4-05821)

DI BIAGIO, Luigi MARINO, SIMEONI, ZIN. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

numerosi autotrasportatori si sono resi responsabili della violazione delle disposizioni previste dalla normativa doganale dell'Unione europea in materia di franchigia dai dazi per l'importazione dal comune di Livigno (territorio extradoganale, ai sensi dall'art. 3 del regolamento (CE) n. 450/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio) di carburante contenuto all'interno di serbatoi, ritenuti non «normali», in quanto di dimensioni maggiorate rispetto a quelli installati dai costruttori dei rispettivi veicoli;

il Comune di Livigno è parificato, dal punto di vista doganale, ad un Paese esterno all'Unione europea, con la conseguenza che le merci spedite dal suo territorio soggiacciono alla regolamentazione doganale dell'Unione europea;

in particolare, per le spedizioni dal territorio di Livigno è applicabile l'articolo 107, paragrafo 2, lettera *c*), del regolamento (CE) n. 1186/2009, che prevede la franchigia dai dazi doganali e quindi l'esenzione per il carburante contenuto all'interno dei serbatoi dei mezzi di trasporto merci, a condizione che detti contenitori siano «normali»;

in passato, la Guardia di finanza di Sondrio ha scoperto circa un milione di litri di gasolio sottratti all'imposizione doganale, attraverso l'omissione della dichiarazione all'ingresso del territorio doganale italiano;

inoltre, su diversi *camion* erano stati installati illecitamente dei serbatoi di carburante supplementari, così da aumentare notevolmente la capacità di carico di gasolio del mezzo, raddoppiando e triplicando la capacità di carico originale del mezzo, passando da capacità medie di 250 litri a capacità effettive di anche 1.200 litri;

le modifiche così apportate consentivano di sfruttare al massimo la netta convenienza dei prezzi alla pompa praticati nel territorio extradoganale;

ai sensi dell'art. 112 del regolamento (CEE) n. 918/83, relativo alla fissazione del regime comunitario delle franchigie doganali, come modificato dal regolamento (UE) n. 1315/2013, che modifica inoltre il regolamento (CEE) n. 2658/87 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica

e alla tariffa doganale comune, prevede che «Fatti salvi gli articoli 113, 114 e 115, sono ammessi in franchigia dai dazi all'importazione: a) il carburante contenuto nei serbatoi normali»;

ai sensi del comma 2, lettera *c*), del citato articolo si intende per «serbatoi normali»: 1) i serbatoi che sono fissati in modo stabile dal costruttore su tutti gli autoveicoli dello stesso tipo del veicolo considerato e la cui sistemazione permanente consente l'utilizzazione diretta del carburante, sia per la trazione dei veicoli sia, all'occorrenza, per il funzionamento, durante il trasporto, dei sistemi di refrigerazione e degli altri sistemi. Sono parimenti considerati serbatoi normali i serbatoi di gas installati su veicoli a motore che consentono l'uso diretto del gas come carburante nonché i serbatoi adattati agli altri sistemi di cui possono essere dotati i veicoli; 2) i serbatoi che sono fissati in modo stabile dal costruttore su tutti i contenitori dello stesso tipo del contenitore considerato e la cui sistemazione permanente consente l'utilizzazione diretta del carburante per il funzionamento, durante il trasporto, dei sistemi di refrigerazione e degli altri sistemi di cui sono dotati i contenitori per usi speciali«,

si chiede di sapere se, e quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per favorire la corretta applicazione della normativa in materia di franchigia dai dazi doganali di cui all'art. 112 del regolamento (CEE) n. 918/83, relativo alla fissazione del regime comunitario delle franchigie doganali anche sollecitando l'amministrazione fiscale e le sue articolazioni territoriali.

(4-05822)

CARIDI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

il decreto legislativo n. 148 del 2015, ha novellato, con decorrenza 24 settembre 2015, il contratto di solidarietà difensivo per le imprese soggette alla cassa integrazione guadagni straordinaria, rivedendo profondamente quanto previsto dall'art. 1 dell'abrogato decreto-legge n. 726 del 1984, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 863 del 1984;

con gli articoli 3 e 4 del decreto ministeriale n. 94033 del 2016, pubblicato sul sito *internet* del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e in vigore dal 9 febbraio 2016, si è provveduto alla regolamentazione dei contratti di solidarietà;

in tale data sono entrati in vigore i criteri per l'approvazione dei programmi di cassa integrazione guadagni straordinaria ai sensi del decreto legislativo n. 148 del 2015;

con l'applicazione di tali criteri, tutte le aziende in Italia che hanno usufruito degli ammortizzatori sociali o contratti di solidarietà non possono compensare con l'INPS le somme anticipate ai lavoratori, poiché non risulta emanata, benché siano trascorsi già 8 mesi, la prevista circolare INPS, recante i «codici autorizzativi» idonei alla compensazione,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda attivarsi presso l'INPS, affinché venga emanata urgentemente la circolare con i «codici autorizzativi»;

se non ritenga che tale ritardo penalizzi ulteriormente le aziende su tutto il territorio nazionale, aziende che sono già in forte tensione per aver fatto ricorso agli ammortizzatori sociali, per evitare lo stato di decozione delle stesse.

(4-05823)

PUPPATO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. (Già 3-02856).*

(4-05824)

SANTANGELO, MARTON, CRIMI, CAPPELLETTI, TAVERNA, BERTOROTTA, SERRA, GIROTTO, DONNO, ENDRIZZI, MORRA, GIARRUSSO, PAGLINI, MARTELLI, LEZZI, BUCCARELLA, BLUNDO, PUGLIA, MORONESE. – *Al Ministro della difesa. – Premesso che:*

nel corso degli anni, relativamente alla riorganizzazione della pubblica amministrazione, si sono alternati diversi provvedimenti legislativi volti alla riduzione degli sprechi, all'ottimizzazione delle risorse attraverso l'utilizzo di strumenti manageriali di tipo imprenditoriale. In particolare, per l'amministrazione della difesa, e nello specifico per le forze armate, l'evoluzione del quadro normativo vigente a partire dal 1997 ad oggi (decreto legislativo n. 279 del 1997, Titolo III, art. 10; decreto legislativo n. 459 del 1997, artt. 1, 2 e 3; decreto del Presidente della Repubblica n. 167 del 2006, artt. 1, 81 e 82; decreto legislativo n. 66 del 2010, codice dell'ordinamento militare, art. 49, comma 2) fa continui riferimenti ai concetti di efficacia, efficienza ed economicità;

i riferimenti ai canoni di buona amministrazione obbligano, di fatto, anche il dicastero della difesa a dotarsi di un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo, allo scopo di realizzare il monitoraggio delle spese, dei rendimenti e dei risultati dell'azione svolta, collegando le risorse umane, finanziarie e strumentali impiegate con i risultati conseguiti e le connesse responsabilità dirigenziali. Più specificatamente, il decreto attuativo del Ministro della difesa del 20 gennaio 1998 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 79 del 4 aprile 1998) al comma 4, dell'articolo 1, pone l'obbligo per tutti gli enti dipendenti dagli ispettorati logistici delle forze armate (elencati in dettaglio nella tabella D annessa allo stesso decreto) a provvedere alla tenuta di una contabilità analitica industriale a decorrere dal 1° gennaio 1998;

il decreto legislativo n. 459 del 1997, indica, all'art. 3, comma 3, il direttore dell'ente, quale responsabile dei risultati dell'attività svolta, con particolare riferimento alla corretta gestione delle risorse pubbliche ed al raggiungimento degli obiettivi indicati nei programmi di lavoro e fissa il termine di 180 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto,

per la costituzione di un apposito sistema informativo-statistico per il controllo interno di gestione dell'ente, con rilevazioni periodiche dei costi, delle attività e dei relativi risultati;

i riferimenti normativi citati, evidenziano come già dal 1997 l'indirizzo fornito alle forze armate era di tendere verso l'efficienza e l'economicità delle risorse, attraverso l'uso analitico di specifici strumenti manageriali del controllo di gestione (contabilità analitica) e sistemi informativo-statistici necessari per le rilevazioni periodiche dei costi, delle attività e dei relativi risultati;

nel settore manageriale del controllo di gestione, sulla base di quanto risulta disponibile in letteratura, la contabilità analitica è quello strumento che permette di attuare il controllo della gestione nell'aspetto economico, attraverso la misurazione, la rilevazione, la destinazione e l'analisi dei costi e dei ricavi. È uno strumento manageriale utile, non solo in fase di analisi *ex post*, ma permette anche un adeguato funzionamento dei processi di programmazione e controllo. La misurazione dei costi (diretti e indiretti) e la suddivisione strutturale degli enti in «Centri di costo» permette ai decisori della pubblica amministrazione, e nella fattispecie ai comandanti/direttori degli enti di forza armata, di dotarsi di un sistema di indicatori oggettivi dell'efficienza e dell'economicità dell'attività dell'ente stesso. Un sistema di indicatori di prestazione/economicità è basato sia sulla disponibilità di un sistema informativo-statistico (database informatico), peraltro previsto per legge, sia sulla volontà della direzione dell'ente di diffondere una cultura più «imprenditoriale» tra tutto il personale, al fine di coinvolgere tutti nella corretta rendicontazione dei costi e dei tempi di lavorazione;

tra i principali indicatori di efficienza ed economicità immediatamente disponibili, laddove venga efficacemente utilizzato un sistema di contabilità industriale, vi sono il rapporto tra costi diretti/costi indiretti, rapporto tra personale diretto e indiretto, costi a consuntivo per commessa e centro di costo, rapporto tra il tempo effettivo/tempo programmato. Un indicatore importante fruibile da un sistema di contabilità analitica è certamente il «costo orario» dell'ente, in quanto, oltre a mettere in evidenza la reale efficienza ed economicità dell'ente stesso, permette un'attenta attività di *benchmarking* (confronto oggettivo) tra enti/organizzazioni analoghe, siano esse pubbliche che private;

considerato che:

il Libro bianco della difesa (2015), già nella sua parte introduttiva, indica tra gli obiettivi primari che la riforma del Ministero della difesa e delle forze armate intende conseguire quello di «Aggiornare le capacità alle esigenze attuali, migliorare l'efficacia d'azione e l'efficienza di funzionamento, garantire l'economicità complessiva del sistema»;

anche il «Documento programmatico pluriennale per la difesa per il triennio 2014-2016», in linea con quanto scritto all'interno del Libro bianco (2015), riferisce intenzioni nobili di «Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della governance al fine di: (...) proseguire lo sviluppo delle banche dati centralizzate, privilegiando consoli-

damento ed integrazione di tutti gli applicativi connessi con le ordinarie attività e la conoscibilità e condivisione delle informazioni (rilevazione delle presenze, rilevazione del patrimonio, protocollo informatico, gestione del personale militare e civile, gestione contabile ed amministrativa dei beni immobili e mobili, rilevazione dei tempi procedurali, supporto della contabilità economico-analitica e del controllo di gestione)» (pag.40, Parte I);

considerato inoltre che, a parere degli interroganti:

per quanto esposto, all'interno del Ministero, come all'interno degli enti su cui grava l'obbligo legislativo di mantenere ed utilizzare un sistema di contabilità analitico industriale, dovrebbe essere già possibile apprezzare la presenza di adeguati strumenti per la corretta valutazione dei costi in relazione ai risultati e dunque una gestione efficace, efficiente ed improntata sull'economicità;

è d'uopo chiedersi cosa intenda il Ministro ogni qualvolta nel Libro bianco (2015) si pubblicizzino la necessità di «migliorare l'efficacia d'azione e l'efficienza di funzionamento, garantire l'economicità complessiva del sistema», ponendole come obiettivo primario, quando in realtà il quadro normativo cogente già obbliga di fatto l'amministrazione della difesa a «provvedere alla tenuta di una contabilità analitica industriale» (decreto legislativo n. 459 del 1997, art. 2, comma 1);

nell'ambito del programma F-35, che prevede l'acquisto ed il collaudo di questi velivoli, lo Stato italiano si trova, come è noto, ad impegnare ingenti risorse pubbliche. L'attuazione del programma necessiterebbe l'applicazione dei principi della contabilità industriale, al fine di quantificare ed efficientare la spesa sia in fase di bilancio preventivo, sia in consuntivo,

si chiede di sapere:

se gli strumenti previsti per legge, riguardo alla contabilità analitica-industriale sugli enti logistici e sperimentali delle forze armate, esplicitamente indicati nelle norme cogenti, siano stati adottati all'interno del dicastero e, in caso affermativo, quali siano stati i riscontri, a livello pratico, dell'applicazione dei suddetti strumenti;

quali siano, relativamente agli strumenti informativo-statistici per la gestione della contabilità industriale, gli andamenti nel tempo degli indicatori relativi alla contabilità analitica (costo orario degli enti, consuntivi per commesse, rapporto tra diretti e indiretti, consuntivo spese per centri di costo, eccetera) nei vari enti logistici e centri polifunzionali di sperimentazione e se questi stessi indicatori siano mai stati utilizzati per valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della normale azione amministrativa e dei diversi progetti in cui viene investito denaro pubblico;

se ed in quali modalità i rapporti consuntivi sulla contabilità analitica abbiano permesso di operare un'attenta programmazione economico-finanziaria di strumentazione e mezzi, nonché di formazione ed impiego del personale, al fine di razionalizzare e sfruttare al meglio le risorse assegnate al dicastero;

se, nell'ambito del programma F-35, ed in particolare nell'organizzazione delle trasvolate dei velivoli, siano stati attuati i principi della contabilità industriale e se il Ministro in indirizzo non valuti di rendere noti i costi a consuntivo delle trasvolate del velivolo AL-1, avvenute tra il 3 ed il 6 febbraio 2016 e il 18 maggio 2016, nonché come e con quali previsioni siano stati calcolati i ritorni economici per lo Stato italiano in riferimento al programma.

(4-05825)

ZIZZA, LIUZZI. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

la Electron Italia è un'azienda che si occupa di progettazione e realizzazione di sistemi integrati di sicurezza fisica per infrastrutture di rilevante importanza sia a livello nazionale che per lo stesso colosso industriale, controllata al 100 per cento da Finmeccanica, ora Leonardo;

da oltre 10 mesi Finmeccanica sta proseguendo nel tentativo di vendere Electron Italia ad un solo soggetto esterno, perdendo, di fatto, il patrimonio di competenze nell'ambito della sicurezza e di conoscenza degli impianti realizzati;

l'aspetto più allarmante della decisione del colosso industriale, così come viene denunciato da alcune sigle sindacali, è la volontà di vendere l'azienda ad un solo acquirente, escludendo, quindi, la possibilità di una valutazione di altri possibili soggetti interessati all'acquisto dell'azienda; considerato che:

secondo quanto riportato sulla stampa, l'azienda che acquisterebbe Electron Italia è molto più piccola di Finmeccanica e quindi non garantirebbe un futuro certo ai circa 70 lavoratori, che rischiano di non vedere riconosciuti i loro diritti e quindi sono a rischio licenziamento;

il settore della sicurezza è considerato da Finmeccanica stessa «centrale» e fondamentale, visto il grande bagaglio di esperienza che hanno gli stessi lavoratori, a cui si aggiunge un *know how* e una gestione dei sistemi di sicurezza sia interni che esterni a Finmeccanica, e la scelta del colosso potrebbe non tutelare questo settore strategico;

quanto dichiarato dall'amministratore delegato di Finmeccanica, Moretti, nell'audizione dello scorso 3 maggio 2016 in X Commissione permanente (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati, e cioè l'importanza di avere il pieno controllo delle aziende coinvolte nei processi produttivi di Finmeccanica, stride con la scelta del gruppo industriale di disfarsi di Electron, *leader* nel campo della sicurezza fisica,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione;

quali provvedimenti di propria competenza intendano adottare al fine di tutelare i lavoratori di Electron Italia e il loro bagaglio di professionalità e conoscenza nel settore della sicurezza fisica per infrastrutture;

quali misure intendano mettere in atto per salvaguardare un settore così strategico per il comparto industriale nazionale;

quali interventi, nell'ambito delle proprie attribuzioni, intendano attuare per verificare il piano industriale di Finmeccanica.

(4-05826)

SIMEONI, VACCIANO, Maurizio ROMANI, MINEO, MUSSINI, BIGNAMI, MASTRANGELI, BENCINI, DE PIETRO, MOLINARI, FUCKSIA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che, secondo quanto risulta agli interroganti:

a seguito di procedura di gara, il Comune di Formia (Latina) procedeva a affidare alla società Icem Srl, quale ditta aggiudicatrice del bando, i lavori relativi al completamento delle opere riguardanti la banchina del porto, nonché altri interventi di adeguamento e messa in sicurezza della zona portuale, provvedendo altresì alla creazione di un punto di pronto soccorso; lavori prontamente eseguiti e conseguentemente liquidati come si evince dalla determinazione dirigenziale n. 26 del 5 maggio 2013;

a seguito di numerosi articoli apparsi, essenzialmente, sulla stampa locale e testate *on line*, si è avuto modo di apprendere che la Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro si era interessata alla ditta perché avrebbe impiegato in subappalto mezzi e personale di imprese ritenute vicine alle cosche della 'ndrangheta crotonese durante i lavori di completamento ed ammodernamento del porto di Caposele, Formia;

ancora, sul quotidiano *on line* «Il Caffè.tv», edizione di Anzio e Nettuno, il 19 aprile 2014 sarebbe apparso un articolo dal titolo «Antimafia, la Regione revoca l'appalto a una ditta al lavoro al porto di Anzio», ove veniva riportata la notizia secondo la quale «a seguito della comunicazione da parte della Prefettura di Roma agli uffici regionali della interdittiva antimafia nei confronti della società Icem Srl, con sede a Minturno in provincia di Latina, aggiudicataria di un appalto per l'affidamento dei lavori per l'antico Porto Neroniano di Anzio, la Direzione regionale Ambiente ha provveduto immediatamente alla predisposizione degli atti necessari alla rescissione del contratto e alla liquidazione dei costi per le opere già eseguite, così come previsto dalla legge in materia»;

orbene, quanto finora esposto non costituirebbe un caso isolato di affidamento da parte dell'amministrazione locale di appalti a ditte considerate contigue, se non appartenenti, ad ambienti della criminalità organizzata. Ed invero, anche un'altra ditta, la Costruzioni generali Cimorelli SpA, già affidataria di lavori di sistemazione del lungomare di Gianola-Santo Janni, sempre a Formia, per un valore complessivo di 1.167.371,91 euro, sarebbe stata oggetto di indagini da parte della Procura di Campobasso, nonché del Corpo forestale dello Stato. Nell'ambito dell'operazione «Eldorado», che nel 2008 ha portato a 10 rinvii a giudizio e 5 richieste di misure cautelari, sarebbe finito anche il titolare della ditta, Antonio Cimorelli, indicato anche quale responsabile dei lavori di messa in sicurezza degli argini del fiume Biferno e della diga del Liscione in

Molise, il quale sarebbe accusato, insieme ad altri, del reato di associazione a delinquere finalizzata alla truffa e al falso, nonché al danno ambientale. Su Cimorelli, inoltre, peserebbe anche l'accusa di furto aggravato per aver venduto clandestinamente, secondo la ricostruzione del Corpo forestale, ad altre ditte tonnellate di materiale inerte di risulta. Infine, la Procura di Campobasso, nel motivare la richiesta di rinvio a giudizio dell'imprenditore intimava «L'azienda dell'imprenditore isernino Cimorelli che subappaltò i lavori di rifacimento degli argini del Biferno deve sospendere l'attività e la partecipazione a gare d'appalto»;

considerato che:

la peculiare penetrazione della criminalità organizzata nel tessuto imprenditoriale del Paese ha reso necessario che l'ordinamento nazionale si dotasse di idonei strumenti volti a contrastarne l'infiltrazione, fornendo, altresì, alle pubbliche amministrazioni adeguate misure perché ne impediscano il coinvolgimento viepiù durante lo svolgimento e l'assegnazione di gare d'appalto e altri affidamenti;

il decreto del Presidente della Repubblica n. 252 del 1998, «Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia», prevedeva, precipuamente a tale scopo, che, per la stipula di contratti in misura eccedente un determinato valore, le pubbliche amministrazioni, nonché gli enti pubblici e altri soggetti indicati all'art. 1, dovessero previamente acquisire dalla Prefettura territorialmente competente le informazioni necessarie relativamente alle imprese interessate;

laddove dalle verifiche effettuate dal prefetto emergessero elementi tali da indurre a considerare le imprese interessate all'appalto suscettibili di infiltrazioni mafiose, le amministrazioni sarebbero tenute a non procedere alla stipula del contratto;

le disposizioni contenute nel regolamento, così come modificate e trasfuse nel capo II del decreto legislativo n. 159 del 2011, noto quale «codice antimafia», identificano, invero, all'art. 84, comma 3, l'informativa antimafia anche «nell'attestazione della sussistenza o meno di eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi delle società o imprese interessate»;

l'art. 91 del codice antimafia stabilisce che il prefetto possa desumere il tentativo di infiltrazione mafiosa, oltre che dai provvedimenti di condanna anche non definitivi per reati strumentali all'attività delle organizzazioni criminali, anche da «concreti elementi da cui risulti che l'attività di impresa possa, anche in modo indiretto, agevolare le attività criminose o esserne in qualche modo condizionata» (comma 6);

al comma 7, rinvia ad un apposito regolamento, da adottare con decreto del Ministro dell'interno, l'individuazione delle «diverse tipologie di attività suscettibili di infiltrazione mafiosa nell'attività di impresa per le quali, in relazione allo specifico settore d'impiego e alle situazioni ambientali che determinano un maggiore rischio di infiltrazione mafiosa, è sempre obbligatoria l'acquisizione della documentazione indipendente-

mente del valore del contratto, subcontratto, concessione, erogazione o provvedimento di cui all'articolo 67»;

considerato inoltre che:

il Tar Campania, con sentenza n. 10732/2003, rilevante ai fini di quanto esposto, afferma che il documento interdittivo «non deve, evidentemente, fondarsi su prove certe di infiltrazione se non di appartenenza dell'impresa all'organizzazione criminale, prove che, ove sussistenti, fonderebbero procedimenti penali a carico dei soggetti coinvolti ed altri provvedimenti (...), ma è sufficiente che essa ponga a proprio fondamento elementi volti a dimostrare collegamenti tra impresa e mondo criminale»;

nelle motivazioni il Tar Campania sottolinea altresì che tali elementi non debbano caratterizzarsi quali «meri sospetti», bensì «tali da sorreggere una valutazione che, pur frutto di un apprezzamento latamente discrezionale, risulti non illogica, tale cioè da dimostrare con ragionevolezza il "pericolo" (non la certezza) dell'infiltrazione mafiosa»,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda inviare una commissione di accesso, affinché sia appurata la correttezza di tutte le procedure amministrative adottate nel conferimento dell'appalto alla Icem Srl, nonché le motivazioni per le quali la ditta, già destinataria di interdittiva antimafia relativamente ai lavori di rifacimento del porto di Anzio (Roma), non sia stata interessata da alcun provvedimento prefettizio relativamente ai lavori di completamento e ammodernamento della darsena del porto di Formia;

se intenda, nell'ambito delle proprie attribuzioni, intraprendere qualsivoglia misura, al fine di impedire il reiterarsi di circostanze per le quali soggetti considerati contigui, se non addirittura appartenenti, ad ambienti malavitosi risultino aggiudicatarie di appalti pubblici.

(4-05827)

LUMIA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

nella notte del 18 maggio 2016, il presidente del parco dei Nebrodi, Giuseppe Antoci, ha subito un gravissimo agguato di stampo mafioso. Un commando di sicari ha bloccato la sua auto tra Cesarò e San Fratello e ha aperto il fuoco. Solo grazie all'auto blindata e alla tempestiva azione degli agenti della Polizia di Stato e del vice questore Mangano, il presidente Antoci e gli stessi agenti sono riusciti a sfuggire, rimanendo illesi;

l'ente parco dei Nebrodi, in Sicilia, sta operando per diffondere trasparenza e legalità in un vasto territorio. La Giunta regionale, guidata dal presidente Crocetta, ha affidato il parco alla responsabilità del dottor Antoci, personalità di elevata qualità morale, che ha avviato un'azione di rottura col passato, spesso caratterizzato da pratiche clientelari ed affaristico-mafiose;

risulta all'interrogante che il dottor Antoci ed il presidente Crocetta già in passato siano stati raggiunti da minacce di morte di tipico stampo

mafioso, proprio a voler sottolineare la dirompenza dell'azione avviata dall'ente parco dei Nebrodi;

l'intimidazione era contenuta in una lettera recapitata, proprio negli uffici del parco dei Nebrodi, ed indirizzata al presidente Antoci: «Ne avete per poco, tu e Crocetta morirete scannati»;

della medesima rilevanza è l'attività dell'ESA siciliana (ente di sviluppo agricolo), che il presidente Crocetta ha affidato alla guida del dottor Francesco Calanna, che ha impresso un'azione di legalità e di sviluppo senza precedenti, al punto da revocare ettari ed ettari di terreno dell'ente pubblico regionale in mano dei privati, senza spesso averne i titoli, alcuni dei quali appartenenti a storiche e pericolose famiglie di mafia;

esponenti di spicco del *clan* mafioso dei tortoriciani sono, oltre ai Galati-Giordano, anche i Bontempo Scavo ed i fratelli Calogero e Vincenzo Mignacca, latitanti dal 2008 e catturati nel novembre 2013, grazie ad un *blitz* dei Carabinieri del Gis (gruppo di intervento speciale), durante il quale il secondo, pur di non consegnarsi allo Stato, si è suicidato;

dalla relazione annuale sulle attività svolte (nel periodo 1° luglio 2012-30 giugno 2013) dal procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia, si apprende che «nel corso delle indagini effettuate per la ricerca dei latitanti Mignacca, la P.G. operante apprendeva dell'esistenza di un accordo in essere tra le famiglie mafiose dei Bontempo Scavo e dei Batanesi, volto al controllo del territorio nebroideo. Dalle informazioni acquisite emergeva che, poiché la famiglia Bontempo Scavo era stata fortemente limitata dagli arresti avvenuti negli anni precedenti e decapitata dei suoi capi storici, al fine di non perdere il controllo del territorio in favore di altre famiglie (in particolare quelle barcellonesi) e per mantenere gli equilibri, aveva concordato che la gestione del territorio fosse attuata dai componenti della famiglia dei Batanesi in cambio del 50 per cento dei proventi delle attività illecite (principalmente estorsioni)». Gino Bontempo sembrerebbe emergere a guida di questo connubio mafioso;

a fronte di questa attività alla base della mafia dei Nebrodi, sul versante catanese, inoltre, si è avuto l'arresto dei brontesi Claudio Reale, Antonino Sciacca, Signorino Sciacca e Antonino Tiscari nell'operazione «Tunnel»;

dal complesso delle attività investigative svolte dall'autorità giudiziaria, si è accertato, secondo quanto risulta all'interrogante, che nel territorio a nord della provincia di Enna è stata particolarmente attiva un'organizzazione mafiosa riconducibile, per il *modus operandi*, a «Cosa nostra». In particolare, a Cerami, Gagliano Castelferrato e Troina, nel biennio 2012-2013, si è assistito ad una recrudescenza del fenomeno criminale, con particolare riferimento a gravi reati contro la persona e contro il patrimonio;

le tecniche estorsive utilizzate dall'organizzazione mafiosa troinese sono rimaste quelle di un tempo: la «messa a posto» perpetrata ai danni di imprenditori e commercianti, tramite la corresponsione di ingenti somme di denaro; l'imposizione di forniture e di manodopera; la cosiddetta estor-

sione con il «cavallo di ritorno», realizzata attraverso il furto di automezzi, macchine agricole, mezzi di lavoro operanti in cantieri, seguito dalla richiesta di denaro per la successiva restituzione del maltolto. Infatti, dall'analisi dei reati commessi nell'ambito dei menzionati comuni emergeva, in maniera indiscussa, che, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2011 ed il 13 febbraio 2012, si era registrato un elevato numero di furti e di danneggiamenti, ivi compresi quelli a seguito di incendio;

la mafia di Enna non va sottovalutata, perché è sempre stata un'organizzazione potente e legata all'assetto di vertice del momento, di tale affidabilità che è stata scelta come sede dove svolgere i *summit* di mafia che hanno dato vita alla stagione delle stragi del 1992 (stragi di Capaci e di via d'Amelio che hanno avviato la «stagione stragista»). Per questo, Cosa nostra di Enna è stata guidata da *boss* in grado di interloquire con le istituzioni, in una logica collusiva, come Raffaele Bevilacqua, capo provinciale e contemporaneamente politico, Salvatore Gesualdo e Giancarlo Amaradio, di recente destinatari di ulteriori ordinanze di custodia cautelare;

occorre, altresì, dare atto che l'operatività di Cosa nostra, nella provincia di Enna, è stata da sempre condizionata dall'incisiva influenza delle organizzazioni mafiose radicate nei più importanti centri limitrofi (nel caso di specie Cosa nostra catanese), che hanno da sempre considerato di interesse il territorio ennese, non tanto per le potenzialità produttive ed economiche presenti, quanto per la necessità di mantenere una «zona cuscinetto», utile alle diverse esigenze, soprattutto di natura logistica, proprie delle organizzazioni criminali dell'isola;

in particolare, per le componenti criminali radicate nei comuni di Troina e Cerami, si individuava il referente di Cosa nostra a Troina; questi, pur risiedendo nel centro, risultava legato alla famiglia mafiosa catanese riferibile alla «Catina» (*clan* catanese di Cosa nostra, particolarmente attivo nel comune di Aci Catena);

al Comune di Troina apparteneva la gestione dei boschi, circa 4.200 ettari, che sembra aver da sempre rappresentato un punto dolente per la tutela della legalità nell'ambito della gestione della cosa pubblica, posto che, per l'ubicazione dei territori in luoghi lontani dal centro abitato, o per la loro vicinanza a paesi tradizionalmente legati alla mafia dei Nebrodi (Tortorici, Cesarò, San Fratello, Maniace, Montalbano Elicona, Castell'Umberto), la presenza, all'interno di tali aree, è stata costantemente riservata ad allevatori e famiglie legate, inevitabilmente, ad ambienti della mafia messinese, in particolare tortoriciana;

le pressioni provenienti dalle famiglie degli allevatori insediate nei boschi del comune di Troina non si sono solo limitate alla scelta del contraente, ma si sono, di volta in volta, spinte anche nel senso di determinare le condizioni economiche loro applicate, sia dal punto di vista del canone di affitto da corrispondere, sia dal punto di vista della durata;

da un'attenta analisi sequenziale degli atti emanati nel biennio 2012-2013 dal consiglio di amministrazione e dal direttore tecnico dell'azienda speciale silvo-pastorale di Troina, nonché dal vaglio di altri riscon-

tri di diversa natura, sembra emergere un sodalizio criminale legato alla «mafia dei Nebrodi», che, quasi approfittando del contesto politico favorevole e constatando gli ingenti interessi economici, sembrerebbe interessato non solo alla gestione dell'immenso patrimonio boschivo, di cui è proprietario il Comune di Troina ma, addirittura, parrebbe aver avviato una progressiva penetrazione nell'apparato istituzionale del Comune. A tal proposito, sembra opportuno ricordare che, in occasione delle elezioni amministrative del 2008, il gruppo avrebbe prestato a quanto risulta all'interrogante particolare impegno per far eleggere un consigliere comunale, Giuseppe Costanzo, figlio di Salvatore Costanzo detto «U spaddatu», pregiudicato e attualmente sotto inchiesta per truffa all'AGEA, titolare di un contratto di affitto di circa 700 ettari con l'azienda, nonché personalità di spicco della malavita rurale troinese, legata alla cosca di Bronte del boss Salvatore Catania detto «Turi», pluripregiudicato e condannato per associazione mafiosa, attualmente in regime di detenzione domiciliare a Cesarò ed afferente alla famiglia Santapaola (in particolare in contatto in passato con il reggente di Cosa nostra catanese Enzo Aiello e con il latitante oggi pentito Santo La Causa), di cui risulta essere, fino a non molto tempo fa, referente a Troina;

parimenti il sodalizio, nel tentativo di gestire direttamente, attraverso propri esponenti ed uomini di fiducia, i contratti di locazione dell'azienda, sembrerebbe aver offerto «supporto» al dottor Giuseppe Militello, anch'egli legato, secondo quanto risulta all'interrogante, ai medesimi ambienti criminosi e in particolare a Salvatore Costanzo ed alla famiglia Conti Taguali di Tortorici (Batanesi), allorquando l'azienda silvo-pastorale emanò un bando per la selezione della figura di direttore tecnico. Sembrerebbe che, proprio con l'aiuto di tali personaggi, Militello sia riuscito a produrre una serie di false attestazioni che lo portarono a manipolare il concorso ed a ricoprire il ruolo dirigenziale all'interno dell'azienda per meglio assecondare, come evidenziato, le logiche particolaristiche e gli interessi economici delle famiglie anziché quelle dell'ente di gestione (come si può rilevare dagli atti del procedimento penale numero 971/20012 R.G., ancora in corso presso il tribunale di Enna, che vede Giuseppe Militello imputato del reato di falso in atto pubblico);

la connivenza di alcune personalità politiche del territorio che avrebbero agevolato, direttamente ed indirettamente l'organizzazione criminale, l'influenza che avrebbe esercitato dall'allora consigliere comunale Giuseppe Costanzo nelle scelte politico-amministrative relative all'azienda, nonché il ruolo di primo piano che avrebbe svolto dal dottor Giuseppe Militello, che si è reso protagonista ed estensore di numerosi atti illegittimi volti a favorire le famiglie affittuarie a discapito dell'azienda, avrebbero spianato il terreno per lucrare approfittando degli incentivi offerti dall'Unione europea e per consumare, senza alcun controllo, truffe ai danni dell'AGEA;

da quanto esposto, si evince che il cuore pulsante degli interessi economici del sodalizio criminale sia la gestione diretta del ricco patrimonio boschivo (circa 4.200 ettari) di proprietà del Comune di Troina, che

sarebbe esercitata anche attraverso il controllo del territorio e la perpetrazione di una serie di reati, per lo più estorsioni, furti e danneggiamenti, volti ad affermare la supremazia criminale ed a scoraggiare altri, eventuali, allevatori locali o aziende agricole concorrenti nella gestione dei terreni dell'azienda;

risulta sintomatica l'azione criminosa della famiglia Conti Taguali (Batanesi di Tortorici), poiché sembra abbia stipulato un contratto d'affitto con l'azienda di circa 1.200 ettari. Tra i firmatari dei contratti d'affitto compaiono diversi esponenti, legati alla cosca tortoriciana dei Bontempo Scavo, il cui capo, Cesare Bontempo Scavo, attualmente detenuto in carcere, intrattiene legami parentali con Giuseppe Conti Taguali detto «u zzu Pippinu», firmatario dei contratti. Lo stesso Conti Taguali è cognato del pluripregiudicato Sebastiano Pruiti, già personalità di spicco del *clan* dei Batanesi di Tortorici, ucciso in un agguato mafioso nel territorio di Troina nel 1995;

Gaetano Conti Taguali, figlio di Giuseppe, anch'egli pregiudicato e firmatario dei contratti di affitto relativi a terreni dell'azienda, in passato si è reso protagonista di estorsioni e furti nelle campagne troinesi. In particolare, nel giugno 2012 ha tentato un'estorsione ad un'impresa edile che stava realizzando lavori nella strada statale 575;

firmataria del contratto è anche Melissa Miracolo, anch'ella appartenente ad un'altra famiglia legata alla mafia tortoriciana dei Batanesi, moglie di Signorino Conti Taguali, primogenito di Giuseppe, affiliato al *clan* Bontempo Scavo e arrestato per associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata alle estorsioni nell'ambito dell'operazione «Rinascita»;

con l'elezione dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Fabio Venezia, si è aperta una nuova stagione di legalità. Così sono venuti a mancare gli «appoggi» politici, che garantivano, attraverso un'attenta ed oculata copertura, il perseguimento dei lucrosi interessi economici e, inoltre, sono stati spezzati i legami con l'apparato istituzionale dell'ente. Uno dei primi atti del nuovo sindaco è stato la rimozione immediata del vecchio consiglio d'amministrazione dell'azienda ed il licenziamento del direttore tecnico Militello, che era colluso con i suddetti ambienti criminali e risultava incompatibile, poiché destinatario di un decreto di rinvio a giudizio, con il ruolo ricoperto. L'attività successiva ha acceso i riflettori sui contratti di affitto e sui numerosi atti illegittimi consumati all'interno dell'ente allo scopo di favorire gli interessi economici degli affittuari;

il tentativo, da parte del sindaco Venezia, di far luce su questi aspetti, di avviare la procedura di evidenza pubblica nella stipula dei contratti e la volontà di aumentare il canone di affitto per i contratti in scadenza ha messo in fibrillazione il sodalizio criminale, che ha mostrato una certa insofferenza per questo nuovo corso, manifestando «avvertimenti» e chiari segnali intimidatori nei confronti dell'azienda ed in particolare verso il sindaco stesso, particolarmente esposto sul fronte dell'*antiracket* e della legalità, a cui è stata assegnata dall'agosto 2013, in seguito alla segnalazione della Polizia di Stato, la misura protettiva della vigilanza dinamica;

tutto gira intorno ai 4.200 ettari di territori boschivi dell'azienda silvo-pastorale, che permettono agli allevatori di guadagnare circa 500 euro netti all'anno, ogni ettaro detenuto in affitto, a fronte di un canone di 50 euro, garantendo così guadagni che spesso competono con i più redditizi affari di droga. Basti pensare che ben 1.200 ettari di terreni boschivi sarebbero in affitto a Giuseppe Foti Belligami, noto pregiudicato cesarese, che controlla il territorio dei pascoli e del bestiame da Cesarò a San Fratello, Sant'Agata di Militello, Alcara Li Fusi, Militello Rosmarino, Acquadolci e Caronia; quest'ultimo è l'astro nascente di una nuova organizzazione criminale che ha di recente chiuso un accordo con i Batanesi, ormai considerata la nuova famiglia tortoriciana, per il controllo del territorio, previa corresponsione di un corrispettivo;

Foti Belligami è colui che ha messo gli occhi sui 400 ettari boschivi del parco dei Nebrodi, che a breve dovrebbero andare a bando. Si tratta di un soggetto spregiudicato che si avvale della manovalanza di San Fratello,

si chiede di sapere:

quali forme di protezione il Ministro in indirizzo intenda mettere in atto per salvaguardare l'azione del dottor Antoci alla guida del parco dei Nebrodi e metterlo nelle condizioni di continuare il suo prezioso operato;

se ritenga opportuno dispiegare sulla zona dei Nebrodi una presenza stabile di tipo militare, attraverso i reparti speciali, già sperimentati in luoghi dalle medesime caratteristiche dei Nebrodi, al fine di garantire un efficace presidio del territorio;

se ritenga opportuno istituire una *task force* per effettuare uno *screening* patrimoniale delle famiglie mafiose con l'obiettivo di aggredire e sequestrare i loro beni;

quali misure intenda adottare per combattere la criminalità rurale legata ad un controllo capillare della gestione del territorio boschivo di Troina da parte del *clan* dei Batanesi di Tortorici;

come intenda rafforzare i presidi delle forze di polizia soprattutto nella componente investigativa al fine di stroncare affari, corruzione, intimidazioni e collusioni esercitate su un territorio storicamente lasciato, spesso, in ombra dallo Stato.

(4-05828)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-02859, della senatrice Lezzi ed altri, sul riconoscimento della MCS (sensibilità chimica multipla) quale malattia rara.